MADRASSAT AN-NOOR · STUDI ISLAMICI PER BAMBINI

CORSO COMPLETO DI FORMAZIONE ISLAMICA INTEGRALE

VOLUME 4 · ETÀ 10 ANNI

LA MIA FEDE... L'ISLAM

إِيمَانِي... الإِسْلَام

Dottrina, Morale, Diritto, Suppliche, Storie dei Profeti e Vita del Messaggero ﷺ



Autore: Mawlānā Feizel Chothia | **Revisione:** Muʿallimah Naeema Desai

Traduzione integrale curata per studenti italofoni · Nuova Edizione Completa e Inalterata

MADRASSAT AN-NOOR · DIPARTIMENTO DI EDUCAZIONE ISLAMICA

LA MIA FEDE... L'ISLAM

مَنْهَجُ التَّرْبِيَةِ الإِسْلَامِيَّةِ · الصَّفُّ الرَّابِع

LIBRO DI TESTO INTEGRALE PER LA CLASSE 4 (ETÀ 10 ANNI)



MATERIE INCLUSE IN QUESTO VOLUME:

- **ʿAqāʾid:** Le Credenze Fondamentali (Allah ﷻ, gli Angeli, i Libri Rivelati)
- **Akhlāq:** Il Carattere Islamico (Rispetto per domestici, lavoratori, bambini e persone fragili)
- **Fiqh:** La Giurisprudenza Pratica (Tilawah del Corano, Taharah, Istinja', Glossario e Wudu')
- **Adʿiyah wa Adab:** Suppliche della Preghiera, Invocazioni Quotidiane ed Etichetta
- **Qaṣaṣ al-Anbiyāʾ:** La Storia Completa del Profeta Yūsuf [a] (23 Capitoli Integrali)
- **Sīrat an-Nabī:** La Vita del Nobile Profeta Muḥammad ﷺ (Nascita, Giovinezza e Prima Rivelazione)
- **Tārīkh al-Islām:** Grandi Figure dell'Islam (Sayyidatunā Khadījah [r] e Sayyidunā Bilāl [r])

Autore: Mawlānā Feizel Chothia • **Revisione Didattica:** Muʿallimah Naeema Desai
Impaginazione e veste grafica originale: Mawlānā Feizel Chothia
Edizione Italiana Integrale Revisionata e Curata per Madrassat an-Noor

Prefazione dell'Autore

مُقَدِّمَةُ المُؤَلِّف

La preservazione del patrimonio religioso e morale dei musulmani è un compito tanto fondamentale quanto complesso. Trasmettere l'educazione islamica ai nostri figli e metterli in condizione di crescere come musulmani consapevoli nella società contemporanea rappresenta una delle sfide più grandi del nostro tempo. Un tassello assolutamente decisivo in questo ambito è la disponibilità di materiale didattico autentico, rigoroso e metodologicamente strutturato. È dunque con profonda gioia che presento l'opera **«LA MIA FEDE... L'ISLAM»** come un tentativo positivo e concreto di rispondere a tale esigenza.

Per lungo tempo si è avvertita la necessità di un rinnovamento e di un potenziamento dei programmi di Studi Islamici. Questo progetto nasce proprio per colmare tale vuoto: si tratta di una collana organica e completa di libri di testo che abbraccia l'intero percorso scolastico dei giovani musulmani, dalla prima fino alla dodicesima classe. I volumi sono stati graduati con la massima cura pedagogica, affinché gli studenti di ogni fascia d'età possano assimilare i contenuti secondo il livello cognitivo e accademico loro consono.

Questo testo è pensato per essere al contempo rigoroso, pratico e coinvolgente. Confido che gli studenti, gli insegnanti e i genitori troveranno che la varietà degli argomenti, degli esercizi, delle riflessioni morali e dei brani storici soddisfi pienamente questo nobile obiettivo. È stato compiuto ogni sforzo per presentare la materia in modo metodico, chiaro e accessibile, includendo tutti i temi islamici cardinali adatti a fanciulli di dieci anni. Il linguaggio impiegato è limpido e accattivante per le menti giovanili; i fatti storici e dottrinali sono esposti in modo da evidenziare la lezione morale e spirituale di ogni sezione, motivando costantemente l'allievo a interiorizzare lo spirito autentico dell'Islam per tradurlo in pratica di vita quotidiana.

Benché sia stata posta la massima diligenza nel trattare ogni argomento in modo esaustivo, qualsiasi critica costruttiva e sincera sarà accolta con favore per perfezionare ulteriormente l'opera. Nella stesura di questi volumi si è tenuto conto del tempo limitato di cui spesso dispongono gli insegnanti nella preparazione delle lezioni; tuttavia, i docenti sono incoraggiati ad arricchire l'insegnamento con qualsiasi materiale integrativo ritengano opportuno.

I libri forniscono la solida base dell'istruzione, ma sono i docenti a renderli vivi, incisivi e ricchi di significato. Un libro da solo non può compiere miracoli se i giovani non sono guidati con amore e competenza. Sebbene il mio intento primario sia stato facilitare il compito dei docenti e l'apprendimento dei bambini, spero con tutto il cuore che quest'opera rechi beneficio anche ai genitori. Considererò i miei sforzi ampiamente ricompensati se questo lavoro saprà ispirare i giovani musulmani a comprendere e vivere l'Islam con profonda passione e devozione.

Possa Allāh ﷻ accettare questo umile sforzo e renderlo fonte di salvezza nell'Aldilà. Āmīn.

Mawlānā Feizel Chothia — Ramaḍān 1430 H / Agosto 2009 d.C.

Ringraziamenti e Note sugli Autori

شُكْرٌ وَتَقْدِير

«مَنْ لَمْ يَشْكُرِ النَّاسَ لَمْ يَشْكُرِ اللَّهَ»

«Chi non ringrazia le persone, non ringrazia Allāh.» (Sunan Abū Dāwūd)

Desidero esprimere la mia più sincera e profonda gratitudine al fratello **Muhammad Doola** per l'entusiasmo, la devozione e l'impegno verso il risveglio islamico, senza il cui costante sostegno quest'opera non avrebbe mai visto la luce. Un ringraziamento speciale va al fratello **Muhammad Amod** per la preziosa assistenza tecnica prestata nella produzione del testo. Il loro amore per la fede è fonte di grande ispirazione. Possa Allāh, l'Altissimo, concedere loro il meglio in questo mondo e nell'Aldilà.

Verrei meno al mio dovere se non manifestassi la mia riconoscenza ai miei insigni maestri, e in particolare a **Mawlānā Hasan Docrat**, sapiente di straordinaria erudizione, che ha generosamente revisionato il manoscritto. Un debito speciale di riconoscenza è rivolto a mia moglie, **Muʿallimah Naeema Desai Chothia**, senza il cui sostegno instancabile, incoraggiamento e pazienza questa fatica non sarebbe stata possibile.

Mawlānā Feizel Chothia (Autore)

Nato a Johannesburg (Sudafrica) nel 1970, ha dedicato la sua vita alla causa dell'Islam. Si è formato presso la rinomata *Madrasah Arabiyah Islamiyah* (Dar al-Ulum Azaadville), uno dei più prestigiosi centri di scienze islamiche tradizionali dell'Africa australe. Ha studiato sotto la guida del grande maestro e specialista di Ḥadīth (*Shaykh al-Ḥadīth*) Mawlānā Fazlur Rahman Azmi e di Mawlānā Hasan Docrat (autore del celebre testo *A Simplified Arabic Grammar*). Ha conseguito un diploma superiore di specializzazione in Studi Islamici sotto la direzione dell'illustre accademico Prof. Abdur Rahman I. Doi, con specifica formazione in giurisprudenza (*Fiqh*) hanafita ortodossa. Ha viaggiato ampiamente in Arabia, Palestina, Sud-est asiatico, Turchia e Inghilterra, operando come Imam in Sudafrica e Australia, dirigendo seminari e sviluppando programmi didattici per l'infanzia. Vive attualmente a Perth (Australia), impegnato in progetti editoriali e pedagogici islamici.

Muʿallimah Naeema Desai Chothia (Revisore Didattico)

Nata in Sudafrica, si è diplomata presso l'istituto superiore femminile *Madrasah Tarbiyat ul-Banat* vicino a Johannesburg. Ha inoltre conseguito il diploma professionale nel metodo Montessori per l'educazione prescolare e primaria. Vanta un'esperienza ultra-doddecennale nell'insegnamento in scuole islamiche primarie, secondarie e seminari avanzati in Sudafrica e Australia, ricoprendo anche il ruolo di direttrice scolastica e curatrice di programmi educativi per donne e nuovi convertiti. Vive a Perth, Australia.

Il Primato Fondamentale della Conoscenza nell'Islam أَهَمِّيَّةُ العِلْمِ فِي الإِسْلَام

Il primo e più inderogabile dovere per ogni musulmano è **acquisire la retta conoscenza** (*Ṭalab al-ʿIlm*). Questo principio sussiste poiché la corretta comprensione deve necessariamente precedere la retta azione. È vero anche l'opposto: una conoscenza parziale, errata o distorta conduce inevitabilmente a una condotta disastrosa o deviata. È impossibile vivere secondo le indicazioni dell'Islam se si rimane in uno stato di ignoranza spirituale e trascuratezza morale.

Nell'Islam, il sapere è intimamente legato all'atto di adorazione (*ʿIbādah*). Studiare è adorazione, meditare sul Corano è adorazione, viaggiare per apprendere è adorazione. La pratica del sapere è indissolubile dall'etica e dalla moralità: promuovere la virtù, contrastare il vizio, ordinare il bene e vietare il male. La conoscenza deve essere perseguita e praticata con modestia e umiltà, conducendo alla dignità, alla giustizia e alla nobiltà d'animo. Il fine supremo della conoscenza non è l'appagamento sterile dell'intelletto o l'orgoglio, ma **avvicinare il credente ad Allāh** ﷻ.

> **I Tre Pilastri della Guida Musulmana:**
>
> - **Il Sacro Corano:** Il nostro legame supremo con la Verità e la realtà dell'universo. È doveroso conoscerne gli insegnamenti e la guida vitale.
> - **La Sunnah del Profeta Muḥammad ﷺ:** Il sentiero metodico e pratico per attuare l'Islam nella vita di ogni giorno, attraverso ciò che egli ha detto, compiuto o approvato.
> - **La Sharīʿah:** Il sistema etico e normativo che regola le azioni umane, distinguendo ciò che è lecito (*Ḥalāl*) da ciò che è illecito (*Ḥarām*).

La conoscenza islamica è la sola via autentica per avvicinarsi al Creatore: essa ci illustra i Suoi attributi perfetti, il modo in cui Egli governa il cosmo e la storia umana, e ci insegna come dobbiamo relazionarci verso di Lui, verso noi stessi, verso i nostri fratelli e verso ogni singola creatura. Ricordiamo sempre che **la ricerca del sapere è un percorso che dura tutta la vita** e non si esaurisce con il conseguimento di un diploma o di un certificato scolastico.

Indice Generale del Volume 4

فِهْرِسُ المَوْضُوعَات

Modulo Disciplinare — Lezione e Argomenti Trattati	Pag. It.	Pag. Orig.
MODULO 1 · ʿAQĀʾID (Credenze e Teologia Fondamentale)	**9**	**7**
Lezione 1 · La Fede in Allāh (Tawḥīd, Creazione, Prova Logica di Abū Ḥanīfah)	11	9
Lezione 2 · La Fede negli Angeli (Malāʾikah, Badr e la Spiegazione su Iblīs)	20	33
Lezione 3 · La Fede nei Libri di Allāh (Kutub, Inalterabilità del Corano, Rivelazione a Ḥirāʾ)	25	53
MODULO 2 · AKHLĀQ (Etica, Morale e Doveri Sociali)	**30**	**75**
Lezione 1 · Rispetto per Domestici e Lavoratori (Uguaglianza, ʿUmar a Gerusalemme)	32	77
Lezione 2 · Rispetto e Amore per i Bambini (Tarbiyyah, Ḥasan e Ḥusayn, Diritti dei Figli)	38	99
Lezione 3 · Rispetto per i Meno Fortunati (Orfani, Vedove, Persone con Disabilità)	42	129
MODULO 3 · FIQH (La Giurisprudenza e la Pratica Rituale)	**45**	**153**
Lezione 1 · Tilāwah del Sacro Corano (Le 21 Regole ed Etichette della Recitazione)	47	156
Lezione 2 · Ṭahārah: La Purezza Integrale (Cuore, Corpo, Casa, Moschea, Ambiente)	50	173
Lezione 3 · Istinjāʾ: L'Igiene Personale (Regole, Materiali, Procedura, Do's & Don'ts)	53	187
Lezione 4 · Glossario dei Termini di Fiqh (Farḍ, Wājib, Sunnah, Mustaḥabb, Makrūh, Ḥarām, Nāqiḍ)	55	199
Lezione 5 · Wuḍūʾ: L'Abluzione Rituale (13 Passaggi, Farāʾiḍ, Sunan, Mustaḥabbāt, Makrūhāt, Nawāqiḍ)	56	205
MODULO 4 · ADʿIYAH WA ADAB (Suppliche ed Etichetta Quotidiana)	**58**	**229**
Ripasso Generale: Kalimāt, Formule di Fede e Oltre 25 Duʿāʾ Quotidiane	59	232
Lezioni 1-6 · Le Invocazioni della Preghiera (Thanāʾ, Tasbīḥ, Tashahhud, Ṣalawāt, Istighfār)	62	241
Lezione 7-8 · Le Tredici Etichette della Ṣalāh, le Quattro Stagioni e i Quattro Punti Cardinali	64	247
MODULO 5 · QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ (La Storia Completa del Profeta Yūsuf [a])	**66**	**251**
Lezione 1 · Yūsuf [a], Il Fanciullo Speciale (Capitoli 1 – 5: Il Sogno, il Complotto, il Pozzo)	68	253
Lezione 2 · Egitto: La Prova Morale e il Palazzo (Capitoli 6 – 10: La Carovana, Zulaykhah, le Dame)	72	273
Lezione 3 · Il Significato Autentico dei Sogni (Capitoli 11 – 15: La Prigione, la Daʿwah, i Sogni del Re)	75	295
Lezione 4 · La Grande Carestia e l'Arrivo dei Fratelli (Capitoli 16 – 20: I Granai, Binyāmīn, la Coppa)	77	325
Lezione 5 · La Gioia: Il Sogno si Avvera (Capitoli 21 – 23: Il Perdono, la Camicia di Yūsuf, il Trono)	79	359
MODULO 6 · SĪRAT AN-NABĪ (La Vita del Benedetto Profeta Muḥammad ﷺ)	**81**	**379**
Lezione 1 · La Nascita del Profeta ﷺ (L'Arabia Antica, Jahiliyyah, Nascita e Prodigi)	83	382
Lezione 2 · Allattato nel Deserto (Ḥalīmah as-Saʿdiyyah, Benedizioni Miracolose, Shaqq uṣ-Ṣadr)	85	397
Lezione 3 · La Visita a Yathrib (La Morte della Madre Āminah, la Cura del Nonno e dello Zio)	86	413
Lezione 4 · Giovinezza, Commercio e Matrimonio (Il Monaco Bahira, Al-Amīn, Khadījah [r])	87	425
Lezione 5 · La Prima Rivelazione (Ḥilf al-Fuḍūl, la Pietra Nera, la Grotta di Ḥirāʾ, Waraqah)	88	441
MODULO 7 · TĀRĪKH AL-ISLĀM (Storia dell'Islam: I Grandi Compagni)	**89**	**463**

Modulo Disciplinare	Lezione e Argomenti Trattati	Pag. It.	Pag. Orig.
	Lezione 1 · Sayyidatunā Khadījah [r]: La Madre dei Credenti e il Modello Supremo di Fede	91	465
	Lezione 2 · Sayyidunā Bilāl [r]: Il Primo Muʾadhdhin dell'Islam e la Forza della Fede	92	481
MODULO 8 · PROFILO CURRICOLARE & VALUTAZIONE GENERALE		**94**	**501**
	Matrici di Valutazione per Materia, Scheda Riepilogativa Generale e Quarta di Copertina	94-97	501-514

[s] / ﷺ : *ṣallā Allāhu ʿalayhi wa sallam*
«Pace e benedizioni di Allāh su di lui» (invocato sul Profeta Muḥammad).

[a] / عليه السلام : *ʿalayhis-salām*
«Su di lui sia la pace» (invocato sui Profeti e sugli Angeli).

[r] / رضي الله عنه : *raḍiya Allāhu ʿanhu / ʿanhā*
«Possa Allāh essere compiaciuto di lui / lei» (sui Compagni e Compagne).

[rh] / رحمه الله : *raḥmatullāhi ʿalayhi*
«La misericordia di Allāh sia su di lui» (sui grandi sapienti pii).

[T] Attività Insegnante: Esercizio o lettura guidata dal docente.

[C] Allievo / [P] Genitori: Esercizio svolto dal bambino o con l'ausilio della famiglia.

MODULO DIDATTICO 1

ʿAQĀʾID

العَقَائِدُ الإِسْلَامِيَّة · الإِيمَانُ بِاللَّهِ وَمَلَائِكَتِهِ وَكُتُبِهِ

I Fondamenti Sacri della Fede Islamica:
La Conoscenza e l'Unicità Assoluta di Allāh ﷻ (Tawḥīd), la perfezione del Creato e le prove razionali dell'Esistenza Divina; il mondo radioso degli Angeli (Malāʾikah), le loro mansioni celesti e la vittoria di Badr; la sacralità della Rivelazione e dei Libri Divini (Kutub), l'inalterabilità eterna del Nobile Corano e la discesa del Verbo nella Grotta di Ḥirāʾ.

I Fondamenti della Fede del Musulmano

أُصُولُ الإِيمَان

Il musulmano crede con ferma certezza nell'Unico e Solo Dio, **Allāh** ﷻ, Supremo ed Eterno, Infinito e Onnipotente, Misericordioso e Compassionevole, Creatore e Provveditore di tutto ciò che esiste. Questa fede, per essere viva ed efficace nell'animo, esige una fiducia totale (*Tawakkul*) e una speranza indefettibile in Allāh, la sottomissione sincera alla Sua Volontà e il continuo ricorso al Suo aiuto. Questa convinzione custodisce e nobilita la dignità dell'uomo, liberandolo per sempre dalla paura angosciosa, dalla disperazione nichilista, dal senso di colpa e dallo smarrimento interiore.

Il musulmano crede inoltre in tutte le Scritture e Rivelazioni che Allāh ha inviato all'umanità. Esse sono state la luce radiosa che i Messaggeri hanno ricevuto per indicare ai rispettivi popoli la Retta Via di Allāh. Nel Sacro Corano viene fatto espresso riferimento ai Fogli (*Ṣuḥuf*) di Abramo (Ibrāhīm [a]), alla Torah (*Tawrāh*) di Mosè (Mūsā [a]), ai Salmi (*Zabūr*) di Davide (Dāwūd [a]) e al Vangelo (*Injīl*) di Gesù (ʿĪsā [a]). Tuttavia, molto prima che il Corano fosse rivelato al Sigillo dei Profeti Muḥammad ﷺ, alcuni di quegli antichi testi erano andati dispersi o alterati nel tempo dagli uomini, altri dimenticati, trascurati o celati. **L'unico Libro divino autentico, perfetto, completo e pienamente preservato oggi sulla Terra è il Sacro Corano.**

In linea di principio, il credente riconosce la sacralità originale di tutte le rivelazioni passate. Ma dove sono oggi le loro versioni complete e inalterate? Forse giacciono ancora sul fondo del Mar Morto o in qualche antica caverna in attesa di essere scoperte, o forse l'archeologia ne porterà alla luce frammenti. Per il musulmano, invece, non sussiste alcun dubbio o dilemma: **egli ha tra le proprie mani il Corano, integro, perfetto e inalterabile**, così come fu pronunciato dalla divinità. Nulla vi è di mancante, nulla di superfluo. Allāh stesso ne ha assunto la custodia eterna:

PROMESSA DIVINA DI PRESERVAZIONE

إِنَّا نَحْنُ نَزَّلْنَا الذِّكْرَ وَإِنَّا لَهُ لَحَافِظُونَ

«Innā naḥnu nazzalnā adh-Dhikra wa innā lahu la-ḥāfiẓūn»

«In verità, Noi abbiamo fatto scendere il Monito (il Corano), e Noi certamente ne siamo i Custodi!» (Sūrat al-Ḥijr, 15:9)

Il musulmano crede fermamente anche negli **Angeli di Allāh** (*al-Malāʾikah*). Essi sono creature puramente spirituali, splendide e incorporee, che non necessitano né di cibo, né di bevanda, né di sonno. Non provano desideri carnali né bisogni materiali. Trascorrono il giorno e la notte nel costante servizio e nella lode di Allāh. Ciascuno di essi è preposto a una missione precisa. Il fatto che i nostri occhi fisici non possano vederli non ne smentisce l'esistenza oggettiva: nel cosmo vi sono innumerevoli realtà invisibili ai nostri sensi ordinari (come l'aria, le onde o i pensieri), eppure crediamo fermamente nella loro realtà. La fede negli angeli scaturisce dal principio islamico che la verità e la conoscenza non si riducono alla sola percezione sensoriale.

ʿAQĀʾID · LEZIONE 1

La Fede in Allāh (Tawḥīd)

L'Unicità Assoluta del Creatore, i Suoi Attributi Perfetti e la Prova Razionale

🎯 Obiettivi Didattici (Outcome Objectives) [T] [P]

- Apprendere l'Essenza e gli Attributi perfetti di Allāh ﷻ.
- Comprendere che Allāh è infinitamente più grande di qualsiasi immaginazione o concetto umano.
- Riconoscere che nel creato nulla accade per caso: ogni effetto ha una causa, e Allāh è la Causa Prima Suprema.
- Comprendere che l'esistenza ordinata dell'universo è la prova più luminosa dell'esistenza del Creatore.
- Apprezzare la razionalità limpida, logica e sublime della dottrina islamica del Tawḥīd.

📋 Panoramica della Lezione (Lesson Overview) [T] [P]

- Ascolto del brano dottrinale spiegato dall'insegnante sulla fede in Allāh.
- Esercizi di verifica e comprensione: Vero/Falso e riordino frasi.
- Apprendimento di un versetto coranico (Sūrat al-Ikhlāṣ) e dell'insigne Ḥadīth di Jibrīl.
- Lettura della celebre storia dell'Imam Abū Ḥanīfah [rh] e del barcaiolo ateo.
- Analisi del vocabolario tematico e riflessione pedagogica per docenti e genitori.
- Attività ludiche: cruciverba dottrinale, labirinto e decifrazione in codice.

Testo della Lezione: L'Unico Vero Dio

التَّوْحِيدُ الخَالِص

I musulmani credono fermamente che non vi sia alcuna divinità degna di essere adorata all'infuori di **Allāh**, l'Unico Vero Dio. La parola «*Allāh*» è un termine arabo nobile e singolare che designa specificamente il Dio Unico. Esso racchiude in sé ogni perfezione, bellezza e maestà. Allāh ha rivelato questo Suo nome sublime a tutti i Suoi Profeti [a] tramite la rivelazione celeste e ci ha comandato di invocarLo mediante questo nome.

Allāh è Uno e Unico (Aḥad, Wāḥid): non ha pari, non ha rivali, non ha figli né figlie, non ha padre né madre, non ha moglie né compagni. La fede salda e assoluta nell'Unicità di Allāh costituisce il cuore dell'Islam e prende il nome di **Tawḥīd**.

Prima che Allāh traesse dal nulla la creazione, non vi era alcunché eccetto Lui; e quando Egli deciderà la fine di tutto l'universo creato, non rimarrà nulla tranne il Suo Volto Eterno. Allāh è assolutamente perfetto: in Lui non vi è difetto, debolezza, sonno né stanchezza. Egli è infinitamente più grande di qualsiasi cosa l'intelletto umano possa concepire o la fantasia immaginare.

Allāh è **indipendente e autosufficiente (al-Ghaniyy, aṣ-Ṣamad)**: non ha bisogno di nessuno e di nulla, mentre ogni creatura nei cieli e sulla terra ha disperato bisogno di Allāh in ogni istante del suo esistere. Noi non possiamo aggiungere né togliere nulla a Lui, mentre Egli ci colma generosamente di ogni bene e provvidenza.

Allāh ha creato ogni realtà e governa ogni atomo del cosmo:

- Egli ha creato gli angeli dalla luce, i jinn dal fuoco ardente e gli esseri umani dalla terra.
- Ha innalzato la volta celeste, ha acceso le miriadi di stelle, il sole splendente e la luna candida.
- Ha plasmato le possenti montagne, le nuvole cariche di pioggia, gli oceani profondi e i fiumi impetuosi.
- Fa soffiare i venti rinfrescanti, fa cadere la pioggia benedetta che feconda la terra e fa scendere la neve bianca e soffice.

- Ha dato vita agli animali selvatici e domestici, agli uccelli che solcano i cieli e ai pesci che nuotano negli abissi.
- Fa germogliare gli alberi rigogliosi, schiudere i fiori profumati e maturare i frutti deliziosi e nutrienti.

Allāh ha creato questo mondo splendido per accogliere l'essere umano, e ha stabilito l'uomo come Suo **Khalīfah (Vicario o Luogotenente sulla Terra)**. Il compito del *Khalīfah* è prendersi cura del creato di Allāh, amministrare la terra con giustizia e custodire ogni essere vivente, conformandosi sempre e incondizionatamente ai comandi del suo Signore.

Il vero musulmano è colui che sottomette umilmente la propria volontà ad Allāh e osserva i Suoi precetti. Allāh ci comanda di credere nella Sua Unicità, nei Suoi Angeli, nei Suoi Libri, nei Suoi Profeti, nel Suo Decreto Divino (*al-Qadr*, il Suo potere supremo sul destino, sia nel bene che nella prova) e nella Resurrezione dopo la morte. Egli ci ordina di seguire l'Islam, il Nobile Corano e il Suo ultimo e amatissimo Messaggero, **Muḥammad** ﷺ.

Allāh conosce ogni cosa, vede ogni dettaglio segreto e ascolta ogni sussurro. Nulla al mondo accade senza il Suo sapere e la Sua sovrana volontà. Egli è immensamente vicino ai Suoi servi fedeli: quando Lo invochiamo con cuore sincero, Egli risponde; quando cerchiamo la Sua guida, Egli ci illumina la via. Quando premia, è infinitamente generoso; e quando punisce l'ingiustizia ostinata, il Suo castigo è severo. Da Allāh proveniamo, a Lui apparteniamo e a Lui è il nostro ritorno finale. Non vi è altro dio all'infuori di Allāh, e non vi è potenza superiore alla Sua.

📖 VOCABOLARIO ESSENZIALE DELLA LEZIONE (DA MEMORIZZARE E COMPLETARE) [C] [P]

Includere:	*racchiudere, contenere in sé*	**Rivelato:**	*fatto conoscere da Dio tramite profezia*
Rivelazione (Waḥy):	*messaggio divino comunicato ai profeti*	**Eguale / Pari:**	*che ha le stesse qualità (Allāh non ha pari)*
Perfetto:	*privo di ogni difetto, completo in assoluto*	**Debolezza:**	*mancanza di forza o imperfezione*
Indipendente:	*che non ha bisogno di alcuno (aṣ-Ṣamad)*	**Soffici:**	*morbidi e leggeri (come i fiocchi di neve)*
Sbocciare:	*aprirsi dei fiori a nuova vita*	**Maturare:**	*giungere al giusto grado di sapore e bontà*
Khalīfah (Vicario):	*custode e fiduciario di Allāh sulla terra*	**Sottomettersi:**	*affidare con fiducia la propria volontà a Dio*
Qadr:	*decreto e potere divino su ogni cosa*	**Severo:**	*fermo e inesorabile nel giudicare il male*

Attività 1 · Esercizio di Comprensione: Vero o Falso [C] [P]

▸ *Leggi attentamente ogni affermazione e contrassegna con una crocetta se è Vera [V] o Falsa [F]:*

1. Non vi è alcun dio eccetto Allāh, l'Unico Vero Dio. ☐ V ☐ F
2. La parola «Allāh» è il nome corretto e proprio di Dio in arabo. ☐ V ☐ F
3. Allāh è Uno, e non ha pari, soci né compagni. ☐ V ☐ F
4. Prima che Allāh creasse l'universo, esistevano già gli angeli insieme a Lui. ☐ V ☐ F
5. Le nostre menti possono facilmente immaginare l'aspetto e la forma di Allāh. ☐ V ☐ F
6. Allāh ha bisogno delle creature che Egli stesso ha creato per sostentarsi. ☐ V ☐ F
7. Allāh ha creato il cielo, le stelle, il sole, la terra e la luna. ☐ V ☐ F
8. Allāh fa soffiare il vento e scendere la pioggia sulla terra assetata. ☐ V ☐ F
9. Allāh ha creato questo bellissimo mondo esclusivamente per i jinn. ☐ V ☐ F
10. Allāh ha designato gli angeli come Suoi Khalīfah (vicari) sulla terra. ☐ V ☐ F
11. Un Khalīfah è colui che si prende cura del mondo di Allāh e di tutte le Sue creature. ☐ V ☐ F
12. Il Khalīfah segue sempre fedelmente i comandi del suo Signore, Allāh. ☐ V ☐ F
13. Allāh ci comanda di seguire il Suo Nobile Messaggero Muḥammad ﷺ. ☐ V ☐ F
14. Alcune cose possono accadere nell'universo senza che Allāh lo sappia o lo permetta. ☐ V ☐ F
15. Da Allāh proveniamo, a Lui apparteniamo e a Lui è il nostro ritorno eterno. ☐ V ☐ F

📖 DAL SACRO CORANO · SŪRAT AL-IKHLĀṢ (112:1-4)

قُلْ هُوَ اللَّهُ أَحَدٌ ۝ اللَّهُ الصَّمَدُ ۝ لَمْ يَلِدْ وَلَمْ يُولَدْ ۝ وَلَمْ يَكُن لَّهُ كُفُوًا أَحَدٌ ۝

«Di': Egli è Allāh, l'Unico! Allāh è l'Assoluto (Colui di cui tutti hanno bisogno e che non ha bisogno di nessuno). Non ha generato, né è stato generato. E nessuno è eguale o paragonabile a Lui!»

📜 DAL NOBILE ḤADĪTH PROFETICO (ḤADĪTH JIBRĪL)

Il nostro amato Profeta Muḥammad ﷺ ha dichiarato:
«La Fede (Imān) è credere in Allāh, nei Suoi angeli, nei Suoi libri, nei Suoi messaggeri e nella vita dopo la morte. L'Islam è adorare Allāh senza associarGli nulla, compiere regolarmente la Ṣalāh, versare la Zakāh e osservare il digiuno (Ṣawm) nel mese di Ramaḍān.
L'Iḥsān (l'eccellenza spirituale) è adorare Allāh come se Lo vedessi; perché se anche tu non Lo vedi, Egli certamente ti vede.»

(Riferito da Bukhārī e Muslim)

Attività 2 · Ricostruisci le Frasi Disordinate [C] [P]

▸ *Rimetti in ordine le parole disposte alla rinfusa per formare frasi chiare e corrette:*

eccetto · non · Allāh · vi è · alcun · Dio · l'Unico · vero

non ha · Allāh · soci · né · pari · compagni

è · più grande · Allāh · che · possiamo · di quanto · immaginare

ha creato · cosa · ogni · Allāh · nell'universo

l'essere umano · Allāh · ha reso · Suo · sulla terra · Khalīfah

tutti noi · ad Allāh · faremo · ritorno · certamente

💡 Un Punto Fondamentale da Ricordare: La Prova della Causalità [T] [P]

Per qualsiasi realtà esistente che abbia un principio nel tempo — come l'uomo e l'intero universo fisico — vi possono essere soltanto tre spiegazioni logiche possibili per giustificare la sua venuta all'essere:

1. **Prima ipotesi:** È stata fatta dal nulla assoluto, senza alcuna causa (in altre parole, è sorta spontaneamente dal nulla).
2. **Seconda ipotesi:** Si è creata da se stessa (ha generato se stessa prima di esistere).
3. **Terza ipotesi:** Possiede un Creatore, una Causa Sovrana o un Fattore Trascendente al di fuori di se stessa.

La prima e la seconda spiegazione sono **logicamente e razionalmente impossibili**. È un'assurdità inconcepibile pensare che qualcosa che non esisteva possa venire al mondo dal nulla senza alcuna causa efficiente; ed è altrettanto inconcepibile che qualcosa possa creare se stessa quando ancora non esisteva! Dunque, l'universo e tutto ciò che vi è racchiuso non possono essersi creati da soli né essere scaturiti dal puro caso.

La conclusione intellettuale è limpida e inoppugnabile: l'universo e tutto il suo contenuto devono necessariamente la propria esistenza a un **Creatore Trascendente** al di fuori di esso. E tu, come essere umano e parte integrante dell'universo, devi la tua stessa esistenza a questo Supremo Creatore.

Sostenere, come fanno alcuni scienziati materialisti, che gli esseri umani si siano semplicemente evoluti da altre creature, o che provengano dall'acqua, o che vi sia stato un "Big Bang" e che ogni particella sia caduta al posto giusto da sola, non risponde affatto alla vera domanda fondamentale: *chi ha posto in essere le leggi fisiche, chi ha fornito la materia iniziale e chi governa il disegno magnifico dell'universo?*

> **Riguardo alla domanda: «Chi ha creato il Creatore?»:**
> È un errore logico madornale voler applicare al Creatore le leggi che Egli stesso ha creato per le Sue creature. È Allāh che ha creato il tempo, lo spazio e la legge di causa-effetto. Egli, avendoli creati, ne è necessariamente trascendente. Chiedersi cosa ci fosse "prima" di Allāh è assurdo, perché il "prima" e il "dopo" sono coordinate del tempo, e il tempo stesso è una creatura di Allāh! Noi saremmo come quelle bambole a molla che, vedendosi muovere grazie alle molle interne, credessero erroneamente che anche l'artigiano umano che le ha fabbricate debba muoversi a molla! L'illustre filosofo Aristotele tracciò la catena causale — la sedia viene dal legno, il legno dall'albero, l'albero dal seme, il seme dal coltivatore — e dovette concludere che questa serie regressiva non può proseguire all'infinito, ma deve necessariamente arrestarsi davanti a un **Primo Motore Immobile**, una Causa Prima Incausata: ed è esattamente ciò che l'Islam afferma di Allāh ﷻ.

La Storia: L'Imam Abū Ḥanīfah e la Prova della Barca الإِمَامُ أَبُو حَنِيفَةَ وَالمَلَّاحُ المُلْحِد



Imām Abū Ḥanīfah [rh]

C'era una volta un'epoca radiosa in cui i grandi sapienti dell'Islam governavano i cuori e le menti degli uomini. Persino i sovrani più potenti e temuti si mostravano umili e riverenti al loro cospetto. Erano uomini benedetti da Allāh con un'intelligenza straordinaria, una saggezza profonda e una devozione immacolata, che dedicavano l'intera esistenza a servire la religione di Allāh e a guidare l'umanità verso la salvezza.

Uno dei più grandi tra questi insigni maestri fu **Nuʿmān ibn Thābit [rh]**. A motivo della sua pietà incrollabile e della sua rettitudine, ovunque egli si recasse le folle esclamavano ammirate: «*Ecco che arriva Abū Ḥanīfah, il Padre della Rettitudine e della Vera Religione!*». Fu così che egli divenne noto a tutti come **Imam Abū Ḥanīfah**. La sua sapienza nel diritto islamico e nella comprensione della fede era talmente vasta che discepoli da ogni angolo della terra accorrevano per sedere ai suoi piedi e apprendere da lui. I più illustri Califfi si consultarono con lui, e i grandi imperi musulmani della storia adottarono le sue sentenze giuridiche. Ancora oggi, la maggioranza dei musulmani del mondo segue la sua scuola giuridica (la scuola Hanafita), fieri dell'insegnamento tramandato da questo gigante del sapere.

Orbene, proprio ai tempi dell'Imam Abū Ḥanīfah viveva un barcaiolo che non credeva in Allāh. Non credeva affatto in alcun dio né creatore: era un ateo convinto. Avendo udito della fama imperitura dell'Imam, costui pensò che sarebbe stata un'occasione d'oro sfidarlo pubblicamente sull'esistenza di Dio.

«*Se Abū Ḥanīfah non saprà darmi una risposta convincente, e se fallirà nel dimostrarmi che Allāh esiste, potrò portare molti musulmani dalla mia parte!*» pensava tra sé con superbia. «*Tutti vedranno quanto io ho ragione e quanto questi musulmani siano illusi nel credere in qualcosa che i loro occhi non possono toccare o vedere. Sarà per me un trionfo straordinario!*»

Si mise dunque in cammino alla ricerca dell'Imam. Non fu affatto difficile trovarlo, poiché il nobile maestro insegnava quotidianamente nella grande moschea della città, circondato da folle di studenti. Entrato a gran voce nella moschea, l'ateo gridò con arroganza: **«O Abū Ḥanīfah! Ti sfido a un pubblico dibattito! Dimostrerò davanti a tutti che il Dio che chiami Allāh non esiste affatto!»**

L'Imam Abū Ḥanīfah sorrise con dolcezza e compostezza: «*Accetto volentieri la tua sfida, egregio signore. Quando e dove desideri che abbia luogo questo confronto*?». Fu così concordato il giorno, l'ora e il luogo del dibattito, e l'intera popolazione della città fu invitata ad assistere.



Il barcaiolo incredulo

Giunse infine il giorno tanto atteso. Centinaia di persone accorsero da ogni rione per ascoltare la disputa tra il celebre Imam e il barcaiolo ateo. Nella folla vi erano musulmani pii, cristiani ed ebrei, ma anche ipocriti e nemici dell'Islam che speravano segretamente nella sconfitta dell'Imam per umiliare i credenti.

Il barcaiolo arrivò puntualissimo, gongolante e colmo di boria. Ma dov'era l'Imam Abū Ḥanīfah? Non era affatto da lui tardare! I minuti iniziarono a scorrere inesorabili: dieci minuti, mezz'ora, un'ora, due ore... La folla cominciava ad agitarsi. Poteva mai essere che il grande Imam avesse avuto paura della sfida? O forse si era reso conto di non poter provare l'esistenza di Dio ed era fuggito?

All'improvviso, qualcuno dalle retrovie esclamò: «*Eccolo! L'Imam è finalmente arrivato!*». Abū Ḥanīfah stava avanzando a passo svelto lungo il sentiero, con il fiato corto e l'aspetto

trafelato. Il barcaiolo, visibilmente irritato per la lunga attesa, gli gridò contro: **«Perché sei arrivato così tardi? Hai forse avuto paura del confronto?»**

L'Imam Abū Ḥanīfah rispose con aria serena e meraviglia negli occhi: «*Non potrai mai credere a ciò che mi è appena accaduto! Mentre venivo verso la città, dovevo attraversare il fitto bosco tra il mio villaggio e le mura. Come tutti voi sapete, un fiume profondo e tempestoso separa le due sponde, e quando sono giunto sulla riva, tutte le imbarcazioni erano già partite. Non avevo alcun mezzo per attraversare.*»

«*Mentre ero seduto ad aspettare all'ombra di un gigantesco albero, domandandomi cosa fare, ho udito un rumore cupo e misterioso provenire dal tronco. Mi sono alzato di scatto ed ecco che, improvvisamente, l'albero è caduto da solo al suolo! Senza che alcuno toccasse nulla, tutti i rami si sono staccati, lasciando il tronco pulito. E ciò che è accaduto dopo ha dell'incredibile: da solo, il tronco ha iniziato a spaccarsi in assi perfette e levigate! Poi, le assi si sono mosse da sole, si sono incastrate l'una nell'altra con precisione millimetrica formando una splendida barca!*»

«*Ma non è finita qui!*» continuò l'Imam mentre la folla ascoltava a bocca aperta. «*La barca è scivolata da sola lungo la riva ed è entrata nel fiume in piena! Io sono salito a bordo tremando, perché le correnti erano impetuose; eppure la barca navigava con maestria impeccabile tra i gorghi, virava e schivava gli ostacoli come se al timone vi fosse il più esperto dei marinai, finché non mi ha condotto perfettamente in salvo su questa sponda! E mentre scendevo, ho visto la barca fare la spola da sola, continuando a trasportare persone da una riva all'altra senza alcun capitano! Sono rimasto lì incantato a osservare questo prodigio: ecco perché sono giunto in ritardo! Ora, mi credete?*»

Calò un silenzio di tomba. Poi, improvvisamente, il barcaiolo scoppiò in una risata fragorosa e sguaiata: **«Ah! Ah! Ah! Che colossale sciocchezza! Non avrei mai immaginato che un presunto maestro di sapienza potesse proferire frottole così ridicole e menzogne così sfacciate!»**

E rivolto alla folla, il barcaiolo rincarò la dose: «*Come può una persona dotata di ragione sostenere che un albero si abbatta da solo, si trasformi da solo in assi, si assembli in una barca e navighi da solo un fiume pericoloso senza un costruttore e un timoniere? È assolutamente impossibile! Ci deve per forza essere stato un uomo a compiere tutto questo, anche se tu non lo hai visto con i tuoi occhi!*»

A quel punto, l'Imam Abū Ḥanīfah sorrise con radiosa fierezza, allargò le braccia ed esclamò a voce tonante: **«ESATTAMENTE! Hai pronunciato la verità con la tua stessa bocca!»**

Il barcaiolo rimase sbalordito: «*Cosa intendi dire?*».
L'Imam replicò: «*Se la tua mente e la tua intelligenza rifiutano categoricamente che una semplice barca di legno possa formarsi dal nulla e navigare senza un costruttore che l'abbia fabbricata e guidata,* ***come puoi pretendere che questo immenso e perfetto universo — il sole che sorge con precisione matematica, la luna, i cieli infiniti, i pianeti, la terra fertile, i fiumi, gli alberi, gli animali e gli esseri umani — sia sorto da solo dal nulla senza un Creatore Supremo che lo abbia progettato, formato e governato?*** *Se dire che una barca si è fatta da sola è una palese bugia, affermare che l'universo si sia fatto da sé senza Creatore è una menzogna infinitamente più grande!*»

Il barcaiolo rimase senza parole, ammutolito e sconfitto dalla sua stessa logica. Non vi era alcuna scappatoia: dovette chinare il capo e ammettere dinanzi all'intera città che esiste un solo vero Creatore e Signore dell'universo, e che Egli è **Allāh** ﷻ, l'Unico e Solo.

🌟 Cosa Abbiamo Imparato da Questo Straordinario Racconto [T]

- La conoscenza autentica dell'Islam e la pietà donano un'autorevolezza e un rispetto infinitamente superiori a qualsiasi ricchezza terrena.
- I re governano sui popoli, ma i sapienti devoti illuminano i re e stabiliscono i principi della retta condotta.
- I veri credenti consacrano la propria esistenza a servire la religione di Allāh e a guidare l'umanità verso il bene.
- Solo coloro che sono privi di vera conoscenza e intelligenza dubitano dell'esistenza di Allāh.
- Gli scettici cercano solo di seminare confusione e dubbi nei cuori, senza mai offrire una guida alternativa autentica. Il loro unico scopo è la discordia.

- Solo i musulmani profondamente preparati e sapienti dovrebbero impegnarsi in pubblici dibattiti di dottrina.
- Il metodo migliore per insegnare e argomentare è fare ricorso a esempi semplici e limpidi che chiunque possa comprendere.
- Il ragionamento più semplice e lineare è spesso il più potente e inconfutabile.
- La vittoria più bella in un confronto è far riconoscere all'avversario la verità utilizzando le sue stesse premesse logiche.
- Nella creazione nulla avviene da solo o per caso: ogni effetto richiede una causa, e Allāh è la Causa Prima Suprema.
- L'esistenza meravigliosa dell'universo è la prova regina dell'esistenza di Allāh ﷻ.
- I fondamenti dottrinali dell'Islam sono semplici, profondamente logici, razionali e conformi alla sana natura umana (Fiṭrah).

🧩 Cruciverba Teologico della Fede in Allāh [C] [P]

▸ *Risolvi il cruciverba inserendo le parole corrette corrispondenti alle definizioni:*

ORIZZONTALI:

1. **1.** Il vero nome dell'Imam Abū Ḥanīfah (*Nu'man*).
2. **3.** Il compito dell'uomo come vicario sulla terra (*Khalifah*).
3. **4.** La parola araba che indica il Dio Unico (*Allah*).
4. **5.** È la prova più evidente che Allāh esiste (*Universo*).
5. **6.** Nella creazione nulla accade da... (*Solo*).

VERTICALI:

7. **7.** Persona che non crede nell'esistenza di Dio (*Ateo*).
8. **8.** Un discepolo della scuola dell'Imam Abū Ḥanīfah (*Hanafita*).
9. **9.** Termine arabo che indica l'Unicità Assoluta di Allāh (*Tawhid*).
10. **10.** Allāh è più grande di quanto la mente possa... (*Immaginare*).

N	U	M	A	N			
T	A	W	H	I	D		
K	H	A	L	I	F	A	H
A	L	L	A	H			
U	N	I	V	E	R	S	O

🔐 Il Cifrario Segreto di Cesare (Chiave = 1) [C] [P]

Come funziona il codice: Scrivi l'alfabeto italiano. Sposta ogni lettera di un posto in avanti (A diventa B, B diventa C, e Z diventa A). Questo è il cifrario a scorrimento! Per decifrare il messaggio, fai il percorso inverso: sposta ogni lettera di un posto indietro (B torna ad essere A).

MESSAGGIO IN CODICE DA DECIFRARE:

BMMBI F QJV HSBODF EJ RVBOUP QPTTJBNP NBJ DPOPTDFSf

Spazio per scrivere la soluzione decifrata:

.....

🔍 Ricerca nel Sacro Corano (Insieme ai Genitori) [C] [P]

Cerca sul Sacro Corano il seguente versetto sublime in cui Allāh descrive i Suoi Nomi e Attributi più belli:

.....

.....

(Sūrat al-Ḥashr, 59:23)

Valutazione dell'Insegnante (Lezione 1): [Eccellente ☀️] [Molto Buono 👍] [Soddisfacente ✍️] [Da Ripassare 🔁]

ʿAQĀʾID · LEZIONE 2

La Fede negli Angeli (Malāʾikah)

La Natura di Luce, le Mansioni Celesti e la Verità Dottrinale su Iblīs

🎯 Obiettivi Didattici (Outcome Objectives) [T] [P]

- Conoscere gli Angeli di Allāh, i loro attributi spirituali e le loro funzioni nel cosmo.
- Comprendere che sono creature pure, immuni dal peccato, plasmate di luce divina e totalmente obbedienti.
- Apprendere che gli angeli non possiedono genere sessuale e possono manifestarsi in nobili sembianze umane.
- Sfatare l'errore dottrinale dell'«angelo caduto» e comprendere che Iblīs è un Jinn creato dal fuoco.
- Comprendere il ruolo del soccorso angelico nella storia, come avvenne alla gloriosa Battaglia di Badr.

📋 Panoramica della Lezione (Lesson Overview) [T] [P]

- Lettura del testo dogmatico sui singoli arcangeli e le rispettive mansioni cosmiche.
- Verifica tramite coloritura di affermazioni corrette e domande a risposta aperta.
- Approfondimento dottrinale per genitori e docenti sull'origine dei Jinn e l'errore su Satana.
- La straordinaria narrazione storica della Battaglia di Badr e dell'intervento di Jibrāʾīl su Hayzūm.
- Esercizi di abbinamento nomi-funzioni e ordinamento delle facoltà angeliche.

Testo della Lezione: Natura e Compiti degli Angeli

خَلْقُ المَلَائِكَةِ وَوَظَائِفُهُم

Gli Angeli rappresentano una creazione assolutamente speciale di Allāh. Il termine arabo per indicare gli angeli è **Malāʾikah** (singolare: *Malak*). Essi sono stati plasmati dal puro **Nūr**, una luce divina spirituale.

Gli angeli sono esseri puri e immacolati: **non possono commettere alcun peccato** e non disobbediscono mai a nessun ordine impartito da Allāh. Adempiono istantaneamente e instancabilmente a ogni comando del Signore. Non mangiano, non bevono, non dormono e non provano mai stanchezza. Non sono né maschi né femmine, non hanno desideri fisici, non si sposano e non hanno prole. Sono stati creati da Allāh innumerevoli eoni prima della creazione del primo uomo, Nabī Ādam [a].

Vivono per milioni di anni senza morire, fino al giorno stabilito della fine dei tempi. Nessun essere umano ordinario può contemplare la loro reale forma celestiale, eccetto i nobili Profeti di Allāh. Tuttavia, con il permesso di Allāh, gli angeli possono assumere forme differenti; quando appaiono agli esseri umani, prendono frequentemente le sembianze di uomini straordinariamente belli, nobili e luminosi. Hanno ali immense e maestose: alcuni possiedono due ali, altri tre, altri quattro, e altri ancora centinaia di ali splendenti (l'arcangelo Jibrāʾīl fu visto dal Profeta ﷺ con ben seicento ali che colmavano l'orizzonte cosmico).

I Principali Angeli e le Loro Mansioni Stabilite da Allāh:

- **Jibrāʾīl [a] (Gabriele):** Il più eccelso e potente tra tutti gli angeli. È l'angelo incaricato della Rivelazione Divina (*Waḥy*), che ha trasmesso le Sacre Scritture e la Parola di Allāh ai Profeti. Talvolta è stato inviato a punire i popoli ribelli e a recare soccorso sovrannaturale nelle battaglie.
- **ʿIzrāʾīl [a] (L'Angelo della Morte · Malak al-Mawt):** Incaricato di cogliere l'anima degli esseri umani al termine del loro tempo stabilito sulla terra. Per i credenti devoti si presenta con un volto luminoso e consolatore recando la lieta novella del Paradiso; per i malvagi e i miscredenti appare terrificante e severo.

- **Isrāfīl [a]:** Preposto al suono della Tromba Celeste (*aṣ-Ṣūr*). Al suo primo squillo, l'intero universo perirà e collasserà; al secondo squillo, per ordine di Allāh, tutti gli esseri umani risorgeranno dalle tombe per il Giorno del Giudizio Universale.
- **Mīkāʾīl [a] (Michele):** Incaricato dei fenomeni naturali, delle piogge, del vento, della crescita delle colture, degli alberi e dei frutti, e della distribuzione del sostentamento vitale (*Rizq*) stabilito da Allāh per uomini e animali.
- **Riḍwān [a]:** Il nobile custode delle porte e delle dimore del Paradiso eterno (*Jannah*), risplendente di luce e beltà.
- **Mālik [a]:** Il temibile guardiano del Fuoco dell'Inferno (*Jahannam*), austero e privo di compassione verso i peccatori ostinati e i malvagi.
- **Munkar e Nakīr [a]:** I due angeli inviati nella tomba subito dopo la sepoltura, che interrogano ogni defunto sui fondamenti della fede: «*Chi è il tuo Signore? Qual è la tua religione? Chi è il tuo Profeta?*».
- **Kirāman Kātibīn [a]:** I nobili angeli scrivani che accompagnano ogni essere umano: quello sulla spalla destra registra meticolosamente ogni buona azione, pensiero virtuoso ed elemosina; quello sulla spalla sinistra annota le cattive azioni. Il loro registro verrà consegnato nel Giorno del Giudizio.
- **Mulhim [a]:** L'angelo che sussurra consigli benefici e incoraggia interiormente il credente a compiere opere buone e a fuggire il peccato.

Oltre a questi, vi sono miriadi di altri angeli il cui numero esatto è noto unicamente ad Allāh. Essi reggono il Trono, popolano i cieli, vegliano sulla terra e glorificano Allāh senza posa. Chiunque osi negare o disprezzare anche un solo singolo angelo di Allāh esce dall'Islam e diventa un miscredente.

💡 Chiarimento Dottrinale Decisivo: Shayṭān (Iblīs) NON è un Angelo Caduto! [T] [P]

Persiste tra molti musulmani disinformati, sotto l'influenza della teologia cristiana medievale, il grave malinteso secondo cui *Shayṭān* (Satana), o **Iblīs**, sarebbe stato un «angelo caduto». **Nulla potrebbe essere più lontano dalla verità dell'Islam!** Il Nobile Corano è esplicito e categorico:

وَإِذْ قُلْنَا لِلْمَلَائِكَةِ اسْجُدُوا لِآدَمَ فَسَجَدُوا إِلَّا إِبْلِيسَ كَانَ مِنَ الْجِنِّ فَفَسَقَ عَنْ أَمْرِ رَبِّهِ

*«E quando dicemmo agli angeli: "Prostratevi ad Adamo", si prostrarono tutti, eccetto Iblīs: **egli era uno dei Jinn**, e trasgredì ribellandosi al comando del suo Signore!» (Sūrat al-Kahf, 18:50)*

Iblīs non è mai stato un angelo. Gli angeli sono creati dalla **luce** (*Nūr*) e per loro stessa natura **non possono disobbedire ad Allāh**: «*Angeli severi e forti, che non disobbediscono ad Allāh in ciò che Egli comanda loro, ma eseguono tutto ciò che viene loro ordinato*» (Corano, At-Taḥrīm 66:6). I Jinn, al contrario, sono creature dotate di libero arbitrio, plasmate dal **fuoco di un vento ardente** (*mārijin min nār*, Corano 15:27).

In virtù della sua immensa devozione e del sapere acquisito agli inizi dei tempi, Iblīs era stato elevato ad abitare nella sublime compagnia degli angeli, al punto da essere chiamato onorificamente «*Ṭāʾūs al-Malāʾikah*» (Il Pavone degli Angeli). Tuttavia, quando Allāh gli ordinò di prostrarsi in segno di rispetto dinanzi ad Adamo [a], la sua superbia, la vanità e l'invidia celata vennero a galla: rifiutò con arroganza proclamando di essere superiore («*Io sono migliore di lui: hai creato me dal fuoco e lui dalla creta*»). Per tale tracotanza e ribellione Allāh lo scacciò e lo privò della Sua misericordia. Dunque, Satana appartiene alla specie dei Jinn, non a quella degli Angeli!

La Storia: Gli Angeli alla Battaglia di Badr نَصْرُ الْمَلَائِكَةِ فِي غَزْوَةِ بَدْر

Un silenzio solenne e teso avvolgeva la piana sabbiosa di Badr. Due schiere si fronteggiavano nel deserto: da una parte, il piccolo esercito musulmano, composto da appena trecentotredici uomini mal equipaggiati e privi di cavalli; dall'altra parte, il formidabile esercito meccano dei Quraysh, forte di oltre mille guerrieri armati fino ai denti, con centinaia di corazze, cavalli e lance affilate. I politeisti erano giunti a Badr decisi a sradicare per sempre l'Islam e a massacrare i credenti.

Il Benedetto Profeta Muḥammad ﷺ conosceva perfettamente la gravità estrema del momento. Quel pugno di credenti fedeli era l'ultimo baluardo che si ergeva tra i nemici e la sopravvivenza stessa della religione di Verità. Alzò le sue mani benedette al cielo nella sua tenda e supplicò Allāh con lacrime calde che gli rigavano le guance nobili: **«O Allāh! Se questo piccolo gruppo di credenti viene annientato oggi su questo campo, non sarai mai più adorato sulla terra!»**. Il Profeta pregò con tale intensità e fervore che il mantello gli scivolò dalle spalle. Il suo fedele compagno Abū Bakr aṣ-Ṣiddīq [r] gli si accostò commosso, gli rimise il mantello e gli disse con tenerezza: «*Basta, o Messaggero di Allāh! Il tuo Signore adempirà sicuramente alla promessa che ti ha fatto!*».

Proprio in quel momento, scese la Rivelazione divina ricolma di conforto:

إِذْ تَسْتَغِيثُونَ رَبَّكُمْ فَاسْتَجَابَ لَكُمْ أَنِّي مُمِدُّكُم بِأَلْفٍ مِّنَ الْمَلَائِكَةِ مُرْدِفِينَ

«E quando imploraste soccorso dal vostro Signore, Egli vi rispose: "Vi aiuterò con mille angeli, gli uni dietro gli altri in fila!"» (Sūrat al-Anfāl, 8:9)

Il Profeta ﷺ sollevò il capo verso i colli di Badr: una coltre di nuvole scintillanti come polvere d'argento stava scendendo dai cieli celesti. Non erano semplici nuvole! Era l'Arcangelo **Jibrāʾīl [a]**, in groppa al suo destriero celeste chiamato **Hayzūm**, alla guida di mille angeli celesti! Erano scesi in forma di uomini splendidi, dai volti radiosi come il sole, con turbanti bianchi le cui estremità ricadevano dietro la schiena, e spade che scintillavano come saette divine!

«*Rallegrati, o Abū Bakr!*» esclamò il Profeta ﷺ con gioia, «*È giunta la vittoria di Allāh! Posso vedere Jibrāʾīl che carica sul suo destriero!*». Veloci come il fulmine, le schiere angeliche si abbatterono sull'esercito pagano. I combattenti musulmani rimasero sbalorditi: ogni volta che un musulmano levava la spada contro un cavaliere meccano, prima ancora che la lama lo toccasse, la testa del nemico rotolava via recisa nel pulviscolo da un colpo invisibile, e le loro membra venivano spezzate! Il terrore piombò nei cuori dei nemici arroganti; i cavalli meccani impazzirono e i guerrieri pagani fuggirono nel disordine più totale.

A battaglia conclusa, i Sahabah si avvicinarono al Profeta ﷺ per raccontargli quanto avevano visto. Un compagno disse: «*O Messaggero di Allāh, puntavo la mia spada verso un nemico e la sua testa cadeva prima che lo sfiorassi!*». Un altro aggiunse: «*Ho udito una voce tonante gridare tra i venti: "Avanti, o Hayzūm!" e ho visto un cavaliere bellissimo dal volto splendente sfrecciare nell'aria!*». Il Profeta Muḥammad ﷺ sorrise con dolcezza: **«Avete detto il vero: quello era Jibrāʾīl e i suoi nobili compagni angelici, che Allāh ha inviato dal cielo per donarvi la vittoria e punire l'ingiustizia degli oppressori!»**.

Attività · Associazione Angeli e Mansioni Cosmiche [C] [P]

▸ *Collega ciascun Angelo (Colonna A) alla sua mansione corrispondente (Colonna B):*

Colonna A: Angelo	Colonna B: Mansione Sacra
1. Jibrāʾīl [a]	A. Suonerà la Tromba Celeste (Ṣūr) per due volte
2. ʿIzrāʾīl [a]	B. Custodisce le porte del Paradiso (Jannah)
3. Isrāfīl [a]	C. Porta la Rivelazione divina (Waḥy) ai profeti
4. Mīkāʾīl [a]	D. Preposto alle piogge, vegetazione e sostentamento
5. Riḍwān [a]	E. Coglie l'anima degli esseri umani al momento della morte
6. Mālik [a]	F. Interrogano il defunto nella tomba sui pilastri della fede
7. Munkar e Nakīr [a]	G. Custode severo del Fuoco dell'Inferno (Jahannam)
8. Kirāman Kātibīn [a]	H. Ispiratore segreto che spinge il credente verso le buone opere
9. Mulhim [a]	I. Scrivono le buone e le cattive azioni di ogni uomo

Esercizio · Cosa Possono Fare e Cosa NON Possono Fare gli Angeli [C] [P]

▸ *Distribuisci le seguenti azioni nella colonna appropriata: Adorare Allāh, mangiare cibo, avere desideri carnali, guidare e ispirare, peccare, dormire, stancarsi, obbedire sempre, mutare forma, avere figli, lodare Allāh, invecchiare, punire i ribelli per ordine di Allāh.*

Cosa gli Angeli POSSONO fare:

.....

.....

.....

.....

Cosa gli Angeli NON POSSONO fare:

.....

.....

.....

.....

Valutazione dell'Insegnante (Lezione 2): [Eccellente ☀️] [Molto Buono 👍] [Soddisfacente ✍️] [Da Ripassare 🔁]

ʿAQĀʾID · LEZIONE 3

La Fede nei Libri di Allāh (Kutub)

La Rivelazione Primordiale, la Preservazione del Corano e la Discesa a Ḥirāʾ

🎯 Obiettivi Didattici (Outcome Objectives) [T] [P]

- Apprendere il valore inestimabile della Rivelazione (Waḥy) inviata da Allāh tramite i Suoi Libri (Kutub).
- Conoscere i quattro Libri principali e i Fogli (Ṣuḥuf) e a quali nobili Profeti furono affidati.
- Comprendere che tutte le Scritture originali proclamavano l'identico messaggio: la sottomissione all'Unico Dio (Islam).
- Riconoscere l'inalterabilità divina e la preservazione miracolosa del solo Sacro Corano.
- Comprendere la gravità spirituale e il peso dell'esperienza della Rivelazione vissuta dal Profeta Muḥammad ﷺ.

📋 Panoramica della Lezione (Lesson Overview) [T] [P]

- Trattazione dottrinale su Kitāb e Kutub, la lingua araba celeste e la chiusura della profezia.
- Studio e memorizzazione della suggestiva poesia educativa sul Sacro Corano.
- La narrazione integrale della Prima Rivelazione nella Grotta di Ḥirāʾ e il peso fisico del Verbo.
- La parabola filosofica della stanza chiusa: perché la creazione da sola non basta e serve la Rivelazione.
- Attività: anagrammi dei Libri e Profeti, 10 frasi formative e crucipuzzle tematico.

Testo della Lezione: La Parola Eterna di Allāh

الكُتُبُ السَّمَاوِيَّةُ وَالقُرْآنُ الكَرِيم

Allāh è il nostro Amorevole Sostenitore ed Educatore (*Rabb*). Egli ha riversato su di noi innumerevoli doni e benedizioni: il cibo che mangiamo, l'acqua fresca che beviamo, l'aria che respiriamo, la terra stabile su cui camminiamo e il calore radioso del sole. Eppure, tra tutti i doni divini, il più prezioso e sacro in assoluto è la **Guida Celeste (Hidāyah)** che Allāh ha fatto scendere tramite i Suoi Profeti [a].

Allāh ha trasmesso questa Guida sotto forma di Libri Sacri. La parola araba per libro è **Kitāb**, e il suo plurale è **Kutub**. Questi libri furono comunicati ai Profeti mediante rivelazione divina (*Waḥy*), per tramite dell'Arcangelo Jibrāʾīl [a]. Essi racchiudevano le autentiche parole di Allāh, il Creatore di tutto ciò che esiste.

Tutte queste Scritture celesti insegnavano esattamente **il medesimo messaggio eterno**: l'Islam, ossia la sottomissione sincera, l'obbedienza devota e l'adorazione esclusiva di Allāh ﷻ. Dopo la dipartita terrena dei profeti, le generazioni successive continuarono a trarre luce da quei libri. Tuttavia, con il trascorrere dei secoli, molti di quei testi vennero smarriti, dimenticati o peggio manomessi e alterati da uomini avidi e corrotti, che vi aggiunsero false dottrine o ne rimossero i comandi di Allāh che risultavano sgraditi alle loro passioni egoistiche. Oggi è dunque impossibile ritrovare il testo originale primordiale di quegli antichi scritti.

I Libri Sacri Menzionati nel Sacro Corano:

- **I Ṣuḥuf (I Fogli o Rotoli):** Rivelati a Nabī Ibrāhīm [a] (Abramo) — andati completamente perduti nel tempo.
- **La Tawrāh (La Torah):** Rivelata a Nabī Mūsā [a] (Mosè) — manomessa nei secoli da scribi e rabbini infedeli.
- **Lo Zabūr (I Salmi):** Rivelato a Nabī Dāwūd [a] (Davide) — raccolte di inni e lodi sacre.
- **L'Injīl (Il Vangelo):** Rivelato a Nabī ʿĪsā [a] (Gesù) — alterato nei concili e nelle traduzioni nel corso dei secoli.
- **Il Sacro Corano (al-Qurʾān al-Karīm):** Rivelato al Sigillo dei Profeti, Muḥammad ﷺ.

Il Sacro Corano è l'unico Libro di Allāh rimasto perfettamente integro, inalterato e intatto. Esso è la Parola viva e letterale di Allāh, pronunciata da Lui. Essendo l'ultima Rivelazione per tutta l'umanità fino alla fine dei tempi, Allāh stesso ne ha garantito la custodia miracolosa. Sia le sue parole che i suoi significati autentici (custoditi e spiegati dalla *Sunnah* e dai nobili *Aḥādīth* del Profeta ﷺ) sono protetti da qualsiasi corruzione. Il Corano è stato rivelato nella pura ed eloquente lingua araba classica, la lingua dei Profeti e degli Angeli, ed è recitato ancor oggi esattamente nella stessa identica forma in cui scese dal cielo oltre quattordici secoli fa.

Nessun altro libro scenderà mai dopo il Corano. Chiunque affermi di ricevere una nuova rivelazione dopo il Profeta Muḥammad ﷺ è un mentitore e un miscredente (*kāfir*). I musulmani credono fermamente in tutti i Libri di Allāh così come furono originariamente rivelati; chiunque neghi anche una sola Scrittura divina originaria è fuori dall'Islam.

📜 Poesia Devozionale: Il Sacro Corano, Luce e Salvezza [T] [C]

«Il Corano è Luce e Misericordia viva,
che guida l'umanità alla retta riva.
È Segno e Benedizione dal cielo discesa,
d'insegnamenti santi la fiaccola è accesa.

Verso la salvezza i nostri passi conduce,
e da ogni tentazione il cuor seduce.
Rivelazione eterna, per tutti i tempi data,
sublime e mirabile, d'ogni grazia colmata.

Per genti d'ogni stirpe, d'ogni terra e colore,
dono immenso inviato dal sommo Creatore.
Ci spiega ciò che è giusto ogni giorno compiere,
e sana le ferite che il petto fan soffrire.

Narra degli Attributi di Allāh il Clemente,
e abbatte ogni idolo dinanzi alla mente.
Avverte del Giudizio e del Giorno tremendo,
chiama alla Tawbah il cuore pentendo.

Il Corano è vivente, e noi vivi con lui:
volgiti alla sua Luce, disperdi ogni buio.
È unico e sommo, pur se il folle lo neghi,
la Guida perenne a cui il credente si leghi!»

La Storia: La Discesa della Rivelazione a Ḥirāʾ

بَدْءُ الوَحْيِ فِي غَارِ حِرَاء



La Parola di Allāh

Era una notte serena e silenziosa; sopra le montagne rocciose di Mecca le stelle brillavano come diamanti nel cielo limpido del deserto. Muḥammad ﷺ, ormai quarantenne, si trovava seduto in profonda meditazione nella solitudine della Grotta di **Ḥirāʾ**, situata sulla vetta del Monte della Luce (*Jabal an-Nūr*). Da anni si ritirava in quella spelonca per allontanarsi dal clamore caotico e dai costumi corrotti di Mecca, interrogandosi sui misteri della creazione e adorando l'Unico Creatore secondo la retta via originaria di Abramo.

All'improvviso, senza alcun preavviso, un bagliore abbagliante e una presenza maestosa inondarono l'oscura e fredda caverna. Muḥammad ﷺ sobbalzò intimorito. Una voce dolcissima e solenne risuonò nella grotta intimandogli con comando irrevocabile: **«IQRAʾ!» (LEGGI! RECITÀ!)**.

Era l'Arcangelo Jibrāʾīl [a], il messaggero celeste del Signore dei Mondi. Muḥammad ﷺ, colto da sgomento, balbettò umilmente: «*Mā anā bi-qārīʾ*» (*Io non so leggere!*), poiché egli, come la stragrande maggioranza degli arabi del suo tempo, era illetterato. Allora l'angelo lo strinse a sé in un abbraccio così potente e serrato che a Muḥammad parve di mancare il respiro. Quando giunse al limite estremo della sopportazione, Jibrāʾīl lo lasciò e rinnovò il comando: **«Iqraʾ!»**. Di nuovo Muḥammad rispose tremando: «*Non so leggere!*».

Per una terza volta l'angelo lo strinse con tutta la sua forza cosmica; poi, rilasciandolo, pronunciò i primi e immortali cinque versetti del Sacro Corano:

اقْرَأْ بِاسْمِ رَبِّكَ الَّذِي خَلَقَ ۝ خَلَقَ الْإِنسَانَ مِنْ عَلَقٍ ۝ اقْرَأْ وَرَبُّكَ الْأَكْرَمُ ۝ الَّذِي عَلَّمَ بِالْقَلَمِ ۝ عَلَّمَ الْإِنسَانَ مَا لَمْ يَعْلَمْ ۝

«Iqraʿ bismi Rabbika-lladhī khalaq. Khalaqa-l-insāna min ʿalaq. Iqraʿ wa Rabbuka-l-Akram. Alladhī ʿallama bil-qalam. ʿAllama-l-insāna mā lam yaʿlam.»

«Leggi! Nel nome del tuo Signore che ha creato, ha creato l'uomo da un'aderenza embrionale! Leggi! Ché il tuo Signore è il Generosissimo, Colui che ha insegnato mediante il calamo, ha insegnato all'uomo ciò che non sapeva!» (Sūrat al-ʿAlaq, 96:1-5)

Muḥammad ﷺ ripeté quelle parole sante: esse si impressero come fuoco eterno nel suo cuore, con la certezza incrollabile che non le avrebbe mai più dimenticate. Improvvisamente la luce svanì e la grotta ripiombò nella penombra. Sconvolto e tremante per quell'esperienza inaudita, Muḥammad fuggì precipitosamente dalla caverna verso la pianura; ma mentre scendeva la scarpata, una voce possente riempì l'intero cielo: **«O Muḥammad! Tu sei il Messaggero di Allāh, e io sono Jibrāʾīl!»**. Alzò lo sguardo: Jibrāʾīl occupava l'intero orizzonte celeste, da oriente a occidente; e ovunque Muḥammad volgesse gli occhi, la figura titanica dell'angelo dominava la volta celeste. Da quell'istante Muḥammad non era più un uomo ordinario: era **Rasūlullāh** ﷺ, il Sigillo dei Messaggeri di Allāh.

La Natura Sovrumana dell'Esperienza della Rivelazione (Waḥy):

Negli anni successivi, i Compagni interrogarono il Profeta ﷺ su come avvenisse la discesa del Waḥy. Il compagno Ḥārith ibn Hishām [r] gli chiese: «*O Messaggero di Allāh, come ti giunge la rivelazione?*». Il Profeta rispose: «*Talvolta mi giunge come il rintocco potente e martellante di una grande campana: questa è la forma più dura e gravosa per me; poi l'angelo cessa e io ho memorizzato perfettamente ciò che ha detto. Altre volte l'angelo mi si presenta nelle sembianze di un uomo bello e nobile, mi parla e io comprendo le sue parole.*»

La madre dei credenti **Sayyidatunā ʿĀʾishah [r]** raccontò: «*Ho visto la rivelazione scendere su di lui in una giornata d'inverno straordinariamente rigida: eppure, quando l'estasi terminava, la sua fronte benedetta grondava di perle di sudore!*». Talvolta, se la rivelazione scendeva mentre egli era in groppa a una cammella, l'animale non reggeva l'insostenibile peso spirituale e fisico del Verbo e crollava in ginocchio sulla sabbia! Il Profeta stesso confessava: «*Provo una tale sofferenza e sfinimento durante la rivelazione che mi sembra quasi di essere nelle doglie della morte.*» Se Allāh avesse fatto risuonare la Sua Parola direttamente sulla terra senza la mediazione angelica e profetica, l'intero cosmo si sarebbe polverizzato dinanzi alla Sua grandezza!

Perché Abbiamo Bisogno dei Libri Rivelati? La Parabola della Stanza Chiusa

الحَاجَةُ إِلَى الوَحْي

Come hai appreso, Allāh ha creato l'universo in modo tale che attraverso di esso potessimo riconoscere la Sua esistenza. Le meraviglie della natura ci mostrano che Allāh è Perfetto, Sapiente e Amorevole, perché il Suo creato è armonioso e colmo di bellezza. Tuttavia, **la creazione ci fornisce soltanto degli indizi**: contemplando le stelle o le montagne non potremo mai sapere con precisione chi è Allāh, cosa Egli si aspetta da noi e quale condotta morale dobbiamo tenere nella vita quotidiana.

Ciò di cui abbiamo un disperato bisogno è una **comunicazione diretta dal Creatore**: un Messaggio e un Libro che ci istruiscano con certezza assoluta.

Immagina di trovarti chiuso all'interno di una stanza con le finestre sbarrate.
All'improvviso, senti bussare con forza alla porta dall'esterno. Quel colpo ti fa capire con certezza che fuori c'è qualcuno; tuttavia, puoi soltanto tirare a indovinare chi sia: un amico, uno sconosciuto, un gigante o un fanciullo? Com'è fatto il suo viso? Cosa vuole da te? Non potrai mai saperlo per congettura.
Potrai conoscere la verità soltanto se la porta viene aperta, oppure se colui che sta fuori fa scivolare sotto la fessura una lettera, un messaggio o una fotografia che spieghi chi è e per quale motivo bussa.

Allo stesso modo opera il Creato! L'universo, con la sua maestà e il suo ordine perfetto, è come il bussare alla porta: ci avverte che esiste un Creatore Onnipotente. Ma senza i Libri Rivelati e i Profeti, rimarremmo per sempre chiusi nella stanza, formulando ipotesi vuote, smarriti e confusi. Tramite i Suoi Libri Sacri, Allāh spalanca la porta della Verità, dandoci la conoscenza certa di Sé e della salvezza!

Attività · Anagrammi dei Libri Sacri e dei Profeti [C] [P]

▸ *Riordina le lettere disposte alla rinfusa per scoprire i nomi dei Libri e dei rispettivi Profeti, poi abbinali:*

LIBRI SACRI (Ricomponi le lettere):

- ANRUQ ➔ ..... (*Qurʾān*)
- BRUZA ➔ ..... (*Zabūr*)
- THARAW ➔ ..... (*Tawrāh*)
- JLINI ➔ ..... (*Injīl*)
- FUHSU ➔ ..... (*Ṣuḥuf*)

I NOBILI PROFETI (Ricomponi le lettere):

- umadmhma ➔ ..... (*Muḥammad*)
- auddw ➔ ..... (*Dāwūd*)
- asmu ➔ ..... (*Mūsā*)
- sai' ➔ ..... (*ʿĪsā*)
- maribih ➔ ..... (*Ibrāhīm*)

Esercizio di Scrittura · Costruisci Frasi di Senso Compiuto [C] [P]

▸ *Scrivi frasi brevi e corrette sul valore della Rivelazione usando ciascuna delle seguenti parole chiave:*

1. Benedizione | 2. Kitāb | 3. Waḥy | 4. Islam | 5. Inalterato | 6. Injīl | 7. Tawrāh | 8. Corano | 9. Ḥadīth | 10. Guida

.....

.....

.....

.....

Valutazione dell'Insegnante (Lezione 3): [Eccellente ☀️] [Molto Buono 👍] [Soddisfacente ✍️] [Da Ripassare 🔁]

MODULO DIDATTICO 2

AKHLĀQ

الأَخْلَاقُ الإِسْلَامِيَّة · حُقُوقُ العِبَاد

Il Carattere Nobile e i Diritti degli Esseri Umani:
Il primato dei diritti delle creature (*Ḥuqūq al-ʿIbād*); l'uguaglianza universale dei figli di Adamo e il rispetto dovuto a collaboratori e lavoratori; l'amore, l'educazione e la protezione sacra dell'infanzia; la sollecitudine misericordiosa verso gli orfani, le vedove, le persone con disabilità e i più deboli della società.

Introduzione: I Diritti degli Esseri Umani (Ḥuqūq al-ʿIbād) حُقُوقُ العِبَاد

Ogni credente ha due ordini fondamentali di responsabilità: verso **Allāh** e verso **l'uomo**. Il dovere verso Allāh consiste nel credere in Lui con tutti i Suoi attributi perfetti, adorarLo con sincerità, considerarsi responsabili dinanzi a Lui e mostrarsi pronti a soddisfare con tutto il cuore ogni prescrizione divina.

La seconda immensa responsabilità riguarda **i diritti degli altri esseri umani (Ḥuqūq al-ʿIbād)**. Questo dovere scaturisce dalle relazioni che intessiamo con il prossimo. Ogni uomo e donna, un parente o un vicino di casa, un concittadino o uno straniero, o chiunque con cui intratteniamo rapporti di lavoro o di commercio, vanta precisi diritti su di noi. È un dovere sacro per ogni musulmano onorare questi diritti: se fallisce, non sarà degno del soccorso e della grazia di Allāh.

Cosa significa rispettare i diritti degli altri esseri umani nell'Islam?
Significa che ovunque e ogniqualvolta incontriamo una persona, dobbiamo riservarle un trattamento pienamente conforme agli insegnamenti dell'Islam:

- Portare rispetto a tutti e non umiliare mai alcuno quando gli si offre aiuto o carità.
- Operare costantemente per il bene degli altri; e se non siamo in grado di recare loro beneficio, almeno non recare mai alcun danno o fastidio.
- Rispettare le fiduciarie e i patti stabiliti, senza mai tradirli.
- Non usurpare mai le ricchezze, le proprietà o i beni altrui.
- Agire con perfetta equità e giustizia verso chiunque, a prescindere dal censo o dalla condizione sociale.
- Concedere sempre il beneficio del dubbio, rifiutando di credere a pettegolezzi e accuse prive di prove certe.
- Consigliare il prossimo con cuore sincero e benevolo.

AKHLĀQ · LEZIONE 1

Rispetto per Domestici e Lavoratori

L'Uguaglianza Fraterna, la Dignità del Lavoro e il Viaggio del Califfo ʿUmar [r]

🎯 Obiettivi Didattici (Outcome Objectives) [T] [P]

- Apprendere gli insegnamenti islamici sul rispetto per domestici e lavoratori.
- Riconoscere che tutti gli esseri umani sono uguali in quanto figli del Profeta Ādam [a].
- Comprendere il dovere di nutrire e vestire i lavoratori con la stessa qualità di cui godiamo noi.
- Riconoscere che il lavoratore deve essere retribuito con puntualità e non deve essere sovraccaricato.
- Comprendere che l'Islam conferisce dignità all'uomo e che Allāh umilia chi cerca onore nell'arroganza.

📋 Panoramica della Lezione (Lesson Overview) [T] [P]

- Ascolto del testo sui diritti dei lavoratori e sulla reciprocità dei doveri.
- Esercizio di verifica: Vero/Falso e cinque motivazioni etiche sul lavoro.
- Approfondimento: La natura del lavoro domestico nell'Islam e la Mukātabah.
- La straordinaria storia dell'ingresso di Sayyidunā ʿUmar [r] a Gerusalemme a piedi con il servo sul cammello.
- Attività geografica sui luoghi sacri di Gerusalemme e cifrario segreto adattato in italiano.

Testo della Lezione: L'Uguaglianza dei Lavoratori

إِكْرَامُ العُمَّالِ وَالخَدَم

Nell'Islam tutti gli esseri umani devono essere trattati su un piano di assoluta uguaglianza, poiché siamo tutti figli del Profeta **Ādam [a]** ed **Hawwāʾ (Eva) [a]**. Tutti gli uomini e le donne sono fratelli e sorelle nella grande famiglia dell'umanità. I domestici, gli operai e i lavoratori non sono affatto inferiori a nessun'altra persona: ad essi deve essere mostrato il massimo rispetto e una premurosa considerazione.

Il modo in cui trattiamo un collaboratore o un lavoratore deve essere identico a quello con cui trattiamo i nostri fratelli e sorelle carnali. Come loro hanno bisogno del lavoro per vivere, così noi abbiamo bisogno del loro prezioso aiuto: le nostre giornate sono rese confortevoli e serene proprio grazie alla fatica e ai servizi dei lavoratori. È nostro preciso dovere prenderci cura di loro.

I Doveri Fondamentali verso i Lavoratori e i Collaboratori:

- **Cibo e Vestiario:** Dobbiamo offrire loro lo stesso cibo sano che mangiamo noi stessi e vestirli con abiti della medesima qualità e dignità che indossiamo noi.
- **Gentilezza e Divieto di Violenza:** Dobbiamo essere sempre gentili e comprensivi. Allāh odia profondamente coloro che sono brutali, aggressivi o offensivi verso i propri dipendenti. È severamente proibito insultarli, sminuirli o umiliarli.
- **Carico di Lavoro Moderato:** Non dobbiamo mai sovraccaricarli di compiti sproporzionati alle loro forze fisiche. Se un lavoro è particolarmente pesante, dobbiamo rimboccarci le maniche e **aiutarli noi stessi**.
- **Puntualità Salariale:** Il salario deve essere corrisposto con la massima puntualità, senza ritardi ingiustificati (come disse il Profeta ﷺ: «*Pagate il lavoratore prima che il suo sudore si asciughi*»), e l'ammontare deve essere equo e generoso.
- **Unione Familiare:** Non dobbiamo mai ostacolare o impedire a un collaboratore di vivere serenamente con il proprio coniuge e i propri figli.
- **Licenziamento Dignitoso:** Se un collaboratore non compie bene le sue mansioni o sorgono incompatibilità, è permesso accomiatarlo, ma sempre con nobiltà, educazione e dignità. E se egli desidera cambiare lavoro, dobbiamo rispettare pienamente la sua libertà.

Il buon trattamento riservato a lavoratori e subordinati reca benedizione, prosperità e fortuna in questo mondo e nel Giorno del Giudizio; al contrario, la prevaricazione e l'oppressione attirano la disgrazia e il castigo divino.

💡 Un Punto Importante: I Doveri del Lavoratore Musulmano [T] [P]

Se noi stessi ci troviamo nella condizione di lavoratori o dipendenti, dobbiamo ricordare che il musulmano deve essere modello di **fedeltà, onestà e diligenza** verso il proprio datore di lavoro. Il lavoratore deve impegnarsi al massimo delle sue capacità per guadagnarsi la stima dei colleghi e del datore. Deve essere grato ad Allāh per il proprio lavoro e per il sostentamento onesto, comprendendo l'immenso valore del lavoro nobile in contrasto con la pigrizia o l'accattonaggio.

Il lavoratore non deve invidiare il guadagno altrui né nutrire rancore verso chi gli dà lavoro. Se il datore commette un'ingiustizia, è dovere del credente consigliarlo con garbo e rispetto, ricordando che un lavoratore non è in alcun modo inferiore moralmente al suo principale.

> **Detti del Nobile Profeta Muḥammad ﷺ sulla Santità del Lavoro:**
> • «*L'onesto e leale commerciante sarà resuscitato insieme ai martiri e a coloro che amano Allāh.*»
> • «*Chiunque si riposa dopo una faticosa giornata di lavoro per ottenere un guadagno onesto, si riposa come un uomo i cui peccati sono stati perdonati.*»
> • «*L'uomo che lavora duramente per mantenere la propria famiglia è sulla via di Allāh (fī sabīlillāh); e colui che lavora per mantenere gli anziani genitori è anch'egli sulla via di Allāh.*»

📘 Approfondimento Storico: Il Modello Islamico contro lo Schiavismo Coloniale [T]

La civiltà islamica non ha mai conosciuto la disumana tratta schiavista praticata in Occidente nei secoli scorsi, in cui milioni di esseri umani venivano catturati e ridotti a bestie da soma nelle piantagioni e nelle miniere. Nel mondo islamico, i prigionieri di guerra venivano accolti all'interno delle famiglie private sotto rigide tutele legali: dovevano essere nutriti e vestiti esattamente come i padroni di casa. Inoltre, attraverso l'istituto giuridico della **Mukātabah** (il contratto di riscatto), ogni servo poteva guadagnare autonomamente e riscattare la propria libertà anche con il supporto finanziario dei fondi pubblici della *Zakāh*. Il fine ultimo della legislazione coranica fu dunque la completa integrazione sociale e la liberazione di ogni persona.

La Storia: Sayyidunā ʿUmar [r] e il Trionfo dell'Umiltà a Gerusalemme

دُخُولُ عُمَرَ بْنِ الخَطَّابِ بَيْتَ المَقْدِس

La luce dell'Islam si era diffusa con straordinaria rapidità; gli eserciti musulmani avevano sconfitto le armate secolari dell'Impero Romano d'Oriente e dell'Impero Persiano, liberando le popolazioni oppresse. Restava soltanto l'antica e sacra città di **Gerusalemme (al-Quds / Bayt al-Maqdis)**. Benché le truppe cristiane avessero tentato di resistere, non poterono nulla contro la fede salda dei credenti: Allāh era con loro, e nessuno può sconfiggere chi gode dell'aiuto divino.

L'esercito musulmano, guidato dal nobile generale **Abū ʿUbaydah ibn al-Jarrāḥ [r]**, cinse d'assedio la città santa senza spargere sangue inutile. Compreso che ogni resistenza era vana, il Patriarca cristiano di Gerusalemme, **Sofronio**, si affacciò dalle mura e dichiarò: «*Siamo pronti ad arrendersi e a consegnare le chiavi della città santa, ma a una sola condizione: che il vostro sovrano supremo, il grande re dell'Islam, venga di persona a ricevere la nostra resa!*».

Abū ʿUbaydah [r] sapeva che avrebbe potuto espugnare con la forza le mura e annientare la guarnigione; ma questo non era un esercito ordinario: erano i soldati di Allāh, e **Allāh odia la crudeltà, la tirannia e lo spargimento ingiusto di sangue**. L'Islam comanda di scegliere sempre la pace ogni volta che è possibile. Fu dunque inviato un messaggero a Medina per informare il secondo Califfo dell'Islam, ʿ**Umar ibn al-Khaṭṭāb [r]**.

Quando ʿUmar ricevette la missiva, lodò Allāh e si prostrò in profonda umiltà: «*Sia lode ad Allāh che per Sua infinita grazia ci ha concesso questa pacifica vittoria! Andrò personalmente a Gerusalemme per ricevere le chiavi della benedetta città dei Profeti antichi!*».

A Medina tutti si aspettavano una partenza sfarzosa e solenne. ʿUmar era a quel tempo l'uomo più potente del pianeta, e tutti i sovrani dell'epoca viaggiavano circondati da scorte imponenti, cortigiani in abiti dorati e sfarzo regale. Ma ʿUmar non era un re terreno: era un umile servitore di Allāh e il discepolo prediletto del Profeta Muḥammad ﷺ!

Con sommo stupore dei cittadini, per le strade silenziose di Medina apparve semplicemente un uomo robusto che indossava una tunica grezza rattoppata, in sella a un comune cammello, con accanto il suo unico servo che camminava a piedi! Un passante gridò stupefatto: «*Guardate, è Amīr al-Muʾminīn, il Comandante dei Credenti!*».

Ebbe così inizio il lunghissimo viaggio verso Gerusalemme attraverso centinaia di chilometri di deserto infuocato. E come viaggiarono il supremo Califfo e il suo servo? **Facevano rigorosamente a turno!** Per un'ora saliva sul cammello ʿUmar mentre il servitore teneva le briglie camminando a piedi; l'ora successiva saliva il servitore sul cammello mentre ʿUmar, il capo del più grande impero del mondo, camminava a piedi sotto il sole cocente! Mangiavano lo stesso tozzo di pane e gli stessi datteri seduti sulla sabbia; e quando attraversavano villaggi e oasi, nessuno era in grado di distinguere chi fosse il Califfo e chi lo schiavo! Poiché questo aveva insegnato il Santo Profeta ﷺ: «*Siamo tutti uguali dinanzi ad Allāh, figli dello stesso padre e della stessa madre, Ādam ed Hawwāʾ*».

Quando Gerusalemme apparve finalmente all'orizzonte, era piovuto copiosamente il giorno prima e il terreno era un mare di fango viscido. E di chi era il turno di stare in groppa al cammello in quel momento? **Era esattamente il turno del servitore!** Il servo, imbarazzatissimo, supplicò: «*O Comandante dei Credenti, ti prego, monta tu sul cammello! Stiamo per entrare trionfalmente in città!*». Ma ʿUmar rifiutò categoricamente: «*No! Il turno è il tuo e la giustizia non si calpesta!*». Così ʿUmar si tolse i sandali, se li legò alle possenti spalle e avanzò a piedi nudi nel fango, tenendo per le briglie il cammello su cui sedeva il suo schiavo!

Il generale Abū ʿUbaydah [r] e i comandanti dell'esercito musulmano, che indossavano armature scintillanti e mantelli ordinati, gli andarono incontro ansiosi. Abū ʿUbaydah disse con preoccupazione: «*O Amīr al-Muʾminīn,*

forse preferiresti indossare vesti fini e montare un nobile destriero arabo per presentarti con maestà dinanzi ai nobili e ai patriarchi di Gerusalemme?».

A quelle parole, ʿUmar [r] divenne furente di sdegno, batté la mano sul petto di Abū ʿUbaydah ed esclamò con tono memorabile: **«Se qualcun altro avesse detto questo, o Abū ʿUbaydah, lo avrei punito severamente! Noi eravamo il popolo più umile, debole e insignificante della terra, e Allāh ci ha nobilitati unicamente attraverso l'Islam! Se un giorno cercheremo la dignità, il prestigio o l'onore in qualcosa che non sia l'Islam, Allāh ci getterà nella polvere e ci disonorerà per sempre!»**.

Con queste parole immortali, ʿUmar si incamminò a piedi scalzi verso la porta monumentale della città. Il Patriarca Sofronio e le autorità bizantine uscirono a riceverlo, tremanti di timore reverenziale. Vedendo l'uomo sul cammello e l'uomo a piedi con i sandali sulla spalla e la tunica costellata di toppe, i cristiani si fecero avanti verso il cammello dicendo all'uomo in sella: «*O grande Re, ti preghiamo di accettare le chiavi della nostra città santa!*». I soldati musulmani sorrisero sommessamente sotto i baffi. Il servitore, imbarazzato, indicò l'uomo a piedi: «*Quello laggiù è il Comandante dei Credenti!*».

Il Patriarca Sofronio fissò ʿUmar con occhi sgranati: osservò la sua tunica ruvida rattoppata in diciassette punti, i suoi piedi nudi sporchi di fango, e la sua straordinaria maestà interiore priva di qualsiasi boria. Le lacrime scesero dagli occhi del vecchio patriarca, che esclamò a gran voce: **«Sia lodato Dio! È proprio lui! Tu sei l'uomo descritto con precisione millimetrica nelle nostre antiche profezie bibliche: colui che avrebbe aperto pacificamente le porte di Gerusalemme era profetizzato come un uomo santo dai vestiti rattoppati e piedi infangati, che avrebbe condotto il proprio servo su un cammello!»**.

ʿUmar [r] prese le chiavi in pace, garantì la totale incolumità delle vite, delle chiese e delle proprietà di tutti i cittadini cristiani ed ebrei, e pregò fuori dalle chiese per non rischiare che i posteri le trasformassero in moschee. Di fronte a questo esempio sublime di santità, umiltà e giustizia fraterna, la popolazione riconobbe la grandezza verace dell'Islam.

Attività Didattica · I Monumenti Sacri di Gerusalemme [C] [P] [C] [P]

La Moschea di **al-Aqṣā** e la **Cupola della Roccia (Qubbat aṣ-Ṣakhrah)** sono i due monumenti più celebri e venerati di Gerusalemme.

Domande di Approfondimento:
1. Qual è il significato letterale di *Qubbat aṣ-Ṣakhrah*? (*Risposta: Cupola della Roccia*).
2. Quale straordinario evento della vita del Profeta Muḥammad ﷺ è legato a quella roccia benedetta? (*L'Ascensione al Cielo · al-Miʿrāj*).
3. Quale dei due edifici storici viene comunemente ricordato anche con il nome di "Moschea di ʿUmar"?

🔐 Cifrario a Scorrimento di Cesare (Chiave = 2) [C] [P]

▸ Decifra i due messaggi segreti facendo scorrere ogni lettera indietro di **due posizioni** nell'alfabeto:

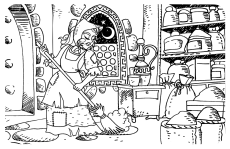
MESSAGGIO 1: «KNN OWEWNOOG PWEV GUUGTG IGPEKNG EQPK UWC VTCXQNCVQTK»

Soluzione decifrata: IL MUSULMANO DEVE ESSERE GENTILE CON I SUOI LAVORATORI

MESSAGGIO 2: «VTNVVCTG DGPG K NQXQTNVQTK RQVTC DQPC HQTVWPC»

Soluzione decifrata: TRATTARE BENE I LAVORATORI PORTA BUONA FORTUNA

Riflessione Critica · Cura e Solidarietà Verso i Domestici [C]



Osserva l'illustrazione della giovane domestica sfinita e triste a tarda notte mentre spazza da sola una cucina traboccante di piatti e sacchi pesanti. Perché è così infelice? Cosa c'è di profondamente sbagliato in questa scena secondo i principi morali dell'Islam?

Se tu fossi il suo datore di lavoro, quali 3 azioni concrete faresti immediatamente per rendere la sua vita più serena e dignitosa?

Valutazione dell'Insegnante (Lezione 1): [Eccellente 🌟] [Molto Buono 👍] [Soddisfacente ✍️] [Da Ripassare 🔁]

AKHLĀQ · LEZIONE 2

Rispetto e Amore per i Bambini

L'Amore del Profeta ﷺ, la Pedagogia della Misericordia e i Diritti dei Figli

🎯 Obiettivi Didattici (Outcome Objectives) [T] [P]

- Riconoscere che i bambini sono tra i doni e le benedizioni più grandi concesse da Allāh.
- Apprendere la tenerezza, il rispetto e l'affetto senza pari mostrati dal Profeta Muḥammad ﷺ verso l'infanzia.
- Comprendere che l'esempio pratico dei genitori è il metodo educativo supremo.
- Riconoscere l'assoluto divieto di percosse brutali, violenze, terrore o umiliazioni verso i bambini.
- Comprendere il diritto sacro del bambino alla crescita serena, al gioco e alla pratica degli sport della Sunnah.

📋 Panoramica della Lezione (Lesson Overview) [T] [P]

- Esposizione dettagliata dei doveri dei genitori prima e dopo la nascita del bambino.
- Storia 1: Il Profeta ﷺ con i nipotini Ḥasan e Ḥusayn [r] e il rispetto del gioco anche durante la Ṣalāh.
- Approfondimento pedagogico: La vera Tarbiyyah islamica ed educazione al Corano.
- Storia 2: Sayyidunā ʿUmar [r] e la tutela dei diritti inviolabili dei figli.
- Esercizi di comprensione con 11 domande aperte e completamento di nobili Ḥadīth.

Testo della Lezione: L'Infanzia come Dono Sacro

رِعَايَةُ الأَطْفَالِ وَمَحَبَّتُهُم

Tra tutti i doni e le benedizioni con cui Allāh ﷻ ha favorito l'umanità, uno dei più immensi è rappresentato dai **bambini**. Come per ogni grazia divina, ai bambini deve essere tributato grande amore, cura e profondo rispetto.

Il Santo Profeta Muḥammad ﷺ amava immensamente i bambini: si mostrava sempre tenero, affettuoso e gioioso con loro; li prendeva in braccio, li baciava e li salutava per primo nelle strade di Medina. Egli insegnò espressamente che la gentilezza e la misericordia verso i fanciulli sono **il segno distintivo della vera fede**:

📜 INSEGNAMENTO PROFETICO SULL'AMORE VERSO I PICCOLI

Il Messaggero di Allāh ﷺ ha dichiarato:
«*Non appartiene alla nostra comunità colui che non ha misericordia per i nostri piccoli e non riconosce l'onore dovuto ai nostri anziani.*» (Jāmiʿ at-Tirmidhī)
«*Siate generosi, gentili e nobili verso i vostri figli, e rendete eccellenti le loro abitudini e le loro maniere!*»

I Doveri dei Genitori e i Diritti dei Bambini nell'Islam:

- **La scelta dei genitori:** Il primissimo dovere verso un figlio inizia prima del concepimento, scegliendo per lui una madre (o un padre) di solida fede e ottimo carattere.
- **Durante la gravidanza:** La madre deve preservare la salute del nascituro evitando categoricamente sostanze nocive, alcol, fumo o farmaci pericolosi.
- **Un bel nome islamico:** Alla nascita, dare al bambino un nome significativo, bello ed edificante, evitando nomi con significati sgradevoli o ridicoli che possano farlo vergognare.
- **Nutrizione e cure mediche:** Nutrire i piccoli con cibo sano, puro (*Ḥalāl*) e nutriente, fornendo le migliori cure mediche in caso di malattia.
- **L'Educazione Religiosa (Tarbiyyah):** Il dovere supremo è insegnare l'Islam, far leggere e amare il Sacro Corano fin dalla tenera età, e trasmettere la biografia del Profeta ﷺ.

- **L'avviamento alla Preghiera:** Insegnare e incoraggiare la Ṣalāh a 7 anni, e renderla un'abitudine regolare e costante a 10 anni.
- **Nessun abuso o terrore fisico:** L'Islam vieta categoricamente di picchiare i bambini! Mai colpirli con bastoni o pugni, mai colpirli sul viso o sulla testa, mai terrorizzarli o insultarli in pubblico. La disciplina deve essere improntata alla pazienza e alla dolcezza.
- **Ascolto, gioco e sport:** Giocare con i figli, ascoltare le loro opinioni, e avviarli agli sport nobili della Sunnah: nuoto, tiro con l'arco, equitazione e lotta.
- **Attenzione speciale alle bambine:** Il Profeta ﷺ ha promesso la compagnia eterna in Paradiso a chi cresce con amore le proprie figlie senza fare preferenze per i maschi.

La Storia: Il Profeta ﷺ e i Suoi Nipotini Ḥasan e Ḥusayn [r] رَحْمَةُ النَّبِيِّ ﷺ بِالحَسَنِ وَالحُسَيْن

Un giorno, nella gremita moschea di Medina, il Santo Profeta Muḥammad ﷺ stava parlando ai fedeli riuniti, illustrando con parole sublimi le meraviglie della creazione e la misericordia di Allāh. Regnava un silenzio assoluto e riverente; tutti pendevano dalle sue labbra senza muovere un muscolo.

All'improvviso, nel bel mezzo del discorso, il Profeta ﷺ si interruppe e si diresse a passo svelto verso la porta della moschea! I Compagni rimasero meravigliati e sconcertati: dove stava andando il Messaggero di Allāh in modo così repentino? Volgendo lo sguardo verso l'ingresso, compresero immediatamente.

Due fanciulli vestiti con eleganti tunichette rosse stavano trotterellando verso la moschea inciampando sui propri orli: erano i suoi adorati nipotini, **al-Ḥasan e al-Ḥusayn [r]**, i figli della sua amata figlia Fāṭimah [r] e di ʿAlī [r]. Non appena i bimbi videro il nonno, allargarono le braccine con sorrisi radiosi. Il Profeta ﷺ li sollevò con immenso amore, li strinse forte al petto, li baciò e li riportò dentro, facendoli sedere sulle proprie ginocchia prima di riprendere serenamente il sermone!

Il Profeta ﷺ visitava spessissimo la casa di Fāṭimah [r]. Se udiva uno dei bimbi piangere, si rattristava profondamente e raccomandava alla figlia di lasciare qualsiasi faccenda domestica per consolare il piccino: per il Profeta, **nulla al mondo era così urgente da precedere un bimbo che necessitava di consolazione!**

Questo principio si applicava persino durante la Preghiera rituale in congregazione! Spesso le madri portavano i neonati nella moschea; se durante la preghiera un bambino scoppiava a piangere, il Profeta ﷺ accorciava immediatamente la recitazione dei versetti, affinché la madre potesse terminare in fretta e correre a stringere il suo piccolo senza angoscia.

Un giorno memorabile, mentre il Profeta ﷺ guidava la Ṣalāh nella moschea, si prostrò in terra per compiere il *Sujūd*. In quel momento, uno dei nipotini gli salì sulla schiena e si mise cavalcioni, giocando divertito! Passarono i minuti, e il Profeta rimase immobile con la fronte a terra. I fedeli dietro di lui rimasero sbalorditi: che fosse scesa una rivelazione celeste? O che fosse accaduto qualcosa al Messaggero di Allāh?

Dopo un lungo tempo, il fanciullo scese soddisfatto e il Profeta concluse la preghiera. I Compagni chiesero preoccupati: «*O Messaggero di Allāh! Hai prolungato la prostrazione così a lungo che abbiamo temuto fosse giunta una rivelazione o un comando divino!*». Il Profeta ﷺ rispose con un sorriso dolcissimo: **«Nulla di tutto questo! Mio nipote stava giocando a cavalcarmi, e mi dispiaceva rovinargli il gioco rialzandomi troppo in fretta!»**. I fedeli rimasero incantati da questa risposta, che testimonia la grandezza immensa della misericordia profetica per il sorriso di un bambino.

La Storia: Sayyidunā ʿUmar [r] e i Diritti del Figlio

حُقُوقُ الوَلَدِ عَلَى وَالِدِه



Juʿalān

Un uomo si presentò un giorno dinanzi al Califfo Sayyidunā ʿUmar ibn al-Khaṭṭāb [r], lamentandosi con veemenza della disobbedienza, della ribellione e della mancanza di rispetto di suo figlio.

ʿUmar [r] fece convocare immediatamente il giovane per interrogarlo sulla sua condotta verso il genitore. Il ragazzo ascoltò con rispetto, poi chiese saggiamente: «*O Amīr al-Muʾminīn! O Comandante dei Credenti! Ha forse un figlio dei diritti su suo padre prima che il padre pretenda i suoi diritti sul figlio?*».

«*Certamente!*» rispose senza esitare Sayyidunā ʿUmar. «*E quali sono questi diritti, o Comandante dei Credenti?*» domandò il fanciullo. ʿUmar rispose: **«Che il padre scelga per lui una madre virtuosa e pia prima di sposarla; che gli assegni un nome nobile ed edificante; e che gli insegni la Parola Sacra di Allāh, il Nobile Corano!»**.

A quel punto il giovane esclamò: «*Ebbene, o Amīr al-Muʾminīn! Mio padre non ha adempiuto a nessuno di questi tre doveri! Mia madre era una sacerdotessa pagana del fuoco; egli mi ha dato il nome infamante di* ***Juʿalān*** *(che significa "scarabeo stercorario"); e in tutta la mia vita non mi ha mai insegnato nemmeno una singola lettera del Sacro Corano!*».

ʿUmar [r] si voltò furioso verso il padre e gli disse con voce tonante e severa: **«Sei venuto da me a lamentarti della disobbedienza di tuo figlio, quando sei stato tu a calpestare i tuoi doveri verso di lui prima ancora che lui fallisse nei suoi doveri verso di te! Hai fatto torto e ingiustizia a tuo figlio prima che lui ne facesse a te!»**.

Attività di Verifica · Domande di Comprensione [C] [P] [C]

▸ *Rispondi per iscritto a ciascuna domanda con frasi complete:*

1. Qual è l'atteggiamento del musulmano verso i doni e le benedizioni di Allāh?

2. In quali tre modi concreti il Profeta Muḥammad ﷺ manifestava il suo amore per i bambini?

3. Qual è il dovere educativo più importante di un genitore verso il figlio?

4. A quale età il bambino deve iniziare ad abituarsi alla preghiera (Ṣalāh)?

5. Cosa devono fare per primi i genitori per far sì che i propri figli crescano virtuosi? Perché?

6. Quali discipline sportive ha raccomandato il Santo Profeta ﷺ per lo sviluppo dei giovani?

7. Come deve comportarsi un musulmano verso i bambini non musulmani?

8. Quali sono i tre diritti del figlio ribaditi da Sayyidunā ʿUmar [r]?

Valutazione dell'Insegnante (Lezione 2): [Eccellente ☀️] [Molto Buono 👍] [Soddisfacente ✍️] [Da Ripassare 🔁]

AKHLĀQ · LEZIONE 3

Rispetto per i Meno Fortunati

Orfani, Vedove, Persone Fragili e la Straordinaria Misericordia dell'Islam

🎯 Obiettivi Didattici (Outcome Objectives) [T] [P]

- Apprendere la dottrina islamica sulla sollecitudine amorevole verso i meno fortunati.
- Comprendere che la cura dei deboli è una forma sublime di adorazione (ʿIbādah).
- Riconoscere il dovere prioritario delle famiglie e della comunità nell'assistenza sociale.
- Trattare le persone con disabilità con pari dignità, integrazione e rispetto assoluto.
- Apprendere che chi soccorre i fragili dimorerà in Paradiso insieme ai Profeti di Allāh.

📋 Panoramica della Lezione (Lesson Overview) [T] [P]

- Studio analitico delle categorie di vulnerabilità sociale nell'Islam.
- Storia 1: Il Profeta Muḥammad ﷺ e la dolcezza infinita verso la giovane con disabilità a Medina.
- Storia 2: Sayyidunā Abū Bakr [r] che mungeva le pecore per la vecchia vedova cieca.
- Riflessione morale: La solidarietà universale priva di barriere confessionali.
- Attività ludiche: Cifratura a lettura inversa e labirinto di soccorso adattati in italiano.

Testo della Lezione: La Tutela dei Fragili

رِعَايَةُ الضُّعَفَاءِ وَالمَسَاكِين

Allāh ﷻ comanda che gentilezza, considerazione e profondo rispetto siano tributati a ogni essere umano. Tuttavia, nella società umana vi sono persone meno fortunate delle altre, che necessitano di attenzioni, amore e cure assolutamente speciali:

Le Categorie dei Meno Fortunati protette dall'Islam:

- **Gli Orfani:** Fanciulli privati del padre o di entrambi i genitori. Il Profeta ﷺ ha insegnato che la migliore dimora tra i musulmani è quella in cui un orfano è amato e accudito con tenerezza, e la peggiore è quella in cui un orfano vive nel timore o viene maltrattato. I genitori affidatari non devono mai toccare l'eredità dell'orfano, né mutargli il cognome di nascita: i suoi beni vanno custoditi intatti fino alla maggiore età.
- **Le Vedove e le Donne Sole:** Donne private del sostegno economico e affettivo del marito. Il Profeta ﷺ ha paragonato chi sostiene la vedova e il bisognoso a colui che digiuna continuamente di giorno e prega ininterrottamente di notte, o al combattente sul sentiero di Allāh.
- **Le Persone con Disabilità:** Chi soffre di menomazioni fisiche (zoppi, mutilati, ciechi, sordi, muti) o psichiche (disabilità cognitive e intellettive). Essi devono essere accolti con amore nell'alveo familiare e integrati pienamente nella vita sociale, mai relegati come pesi o trattati come anormali o criminali.

La cura di queste persone incombe in primo luogo sui genitori, nonni, zii e fratelli. Qualora la famiglia sia impossibilitata, diventa un dovere inderogabile per la comunità musulmana circostante fondare case di accoglienza calde, luminose, sicure ed educative, e fare volontariato continuo.

È severamente vietato schernire, deridere o fissare le persone con disabilità. Quando incontriamo una persona disabile, dobbiamo ringraziare Allāh per la salute che ci ha donato, pregare per il suo benessere e offrirle con gioia la nostra amicizia e il nostro ausilio fraterno.

La Storia: Il Profeta ﷺ e la Servetta di Medina

رَحْمَةُ النَّبِيِّ ﷺ بِالْمُسْتَضْعَفِينَ

L'amato Profeta di Allāh ﷺ manifestava uguale amore, rispetto e considerazione per chiunque: per lui ricchi e poveri, potenti e deboli, padroni e schiavi erano esattamente uguali. Egli era in verità **Raḥmatan lil-ʿĀlamīn**, una Misericordia per tutti i Mondi.

Viveva a quel tempo a Medina una giovane serva che soffriva di una grave disabilità mentale. Costei trascorreva le giornate vagando senza meta per le strade della città santa, parlando da sola, canticchiando e ridacchiando. La maggior parte degli abitanti la ignorava, sapendo che non era pienamente cosciente delle proprie azioni; talvolta i bimbi ridevano di lei, ma la fanciulla continuava a saltellare spensierata.

Un giorno, mentre il Santo Profeta Muḥammad ﷺ era seduto circondato dai suoi nobili Compagni ad affrontare gravi e delicate questioni di stato, la fanciulla apparve improvvisamente. Fendendo la folla dei Sahabah, si avvicinò dritta al Profeta e gli disse con la sua vocina infantile e giocosa: **«O Profeta di Allāh! Mi faresti un piccolo favore?»**.

Il Profeta ﷺ le sorrise con infinita dolcezza paterna, le posò teneramente la mano sul capo e rispose: «*Certamente! Farò tutto ciò che posso per te!*». La fanciulla ridacchiò: «*Ma devi venire con me!*». Il Profeta replicò sereno: «*E perché no! Ma dove desideri condurmi?*». Lei rispose seria: «*Non posso dirtelo qui! Prima devi venire con me in strada, e lì ti dirò ciò che voglio!*».

Tutti i presenti sapevano che la ragazza non era in sé. Immaginate dunque il loro sbalordimento quando il capo della comunità islamica si alzò immediatamente pronto a seguirla! Un compagno cercò di intervenire educatamente: «*Ma o Messaggero di Allāh, questa fanciulla è...*»; ma prima che terminasse, il Profeta si portò il dito alle labbra e gli disse sottovoce: **«Acquietati, fa' silenzio!»**.

La fanciulla afferrò saldamente la mano morbida e forte del Profeta e lo condusse per le vie di Medina: salirono per un vicolo, scesero per un altro, attraversarono la piazza del mercato e i boschi di palme da dattero, girando in tondo per ore! Lei continuava a canticchiare e a parlare da sola, e il Benedetto Profeta ﷺ, con infinita pazienza e tenerezza, continuava a tenerle la manina e a camminare al suo fianco.

Stanca del lungo cammino, la ragazza si sedette delicatamente sul ciglio del marciapiede e tirò il braccio del Profeta invitandolo a sedersi accanto a lei nella polvere. Egli si accomodò subito al suo fianco con gioia per non contrariarla. I passanti rimasero incantati e commossi nel vedere una tale sollecitudine e affetto da parte del Messaggero di Allāh verso una povera servetta con disabilità mentale.

Il Profeta rimase con lei finché la ragazza non decise di rincasare; mano nella mano la riaccompagnò alla sua dimora. La sera, chiudendo gli occhi nel letto, la fanciulla pensò felice: «*Che giornata meravigliosa! Ho trovato un nuovo migliore amico con cui giocare: domani andrò di nuovo a trovarlo!*». E si addormentò in pace.

La Storia: Sayyidunā Abū Bakr [r] e la Vedova Cieca تَوَاضُعُ أَبِي بَكْرٍ الصِّدِّيق

Durante la vita del Profeta ﷺ, il suo compagno più intimo, **Abū Bakr aṣ-Ṣiddīq [r]**, era solito recarsi all'alba nelle umili case degli anziani, degli orfani e dei malati del suo quartiere per prestare loro aiuto: mungeva le capre, scopava i pavimenti, impastava la farina e infornava il pane per chi non aveva forze. Per questa sua costante bontà era amato da tutti come l'uomo più misericordioso della comunità.

Dopo la scomparsa del Santo Profeta ﷺ, quando Abū Bakr fu eletto Califfo e supremo governante di tutti i credenti, i poveri temettero di aver perso le sue cure gentili: «*Ora che è sovrano di un immenso stato, sarà troppo occupato con gli affari del governo per ricordarsi di noi!*» pensavano con tristezza.

Proprio quel giorno, Abū Bakr udì per caso una vecchia vedova cieca sospirare affranta: «*Ahimè, da oggi in poi le nostre pecore rimarranno senza mungitura!*». Abū Bakr le si avvicinò e disse con calore: **«Per la mia vita! Continuerò a mungerle per voi esattamente come prima!»**.

Non appena terminati gli affari di stato, si recò alla casa della vecchia vedova e bussò alla porta. Una bimba aprì e, vedendolo arrivare con il secchio del latte, gridò entusiasta: «*Mamma, mamma! Il mungitore delle nostre pecore è qui!*». Nonostante fosse la più alta autorità dell'Islam, Abū Bakr continuò ad adempiere con gioia e umiltà al suo servizio verso i più deboli.

🧩 Gioco Didattico · La Scrittura Misteriosa Inversa [C] [P]

▸ *Le lettere e le parole di questo messaggio sono state scritte al contrario, dal basso verso l'alto e da destra a sinistra. Riscrivi la frase in italiano corretto per scoprire il sublime insegnamento del Profeta ﷺ:*

ATEFORP LED AINGAPMOC AL
ÀREGNUIGGAR ITANUTROFS ONEM I
ARUC IHC

Soluzione decifrata in italiano:

«CHI CURA I MENO FORTUNATI RAGGIUNGERÀ LA COMPAGNIA DEL PROFETA»

Valutazione dell'Insegnante (Lezione 3): [Eccellente ☀️] [Molto Buono 👍] [Soddisfacente ✍️] [Da Ripassare 🔁]

MODULO DIDATTICO 3

FIQH

الفِقْهُ الإِسْلَامِيّ · الطَّهَارَةُ وَتِلَاوَةُ القُرْآنِ وَالوُضُوء

La Giurisprudenza Pratica e le Norme dell'Adorazione:
La venerazione e le ventuno regole di etichetta (*Adab*) per la recitazione (*Tilāwah*) del Sacro Corano; la purezza globale (*Ṭahārah*) dello spirito, del corpo, della dimora e dell'ambiente; le norme igieniche dell'*Istinjāʾ*; il glossario giuridico fondamentale (*Farḍ*, *Wājib*, *Sunnah*, *Mustaḥabb*, *Makrūh*, *Ḥarām*, *Ḥalāl*, *Nāqiḍ*); la guida completa, illustrata e dettagliata all'abluzione rituale (*Wuḍūʾ*).

Introduzione: La Purezza e la Parola di Allāh القُرْآنُ وَالطَّهَارَة

Il Sacro Corano, il Libro eterno di Allāh, custodisce la sintesi perfetta degli insegnamenti divini già trasmessi nelle rivelazioni precedenti. Tuttavia, quelle antiche scritture non sono giunte fino a noi nel loro stato originario; aggiunte e alterazioni umane ne hanno compromesso l'affidabilità storica. Al contrario, **il Corano, preservato parola per parola e lettera per lettera nel suo testo primordiale arabo, è totalmente autentico e immutabile**.

Il Corano si compone di 114 capitoli (*Suwar*). Il suo messaggio essenziale è chiaro: fede nell'Unico Allāh, consapevolezza della nostra responsabilità dinanzi a Lui, e certezza incrollabile che la guida celeste inviata tramite il Profeta Muḥammad ﷺ è la Verità su cui poggia la salvezza eterna dell'uomo. Il Corano è una luce di guida per il mondo intero, esattamente come il sole è sorgente inesauribile di luce e calore per la terra.

La Fede è Purezza: L'Identità del Musulmano:
Il credente è prima di tutto una persona pulita e pura. La fede purifica anzitutto la sua anima; di conseguenza, anche il suo aspetto esteriore, le sue abitudini e il suo ambiente risplendono di pulizia. Il musulmano lava il proprio corpo almeno cinque volte al giorno prima delle preghiere; si lava quotidianamente con il bagno, indossa abiti ben lavati e decorosi, mantiene la propria casa ordinata e igienica, e si adopera affinché l'intero quartiere e l'ambiente naturale siano liberi da ogni sporcizia e inquinamento. Per una persona qualunque, la pulizia è soltanto una questione igienica; ma per il musulmano, **la pulizia è un vero e proprio atto sacro di adorazione (ʿIbādah)**, poiché Allāh ama coloro che si purificano interiormente ed esteriormente!

FIQH · LEZIONE 1

Tilāwah del Sacro Corano

La Lettura Devozionale, il Tajwīd e le Ventuno Regole di Rispetto e Adab

🎯 Obiettivi Didattici (Outcome Objectives) [T] [P]

- Apprendere le norme giuridiche e le regole di etichetta (Adab) per la recitazione del Corano.
- Comprendere che il Corano è la via regina per conoscere Allāh e giungere alla Sua vicinanza.
- Imparare a recitare il testo arabo originale con corretta pronuncia (Tajwīd), fluidità e bellezza.
- Riconoscere l'obbligo di ascoltare in silenzio riverente quando il Corano viene recitato.
- Comprendere che Allāh innalza in questo mondo e nell'Aldilà chi onora il Suo Libro.

📋 Panoramica della Lezione (Lesson Overview) [T] [P]

- Studio analitico del concetto di Tilāwah e delle 21 norme rituali e morali.
- Esercizi di ricomposizione frasi e identificazione dei versetti normativi (56:79, 16:98, 75:16).
- Riflessione teologica: La comprensione araba del Corano e la Taqwa dei primi credenti.
- Lettura e memorizzazione della poesia sul "Corano come ornamento trascurato".
- Compilazione dell'elenco delle Sure memorizzate e sintesi di verifica.

Testo della Lezione: La Sacralità della Recitazione

فَضْلُ تِلَاوَةِ القُرْآنِ الكَرِيم

Tilāwah è un termine arabo che significa «leggere» o «recitare con devozione». Nell'uso islamico, viene impiegato specificamente per designare la recitazione orante del Sacro Corano. Il Corano è la Parola diretta e increata di Allāh l'Altissimo: esso ci rivela i Suoi Nomi e Attributi, la Sua Provvidenza, il fine ultimo della vita umana e i nostri doveri verso di Lui e verso il prossimo.

Ogni musulmano deve compiere ogni sforzo per imparare a recitare il Corano nella sua **lingua araba originale**, in modo corretto, scorrevole e bello. All'inizio l'allievo potrà non comprendere appieno il significato di ogni vocabolo; tuttavia, recitare sapendo con il cuore che si tratta delle parole stesse del Creatore costituisce una delle forme più elevate di ricordo di Allāh (*Dhikr*). Recitare il Corano colma l'animo di pace profonda (*Sakīnah*), serenità e amore per Allāh. Coloro che non padroneggiano ancora la lingua araba devono dedicare del tempo quotidiano a studiare una traduzione fidata e a meditare sui versetti.

Il musulmano legge il Corano **ogni giorno**. È infinitamente preferibile recitare una porzione anche breve ma costante quotidianamente, piuttosto che lunghi brani in modo discontinuo. L'obiettivo raccomandato è completare la lettura dell'intero testo sacro almeno una volta all'anno, oltre a completarlo durante il benedetto mese di Ramaḍān. Il Profeta Muḥammad ﷺ ha ammonito: «*Colui nel cui petto non risiede alcuna parte del Corano è simile a una casa diroccata e desolata!*».

Le Ventuno Regole ed Etichette (Adab) della Tilāwah

آدَابُ تِلَاوَةِ القُرْآن

1. **Compiere accuratamente il Wuḍūʾ:** È dovere trovarsi in stato di purezza rituale, utilizzando preferibilmente il *Miswāk* per detergere la bocca.
2. **Scegliere un luogo puro e ordinato:** Sedersi in un ambiente pulito, tranquillo e decoroso.
3. **Orientarsi verso la Qiblah:** Volgere il viso e il corpo nella sacra direzione della Kaʿbah di Mecca.
4. **Assumere una postura dignitosa e composta:** Sedersi con rispetto e compostezza, evitando posizioni sdraiate o sguaiate.
5. **Tenere il Libro al di sopra della vita:** Sostenere il *Muṣḥaf* (o posarlo su un leggio/*riḥlah*) sempre al di sopra della linea della cintura, mai a terra.
6. **Invocare le benedizioni sul Profeta ﷺ:** Recitare le *Ṣalawāt* sul Nobile Messaggero prima di iniziare.
7. **Purificare l'Intenzione (Niyyah):** Cercare unicamente il compiacimento di Allāh, escludendo qualsiasi desiderio di ostentazione, vanto o lucro mondano.
8. **Pronunciare Taʿawwudh e Tasmiyah:** Recitare con fede: «*Aʿūdhu billāhi mina-sh-shayṭāni-r-rajīm*» (Cerco rifugio in Allāh da Satana il lapidato) e «*Bismi-llāhi-r-Raḥmāni-r-Raḥīm*».
9. **Recitare con voce dolce e melodiosa (senza cantilenare):** Abbellire la voce senza alterare le parole come nelle canzoni mondane: «*La recitazione più bella è quella di chi, all'ascolto, ti fa sentire che teme Allāh*».
10. **Non disturbare gli altri:** Regolare il volume per non recare disturbo a chi sta pregando, dormendo o compiendo studi.
11. **Alternare studio individuale e comunitario:** Recitare talvolta in solitudine e intimità con Allāh, talvolta in cerchio con la famiglia.
12. **Onorare ogni singola lettera:** Riconoscere con certezza che per ogni lettera letta Allāh elargisce una ricompensa moltiplicata per dieci.
13. **Concentrazione e meditazione (Tadabbur):** Riflettere sul significato dei versetti: la ricompensa e l'effetto spirituale saranno immensamente superiori.
14. **Ritmo calmo e moderato (Tartīl):** Non correre tra i versetti; affrettarsi è *Makrūh* (detestabile). Sayyidatunā ʿĀʾishah [r] disse di chi leggeva precipitosamente: «*Non ha letto il Corano né ha taciuto!*».
15. **Rispettare le regole del Tajwīd:** Pronunciare ogni lettera dal suo corretto punto di articolazione (*Makhraj*): farlo è *Wājib* (dovere religioso).
16. **Ascoltare con rispetto assoluto:** Quando il Corano viene recitato, è dovere fare silenzio e ascoltare con devozione. È *Ḥarām* distrarsi in chiacchiere mondane in sua presenza.
17. **Divieto di toccare il testo senza Wuḍūʾ:** È permesso recitare a memoria senza abluzione, ma è severamente vietato toccare le pagine fisiche del Corano senza il Wuḍūʾ.
18. **Costanza quotidiana:** Leggere ogni giorno, preferibilmente nelle prime ore benedette del mattino.
19. **Conclusione devozionale:** Pronunciare alla fine: «*Ṣadaqa-llāhu-l-ʿAẓīm*» (Allāh l'Immenso ha detto il Vero!) e chiudere con una supplica sincera di accettazione.
20. **Riporre il Libro in luogo elevato:** Custodire il testo sacro su uno scaffale alto, pulito e protetto dalla polvere.
21. **MAI posare il Corano sul pavimento:** È il simbolo sacro supremo di Allāh: umiliarlo sul suolo attira la disgrazia divina.

📜 Poesia Riflessiva: La Voce del Sacro Corano Trascurato [T]

«Come un ornamento mi adornano e mi posano,
in custodie dorate e lucenti mi ripongono,
talvolta un bacio affettuoso mi donano.

Nelle loro feste mi recitano con clamore,
nelle dispute giurano su di me con ardore,
poi su mensole polverose mi lasciano ore ed ore,
finché un'altra lite o festa richiederà il mio nome.

Sì, talvolta mi leggono e a memoria mi sanno,
eppure solo come un bell'ornamento mi trattano!
Il mio Messaggio giace trascurato nell'oblio,
il mio tesoro intatto, non compreso il disegno di Dio.

Il campo giace spoglio dove un tempo fioriva la gloria:
ingiusto è il trattamento che ricevo nella storia!
Così tanto ho da donare e da insegnare alla mente,
ma ahimè, nessuno si ferma a comprendere veramente!»

FIQH · LEZIONE 2

Ṭahārah (Purezza e Pulizia)

La Purezza del Cuore, del Corpo, della Casa, dell'Ambiente e della Moschea

🎯 Obiettivi Didattici (Outcome Objectives) [T] [P]

- Apprendere le varie forme di Ṭahārah (purezza fisica e interiore).
- Riconoscere che la purezza del cuore e della mente genera virtù e buone opere.
- Comprendere l'assoluto divieto di tollerare impurità (Najāsah) su corpo e vestiti.
- Mantenere la casa musulmana pulita (Ṭāhir), profumata e priva di alcol o impurità.
- Riconoscere la Moschea come luogo sacro da preservare con la massima cura.

📋 Panoramica della Lezione (Lesson Overview) [T] [P]

- Trattazione su Ṭahārah del cuore, del corpo, della casa, dell'ambiente e dei Masājid.
- Esercizio di comprensione: Vero/Falso su igiene, abbigliamento bianco e preghiera.
- Cruciverba tematico di Ṭahārah riadattato con definizioni italiane.
- Approfondimento dogmatico sulla prima rivelazione pratica ordinata al Profeta ﷺ.
- Cinque regole per la pulizia della Moschea e verifica finale.

Testo della Lezione: Le Dimensioni della Purezza

أَقْسَامُ الطَّهَارَة

Allāh ﷻ ci comanda di essere sempre puri e puliti. Nel Nobile Corano è scritto: «*In verità, Allāh ama coloro che si pentono e ama coloro che si purificano*» (2:222). E il Santo Profeta Muḥammad ﷺ ha insegnato: **«La pulizia e la purezza sono metà della fede»**. Questo principio comprende la purezza del cuore, della mente, del corpo, degli abiti e dell'ambiente circostante. Il termine arabo per purezza è **Ṭahārah**, e chi o ciò che è puro viene definito **Ṭāhir**.

I Cinque Ambiti Fondamentali della Ṭahārah:

- **1. Purezza della Mente e del Cuore:** I pensieri puri portano alla virtù e alle buone opere, mentre i pensieri malvagi conducono al peccato e all'ingiustizia. I cattivi pensieri penetrano nel cuore attraverso gli occhi (guardando cose proibite) e le orecchie (ascoltando maldicenze e volgarità). Essi macchiano l'anima e rendono il cuore "arrugginito" e scuro. Il cuore si deterge solo mediante il pentimento sincero (*Tawbah*), l'invocazione di Allāh (*Dhikr*) e le buone azioni (*Ṣalāh* e carità).
- **2. Purezza del Corpo e del Vestiario:** È dovere eliminare qualsiasi forma di sporcizia o impurità rituale (*Najāsah*). Ciò si realizza compiendo il bagno rituale (*Ghusl*), l'igiene personale (*Istinjā'*, evitando categoricamente di urinare stando in piedi) e il *Wuḍū'* cinque volte al giorno. Bisogna spazzolare regolarmente i denti col *Miswāk*, lavare spesso gli abiti (preferendo il bianco), pettinarsi, tagliare le unghie e profumarsi. Chi trascura l'igiene ed emana cattivo odore non deve entrare nella moschea per non disturbare i fedeli e gli angeli.
- **3. Purezza della Casa:** La dimora del musulmano deve essere uno specchio di ordine e pulizia. È vietato introdurre alcol o carne di maiale. I cani non vanno tenuti all'interno delle stanze poiché la loro saliva è impura e sporcano tappeti e divani (possono essere tenuti all'esterno per la guardia). Si tolgono le scarpe all'ingresso e si profumano gli ambienti con incenso. I bambini devono essere educati a tenere in perfetto ordine la propria cameretta.
- **4. Purezza dell'Ambiente:** Il musulmano rispetta le strade, i parchi, le piazze e le scuole come rispetta la propria casa. È severamente vietato gettare rifiuti per terra. Inquinare l'aria, le campagne, i fiumi e i mari è un peccato gravissimo nell'Islam.
- **5. Purezza delle Moschee (Masājid):** Tra tutti i luoghi pubblici, la Moschea è la più nobile: deve essere tenuta pulitissima e profumata con essenze pure; i Corani disposti ordinatamente sugli scaffali; i tappeti aspirati quotidianamente; e le

aree di abluzione e i servizi igienici scrupolosamente asciutti e disinfettati per impedire il proliferare di cattivi odori e germi.

🧩 Cruciverba della Purezza (Ṭahārah) [C] [P]

▸ *Inserisci le parole corrette nelle caselle corrispondenti:*

ORIZZONTALI:

1. **1.** I pensieri malvagi provocano buio e... sul cuore (*Ruggine*).
2. **2.** Parola araba per purezza e pulizia (*Taharah*).
3. **3.** È come un lucido che fa risplendere il cuore (*Dhikr*).
4. **4.** Colore degli abiti preferito e più pulito (*Bianco*).
5. **5.** Il luogo pubblico più sacro e importante (*Moschea*).

VERTICALI:

6. **6.** Termine arabo per impurità o sporcizia (*Najasah*).
7. **7.** Non bisogna mai urinare stando in... (*Piedi*).
8. **8.** Le nostre case devono essere sempre pulite e... (*Ordinate*).
9. **9.** Allāh accetta solo ciò che è... (*Puro*).

R	U	G	G	I	N	E
T	A	H	A	R	A	H
D	H	I	K	R		
B	I	A	N	C	O	
M	O	S	C	H	E	A

FIQH · LEZIONE 3

Istinjāʾ (Igiene e Norme per i Bisogni)

Le Regole di Pulizia Personale, i Nove Passaggi e le Invocazioni di Protezione

🎯 Obiettivi Didattici (Outcome Objectives) [T] [P]

- Conoscere il metodo corretto e l'etichetta dell'Istinjāʾ.
- Riconoscere la gravità del peccato di trascurare la pulizia dall'urina.
- Apprendere quali materiali sono leciti e quali severamente proibiti.
- Memorizzare le suppliche profetiche prima di entrare e dopo essere usciti dal bagno.
- Comprendere che chi non compie l'Istinjāʾ non è Ṭāhir e non può compiere la Ṣalāh.

📋 Panoramica della Lezione (Lesson Overview) [T] [P]

- Trattazione dottrinale sull'ammonimento profetico delle due tombe.
- Elenco dei materiali consentiti e di quelli vietati o sacri.
- I 9 passaggi sequenziali dell'Istinjāʾ con testo arabo e traduzione.
- Le norme comportamentali: Cosa fare (DO's) e cosa evitare assolutamente (DON'Ts).
- Attività di verifica e completamento Ḥadīth.

Testo della Lezione: La Purificazione dai Bisogni

أَحْكَامُ الاسْتِنْجَاء

Lavare e purificare accuratamente le parti intime dopo aver espletato i bisogni fisiologici (urina o feci) prende il nome di **Istinjā**ʾ. L'Istinjāʾ costituisce una parte imprescindibile della Ṭahārah e dell'igiene personale nell'Islam. Chiunque trascuri di compiere l'Istinjāʾ commette un grave peccato e incorre nella collera di Allāh.

⚠️ L'AMMONIMENTO PROFETICO SULLE DUE TOMBE

Un giorno il Santo Profeta Muḥammad ﷺ passò accanto a due sepolcri e disse ai Compagni:
«Le due persone sepolte qui stanno subendo un doloroso castigo per due cose che molti ritengono banali: una di esse non si puliva scrupolosamente dall'urina (non compiva bene l'Istinjāʾ), e l'altra aveva l'abitudine infame di spargere maldicenze (Namīmah)!» (Ṣaḥīḥ al-Bukhārī e Muslim)

L'Istinjāʾ si compie principalmente con **acqua pura e carta igienica**. In assenza di acqua, è consentito utilizzare pietre levigate e pulite in numero dispari (tre o cinque).

Materiali Severamente VIETATI per l'Istinjāʾ:

- Carta recante scritte, carta nobile o libri; fogli stampati.
- Pezzi di metallo, frammenti di vetro tagliente, carbone fossile o ossa di animali.
- Letame essiccato, bucce di frutta o sostanze alimentari.
- Fieno, foglie o erbe utilizzate come foraggio per gli animali.
- Liquidi nobili o alimentari (latte, succhi, aceto) e assolutamente l'acqua sacra di **Zamzam**.
- **Regola generale fondamentale:** Qualsiasi cosa utile, alimentare o sacra non può mai essere impiegata per detergere le parti intime!

Colui che non compie l'Istinjāʾ **non è Ṭāhir (puro)**: la sua preghiera non è valida e non può toccare il Sacro Corano, quand'anche compisse il Wuḍūʾ cento volte!

I Nove Passaggi Regolamentari dell'Istinjāʾ

كَيْفِيَّةُ الاسْتِنْجَاء

1. Duʿāʾ prima di entrare nella toilette (da recitare fuori):

اللَّهُمَّ إِنِّي أَعُوذُ بِكَ مِنَ الْخُبُثِ وَالْخَبَائِثِ

«Allāhumma innī aʿūdhu bika mina-l-khubuthi wa-l-khabāʾith»

«O Allāh, cerco rifugio in Te da ogni impurità e da tutti gli spiriti maligni maschi e femmine!»

2. **Entrare col piede sinistro** per primo.

3. **Sedersi composti** durante l'espletamento dei bisogni (mai in piedi!).

4. **Asciugare le parti intime con carta igienica** usando rigorosamente la mano sinistra.

5. **Lavare accuratamente con abbondante acqua** usando sempre la mano sinistra (è consentito e lodevole usare il sapone).

6. **Asciugare bene con carta** sempre con la mano sinistra.

7. **Lavare accuratamente entrambe le mani** con acqua e sapone all'uscita.

8. **Uscire dalla toilette avanzando prima il piede destro.**

9. Duʿāʾ dopo essere usciti dal bagno:

غُفْرَانَكَ، الْحَمْدُ لِلَّهِ الَّذِي أَذْهَبَ عَنِّي الأَذَى وَعَافَانِي

«Ghufrānaka, al-ḥamdu lillāhi-lladhī adh-haba ʿannī-l-adhā wa ʿāfānī»

«Imploro il Tuo perdono (o Allāh)! Sia lode ad Allāh che ha allontanato da me il fastidio doloroso e mi ha accordato salute e sollievo!»

COSA FARE (DO's):
- Sedersi sempre per urinare.
- Usare solo la mano sinistra per pulirsi.
- Rimuovere anelli o ciondoli con il nome di Allāh o versetti prima di entrare nel bagno.

COSA NON FARE (DON'Ts):
- Non urinare in piedi.
- Non volgersi con il viso né con la schiena verso la Qiblah.
- Non usare mai la mano destra per l'istinjāʾ.
- Non urinare in parchi, sentieri, fiumi o sotto alberi.
- Non parlare, non rispondere a saluti né pronunciare il nome di Allāh nel bagno.

FIQH · LEZIONE 4

Glossario Giuridico dei Termini di Fiqh

I Criteri Normativi che Regolano la Vita del Musulmano

Le Otto Categorie Normative dell'Azione Umana

الأَحْكَامُ الشَّرْعِيَّةُ التَّكْلِيفِيَّة

L'intera esistenza del musulmano è guidata e illuminata da precisi concetti giuridici stabiliti dalla legge sacra di Allāh. Ciascuna azione umana ricade in una di queste definizioni fondamentali:

1. FARḌ (plurale: Farāʾiḍ): Un dovere categorico reso obbligatorio per tutti i musulmani da un comando perentorio e inequivocabile di Allāh nel Sacro Corano (es. le cinque preghiere quotidiane, il digiuno di Ramaḍān, la Zakāh). Chi lo compie è immensamente ricompensato; chi lo trascura senza scusa valida incorre in peccato grave; chi ne nega l'obbligatorietà cessa di essere musulmano.

2. WĀJIB (plurale: Wājibāt): Un dovere obbligatorio prescritto dal comando perentorio del Nobile Profeta Muḥammad ﷺ negli Ḥadīth autentici (es. la preghiera del Witr, il sacrificio di ʿĪd al-Aḍḥā). È obbligatorio compierlo; trascurarlo intenzionalmente costituisce colpa grave.

3. SUNNAH (plurale: Sunan): Un atto, un'abitudine o una pratica compiuta regolarmente dal Profeta Muḥammad ﷺ. Il musulmano si sforza di emulare il Profeta in ogni sua azione e abitudine. Compiere una Sunnah elargisce una ricompensa celeste immensa (*Thawāb*).

4. MUSTAḤABB / NAFL (plurale: Mustaḥabbāt / Nawāfil): Un atto volontario, virtuoso e desiderabile, compiuto occasionalmente dal Santo Profeta ﷺ. Se una persona compie un atto Mustaḥabb riceve ricompensa; se lo tralascia, non incorre in alcun peccato.

5. MAKRŪH (plurale: Makrūhāt): Un atto sgradito, detestabile o biasimevole. I Makrūhāt devono essere scrupolosamente evitati, benché non siano formalmente proibiti in assoluto. Compiere un atto Makrūh riduce o vanifica la ricompensa di un'adorazione.

6. ḤARĀM: Un atto categoricamente e assolutamente proibito da Allāh e dalla Sua Legge. Chi compie un atto Ḥarām incorre nel castigo e nella severa punizione divina.

7. ḤALĀL: Un atto, un cibo o una cosa lecita, pura, consentita e benedetta da Allāh.

8. NĀQIḌ (plurale: Nawāqiḍ): Un atto o fattore che invalida e annulla un'azione rituale rendendola nulla, esigendo che essa sia ripetuta dall'inizio (es. mangiare durante il digiuno annulla il Ṣawm; rompere l'aria annulla il Wuḍūʾ).

FIQH · LEZIONE 5

Wuḍūʾ (Abluzione Rituale)

Guida Illustrata in 13 Passaggi, i Farāʾiḍ, Sunan, Mustaḥabbāt e Nawāqiḍ

Guida Pratica Illustrata al Wuḍūʾ del Profeta ﷺ

صِفَةُ الْوُضُوءِ كَمَا تَوَضَّأَ النَّبِيُّ ﷺ

Prima di intraprendere la Ṣalāh, il Ṭawāf attorno alla Kaʿbah o di toccare il Sacro Corano, il credente deve compiere il **Wuḍūʾ**. L'abluzione non è solo pulizia fisica: è purificazione interiore dell'anima e una solenne preparazione dinanzi al Signore dei Mondi.



1. Intenzione e Lavaggio Mani
Formulare la Niyyah nel cuore, recitare *Bismillāh* e lavare le mani fino ai polsi tre volte, passando le dita tra le dita.



2. Bocca e Denti (Miswāk)
Sciacquare accuratamente la bocca tre volte con la mano destra, spazzolando i denti col Miswāk.



3. Lavaggio del Naso
Aspirare delicatamente l'acqua nelle narici con la destra ed espellerla con la mano sinistra, per 3 volte.



4. Lavaggio Completo del Viso
Lavare l'intero viso tre volte, dall'attaccatura dei capelli al mento, e da lobo a lobo delle orecchie.



5. Braccia fino ai Gomiti
Lavare le braccia fino ai gomiti compresi per tre volte, iniziando dal braccio destro e poi il sinistro.



6. Masaḥ del Capo
Passare le mani bagnate una sola volta su tutto il capo, dalla fronte verso la nuca e ritorno.



7. Orecchie e Nuca
Pulire l'interno delle orecchie con gli indici e il retro con i pollici; passare il dorso delle mani sulla nuca.



8. Lavaggio dei Piedi
Lavare entrambi i piedi fino alle caviglie comprese per tre volte (prima il destro), pulendo tra le dita (Khilāl).

Supplica Conclusiva dopo il Wuḍūʾ:

أَشْهَدُ أَنْ لَا إِلَهَ إِلَّا اللَّهُ وَأَشْهَدُ أَنَّ مُحَمَّدًا عَبْدُهُ وَرَسُولُهُ، اللَّهُمَّ اجْعَلْنِي مِنَ التَّوَّابِينَ وَاجْعَلْنِي مِنَ الْمُتَطَهِّرِينَ

«Ash-hadu allā ilāha illa-Llāh, wa ash-hadu anna Muḥammadan ʿabduhū wa rasūluh. Allāhumma-j ʿalnī mina-t-tawwābīna wa-j ʿalnī mina-l-mutaṭahhirīn»

«Testimonio che non vi è divinità all'infuori di Allāh, e testimonio che Muḥammad è Suo servo e Messaggero. O Allāh, rendimi tra coloro che si pentono e rendimi tra coloro che si purificano!»

Le Regole Giuridiche: Farāʾiḍ, Sunan, Mustaḥabbāt e Nawāqiḍ

فَرَائِضُ الوُضُوءِ وَسُنَنُهُ وَنَوَاقِضُه

I 4 FARĀʾIḌ DEL WUḌŪʾ (Obblighi essenziali):

(Se uno solo è omesso, il Wuḍūʾ è nullo!)

1. Lavare l'intero viso una volta (da attaccatura capelli a sotto il mento, e da orecchio a orecchio).
2. Lavare entrambe le braccia compresi i gomiti una volta.
3. Passare le mani bagnate (Masaḥ) su almeno un quarto del capo una volta.
4. Lavare entrambi i piedi comprese le caviglie una volta.

I 13 SUNAN DEL WUḌŪʾ (Pratiche del Profeta ﷺ):

1. Intenzione (Niyyah) prima di iniziare.
2. Pronunciare Bismillāh.
3. Lavare le mani fino ai polsi 3 volte.
4. Usare il Miswāk per i denti.
5. Gargarismi alla bocca 3 volte.
6. Sciacquare il naso 3 volte.
7. Khilāl della barba (passare dita bagnate tra i peli).
8. Khilāl delle dita delle mani e dei piedi.
9. Lavare ogni parte da lavare per 3 volte.
10. Masaḥ di tutto il capo una volta.
11. Masaḥ delle orecchie.
12. Rispettare la sequenza corretta dei passaggi.
13. Continuità: lavare ogni parte prima che la precedente si asciughi.

I 7 MUSTAḤABBĀT (Atti meritori):

1. Iniziare sempre dagli arti destri.
2. Masaḥ della nuca con il dorso delle mani.
3. Non farsi aiutare da altri salvo necessità.
4. Orientarsi verso la Qiblah.
5. Sedersi su una superficie rialzata e pulita.
6. Prendere l'acqua con la destra per bocca e naso.
7. Usare i mignoli per pulire l'interno orecchie.

I 9 NAWĀQIḌ DEL WUḌŪʾ (Fattori invalidanti):

1. Uscita di urina, feci o gas intestinali.
2. Fuoriuscita di sangue o pus che cola dal corpo.
3. Vomito a bocca piena.
4. Dormire sdraiati o appoggiati a parete.
5. Svenimento.
6. Perdita di senno / follia momentanea.
7. Intossicazione / ubriachezza.
8. Risata sonora udibile durante la Ṣalāh.
9. Sputo di sangue pari o superiore alla saliva.

📜 Poesia del Wuḍūʾ: La Purezza nel Cuore e nelle Membra [T] [C]

«Il Wuḍūʾ che il credente compie con amore,
è purezza sacra per Allāh il Creatore.
Lava il corpo e deterge l'anima pia,
perché verso Allāh è la nostra sola via!

Le mani prima, la bocca e poi il naso,
il viso splendente non tralasciare a caso!
Lava le braccia fino al gomito intero,
passa sul capo con tocco sincero.

Pulisci le orecchie, i piedi su fino al malleolo,
ed ecco compiuto il rito del pio figliolo!
Con la bella Duʿāʾ loda Allāh con candore,
e accostati alla Ṣalāh con gioia nel cuore!»

Valutazione dell'Insegnante (Modulo Fiqh): [Eccellente ☀️] [Molto Buono 👍] [Soddisfacente ✍️] [Da Ripassare 🔁]

MODULO DIDATTICO 4

ADʿIYAH WA ADAB

الأَدْعِيَةُ المَأْثُورَةُ وَالآدَابُ الإِسْلَامِيَّة

Il Dialogo Intimo con il Creatore e le Buone Maniere Quotidiane:
Il valore spirituale della supplica (*Duʿāʾ*); il ripasso delle formule basilari della fede (le Kalimāt e le dichiarazioni dottrinali); l'intero prontuario delle invocazioni quotidiane del musulmano; le suppliche obbligatorie della preghiera rituale (*Ṣalāh*); le tredici etichette cardinali per una preghiera accetta; il calendario islamico, i giorni e i termini cardinali in arabo.

Introduzione: La Bellezza della Duʿāʾ e la Nobiltà dell'Adab حَقِيقَةُ الدُّعَاءِ وَالأَدَب

Duʿāʾ (il cui plurale è *Adʿiyah*) significa letteralmente «chiamata, invocazione o preghiera accorata». Quando il servo invoca il suo Creatore, esprime al contempo la propria totale indigenza e la propria devozione assoluta ad Allāh. Questo atto in se stesso è **l'essenza stessa dell'adorazione**.

Allāh è il Vivente Eterno e Sovrano: Egli ascolta, vede ed ha il potere di plasmare il corso degli eventi secondo la Sua Suprema Volontà. Per la Duʿāʾ non vi è un orario fisso, né una formula rigida, né una lingua esclusiva: l'essere umano può rivolgersi ad Allāh in ogni momento, in qualunque luogo e in qualsiasi lingua. Se la supplica sgorga dalle profondità sincere del cuore, raggiungerà infallibilmente Allāh, ed Egli vi risponderà. Nel Sacro Corano è scritto: «*Di': Il mio Signore non si curerebbe di voi, se non fosse per la vostra preghiera!*» (25:77).

Tuttavia, occorre comprendere che la risposta di Allāh non coincide necessariamente con la concessione immediata di tutto ciò che l'uomo richiede. L'essere umano è spesso limitato e ignorante nelle sue visioni terrene: talvolta implora cose che in realtà gli recherebbero danno o sventura. Allāh risponde sempre: talvolta concedendo ciò che è chiesto, talvolta allontanando una disgrazia equivalente, e talvolta custodendo la ricompensa per l'Aldilà.

Adab: La Perfezione del Carattere Morale:
Il nostro amato Profeta Muḥammad ﷺ ha riassunto il cuore della sua missione universale con queste memorabili parole:

«إِنَّمَا بُعِثْتُ لِأُتَمِّمَ مَكَارِمَ الأَخْلَاق»

«Sono stato inviato unicamente per condurre a perfezione le più nobili virtù morali e l'etichetta (Adab)!»

Ciascun credente ha il dovere di coltivare abitudini nobili ed eliminare i vizi nocivi. I cattivi costumi sono come ruggine sul cuore puro: accumulandosi, rendono il cuore insensibile e ottuso, fino a fargli apparire bello ciò che è male. Le erbacce nel giardino dell'anima non devono soffocare i fiori della virtù! E come insegnò il Profeta ﷺ: «*Le azioni più amate da Allāh sono quelle compiute con costanza, anche se piccole*».

Ripasso Dottrinale: Le Formule Sacre dell'Islam

الكَلِمَاتُ الطَّيِّبَات

1. Taʿawwudh (La Richiesta di Rifugio) التعوّذ

أَعُوذُ بِاللَّهِ مِنَ الشَّيْطَانِ الرَّجِيمِ

«Aʿūdhu billāhi mina-sh-shayṭāni-r-rajīm»

«Cerco rifugio in Allāh contro Satana il lapidato (il maledetto).»

2. Tasmiyah (L'Invocazione Iniziale) التسمية

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

«Bismi-llāhi-r-Raḥmāni-r-Raḥīm»

«Nel nome di Allāh, il Compassionevole, il Misericordioso.»

3. al-Kalimah aṭ-Ṭayyibah (La Parola Pura) الكلمة الطيّبة

لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ مُحَمَّدٌ رَسُولُ اللَّهِ

«Lā ilāha illa-Llāh, Muḥammadur-Rasūlu-Llāh»

«Non vi è altra divinità all'infuori di Allāh, e Muḥammad è il Messaggero di Allāh.»

4. al-Kalimah ash-Shahādah (La Testimonianza di Fede) كلمة الشهادة

أَشْهَدُ أَنْ لَّا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ وَأَشْهَدُ أَنَّ مُحَمَّدًا عَبْدُهُ وَرَسُولُهُ

«Ash-hadu allā ilāha illa-Llāhu wa ash-hadu anna Muḥammadan ʿabduhū wa rasūluh»

«Testimonio che non vi è divinità all'infuori di Allāh, e testimonio che Muḥammad è Suo servo e Suo Messaggero.»

5. al-Kalimah at-Tamjīd (La Glorificazione Suprema) كلمة التمجيد

سُبْحَانَ اللَّهِ وَالْحَمْدُ لِلَّهِ وَلَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ وَاللَّهُ أَكْبَرُ، وَلَا حَوْلَ وَلَا قُوَّةَ إِلَّا بِاللَّهِ الْعَلِيِّ الْعَظِيمِ

«Subḥāna-Llāhi wa-l-ḥamdu lillāhi wa lā ilāha illa-Llāhu wa-Llāhu akbar, wa lā ḥawla wa lā quwwata illā billāhi-l-ʿAliyyi-l-ʿAẓīm»

«Gloria ad Allāh, e lode appartiene ad Allāh, e non vi è altra divinità all'infuori di Allāh, e Allāh è il Più Grande! Non vi è forza né potenza se non in Allāh, l'Altissimo, l'Immenso!»

6. al-Kalimah at-Tawḥīd (L'Attestazione dell'Unicità) كلمة التوحيد

لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ وَحْدَهُ لَا شَرِيكَ لَهُ، لَهُ الْمُلْكُ وَلَهُ الْحَمْدُ يُحْيِي وَيُمِيتُ، بِيَدِهِ الْخَيْرُ وَهُوَ عَلَىٰ كُلِّ شَيْءٍ قَدِيرٌ

«Lā ilāha illa-Llāhu waḥdahū lā sharīka lah, lahu-l-mulku wa lahu-l-ḥamdu yuḥyī wa yumīt, bi-yadihi-l-khayr wa Huwa ʿalā kulli shayʾin Qadīr»

«Non vi è dio all'infuori di Allāh, Unico, senza associati! Suo è il Regno, Sua la Lode! Egli dà la vita e dà la morte, nelle Sue mani risiede ogni bene, ed Egli ha potere assoluto su ogni cosa!»

7. al-Īmān al-Mujmal (La Fede Sintetica) الإيمان المجمل

آمَنْتُ بِاللَّهِ كَمَا هُوَ بِأَسْمَائِهِ وَصِفَاتِهِ وَقَبِلْتُ جَمِيعَ أَحْكَامِهِ

«Āmantu billāhi kamā huwa bi-asmāʾihī wa ṣifātih, wa qabiltu jamīʿa aḥkāmih»

«Credo in Allāh così come Egli è nei Suoi Nomi e nei Suoi Attributi, e accetto tutti i Suoi comandamenti e decreti!»

8. al-Īmān al-Mufaṣṣal (La Fede Dettagliata) الإيمان المفصّل

آمَنْتُ بِاللَّهِ وَمَلَائِكَتِهِ وَكُتُبِهِ وَرُسُلِهِ وَالْيَوْمِ الْآخِرِ وَالْقَدْرِ خَيْرِهِ وَشَرِّهِ مِنَ اللَّهِ تَعَالَىٰ وَالْبَعْثِ بَعْدَ الْمَوْتِ

«Āmantu billāhi wa malāʾikatihī wa kutubihī wa rusulihī wa-l-yawmi-l-ākhiri wa-l-qadri khayrihī wa sharrihī mina-Llāhi Taʿālā wa-l-baʿthi baʿda-l-mawt»

«Credo in Allāh, nei Suoi angeli, nei Suoi libri, nei Suoi messaggeri, nell'Ultimo Giorno, nel Destino (il bene e il male provenienti da Allāh l'Altissimo) e nella Resurrezione dopo la morte!»

Prontuario delle Suppliche Quotidiane del Giovane Musulmano الأَدْعِيَةُ اليَوْمِيَّة

Prima di mangiare

بِسْمِ اللَّهِ

«Bismi-Llāh»

Nel nome di Allāh.

Dopo aver mangiato

الْحَمْدُ لِلَّهِ الَّذِي أَطْعَمَنَا وَسَقَانَا وَجَعَلَنَا مُسْلِمِينَ

«Al-ḥamdu lillāhi-lladhī aṭʿamanā wa saqānā wa jaʿalanā muslimīn»

Lode ad Allāh che ci ha nutriti, ci ha dissetati e ci ha resi musulmani.

Quando si beve latte

اللَّهُمَّ بَارِكْ لَنَا فِيهِ وَزِدْنَا مِنْهُ

«Allāhumma bārik lanā fīhi wa zidnā minh»

O Allāh, benedicilo per noi e donacene in abbondanza!

Quando si è ospiti a tavola

اللَّهُمَّ بَارِكْ لَهُمْ فِيمَا رَزَقْتَهُمْ وَاغْفِرْ لَهُمْ وَارْحَمْهُمْ

«Allāhumma bārik lahum fīmā razaqtahum...»

O Allāh, benedici i nostri ospiti in ciò che hai donato loro, perdonali e abbi pietà di loro!

Prima di addormentarsi

اللَّهُمَّ بِاسْمِكَ أَمُوتُ وَأَحْيَا

«Allāhumma bismika amūtu wa aḥyā»

O Allāh, nel Tuo nome muoio (mi addormento) e torno in vita!

Al risveglio al mattino

الْحَمْدُ لِلَّهِ الَّذِي أَحْيَانَا بَعْدَ مَا أَمَاتَنَا وَإِلَيْهِ النُّشُورُ

«Al-ḥamdu lillāhi-lladhī aḥyānā baʿda mā amātanā...»

Lode ad Allāh che ci ha ridato la vita dopo averci fatto morire, e a Lui è il ritorno!

Quando si esce di casa

بِسْمِ اللَّهِ تَوَكَّلْتُ عَلَى اللَّهِ، لَا حَوْلَ وَلَا قُوَّةَ إِلَّا بِاللَّهِ

«Bismi-Llāhi tawakkaltu ʿala-Llāh, lā ḥawla...»

Nel nome di Allāh, ripongo fiducia in Allāh; non vi è forza né potenza se non in Allāh!

Quando si entra in casa

اللَّهُمَّ إِنِّي أَسْأَلُكَ خَيْرَ الْمَوْلِجِ وَخَيْرَ الْمَخْرَجِ

«Allāhumma innī as-aluka khayra-l-mawliji...»

O Allāh, Ti chiedo la benedizione dell'entrare e la benedizione dell'uscire!

Guardandosi allo specchio

اللَّهُمَّ أَنْتَ حَسَّنْتَ خَلْقِي فَحَسِّنْ خُلُقِي

«Allāhumma anta ḥassanta khalqī fa-ḥassin khuluqī»

O Allāh, hai reso bello il mio aspetto fisico: rendi parimenti bello il mio carattere morale!

Indossando un abito nuovo

الْحَمْدُ لِلَّهِ الَّذِي كَسَانِي مَا أُوَارِي بِهِ عَوْرَتِي

«Al-ḥamdu lillāhi-lladhī kasānī mā uwārī bihī...»

Lode ad Allāh che mi ha vestito con ciò che copre la mia nudità e mi adorna nella vita.

Salendo su un veicolo / mezzo

سُبْحَانَ الَّذِي سَخَّرَ لَنَا هَذَا وَمَا كُنَّا لَهُ مُقْرِنِينَ

«Subḥāna-lladhī sakh-khara lanā hādhā...»

Gloria a Colui che ha posto questo mezzo al nostro servizio, poiché noi non ne saremmo stati capaci!

In caso di dolore fisico

أَعُوذُ بِاللَّهِ وَقُدْرَتِهِ مِنْ شَرِّ مَا أَجِدُ وَأُحَاذِرُ

«Aʿūdhu billāhi wa qudratihī min sharri mā ajidu...»

Cerco rifugio in Allāh e nella Sua Potenza dal male che sento e che temo!

Le Suppliche della Preghiera Rituale (Ṣalāh)

أَدْعِيَةُ الصَّلَاة

Thanāʾ (Elogio introduttivo all'inizio della Ṣalāh)

سُبْحَانَكَ اللَّهُمَّ وَبِحَمْدِكَ، وَتَبَارَكَ اسْمُكَ، وَتَعَالَىٰ جَدُّكَ، وَلَا إِلَٰهَ غَيْرُكَ

«Subḥānaka Allāhumma wa bi-ḥamdika, wa tabāraka-smuka, wa taʿālā jadduka, wa lā ilāha ghayruk»

«Gloria a Te, o Allāh, e Tua sia la lode; benedetto è il Tuo Nome, eccelsa è la Tua Maestà, e non vi è altro dio all'infuori di Te!»

Tasbīḥ in Rukūʿ (Inclinazione)

سُبْحَانَ رَبِّيَ الْعَظِيمِ

«Subḥāna Rabbīya-l-ʿAẓīm» (3 volte)

«Gloria al mio Signore, l'Immenso!»

Iʿlān rialzandosi dal Rukūʿ

سَمِعَ اللَّهُ لِمَنْ حَمِدَهُ

«Samiʿa-Llāhu liman ḥamidah»

«Allāh ascolta ed esaudisce chi Lo loda!»

Ḥamd in posizione eretta (Qawmah)

رَبَّنَا لَكَ الْحَمْدُ

«Rabbanā laka-l-ḥamd»

«Nostro Signore, a Te appartiene ogni lode!»

Tasbīḥ in Sujūd (Prostrazione)

سُبْحَانَ رَبِّيَ الْأَعْلَىٰ

«Subḥāna Rabbīya-l-Aʿlā» (3 volte)

«Gloria al mio Signore, l'Altissimo!»

Tashahhud (La Testimonianza di Devozione Seduti)

التَّحِيَّاتُ لِلَّهِ وَالصَّلَوَاتُ وَالطَّيِّبَاتُ، السَّلَامُ عَلَيْكَ أَيُّهَا النَّبِيُّ وَرَحْمَةُ اللَّهِ وَبَرَكَاتُهُ، السَّلَامُ عَلَيْنَا وَعَلَىٰ عِبَادِ اللَّهِ الصَّالِحِينَ، أَشْهَدُ أَنْ لَا إِلَٰهَ إِلَّا اللَّهُ وَأَشْهَدُ أَنَّ مُحَمَّدًا عَبْدُهُ وَرَسُولُهُ

«At-taḥiyyātu lillāhi wa-ṣ-ṣalawātu wa-ṭ-ṭayyibāt, as-salāmu ʿalayka ayyuhan-Nabiyyu wa raḥmatu-Llāhi wa barakātuh, as-salāmu ʿalaynā wa ʿalā ʿibādi-Llāhi-ṣ-ṣāliḥīn, ash-hadu allā ilāha illa-Llāhu wa ash-hadu anna Muḥammadan ʿabduhū wa rasūluh»

«Ogni omaggio, ogni preghiera e ogni opera pura spettano unicamente ad Allāh. La pace sia su di te, o Profeta, e la misericordia di Allāh e le Sue benedizioni! La pace sia su di noi e sui pii servitori di Allāh. Testimonio che non vi è dio all'infuori di Allāh, e testimonio che Muḥammad è Suo servo e Suo Messaggero!»

Ṣalawāt Ibrāhīmiyyah (La Preghiera Abramitica)

اللَّهُمَّ صَلِّ عَلَىٰ مُحَمَّدٍ وَعَلَىٰ آلِ مُحَمَّدٍ كَمَا صَلَّيْتَ عَلَىٰ إِبْرَاهِيمَ وَعَلَىٰ آلِ إِبْرَاهِيمَ إِنَّكَ حَمِيدٌ مَجِيدٌ، اللَّهُمَّ بَارِكْ عَلَىٰ مُحَمَّدٍ وَعَلَىٰ آلِ مُحَمَّدٍ كَمَا بَارَكْتَ عَلَىٰ إِبْرَاهِيمَ وَعَلَىٰ آلِ إِبْرَاهِيمَ إِنَّكَ حَمِيدٌ مَجِيدٌ

«Allāhumma ṣalli ʿalā Muḥammadin wa ʿalā āli Muḥammad, kamā ṣallayta ʿalā Ibrāhīma wa ʿalā āli Ibrāhīm, innaka Ḥamīdun Majīd...»

«O Allāh, riversa la Tua grazia su Muḥammad e sulla famiglia di Muḥammad, come l'hai riversata su Abramo e sulla famiglia di Abramo: Tu sei degno d'ogni Lode, Glorioso! O Allāh, benedici Muḥammad e la famiglia di Muḥammad, come hai benedetto Abramo e la famiglia di Abramo: Tu sei degno d'ogni Lode, Glorioso!»

Duʿāʾ Finale dopo la Ṣalāh

اللَّهُمَّ أَنْتَ السَّلَامُ وَمِنْكَ السَّلَامُ، تَبَارَكْتَ يَا ذَا الْجَلَالِ وَالْإِكْرَامِ

«Allāhumma Anta-s-Salāmu wa minka-s-salām, tabārakta yā Dhal-Jalāli wal-Ikrām»

«O Allāh, Tu sei la Pace e da Te promana ogni pace! Benedetto sei Tu, o Possessore della Maestà e della Munificenza!»

Le Tredici Regole ed Etichette d'Oro (Adab) della Preghiera [T] [C] آدَابُ الصَّلَاةِ وَشُرُوطُهَا

1. Purezza rituale: Assicurarsi scrupolosamente che il corpo, gli indumenti e il luogo della preghiera siano perfettamente mondi e compiere il Wuḍūʾ con devozione.

2. Igiene orale: Detergere i denti con il Miswāk durante l'abluzione prima di accostarsi alla preghiera.

3. Abbigliamento dignitoso: Indossare abiti decorosi, puliti e ordinati (evitare abiti trascurati o pigiami da casa).

4. Puntualità impeccabile: Compiere ogni preghiera subito all'inizio del suo tempo prescritto, senza rimandarla pigramente.

5. Preghiera in congregazione (Jamāʿah): Per gli uomini, compiere la preghiera comunitaria nella Moschea, lasciando le preghiere Sunnah preferibilmente alla casa.

6. Serenità e pace interiore: Entrare nella preghiera in uno stato di calma interiore, avendo allontanato ogni preoccupazione mondana o fretta concitata.

7. Calma nei movimenti (Ṭumaʾnīnah): Eseguire ogni postura con perfetta stabilità e compostezza, facendo una pausa netta tra una postura e la successiva.

8. Umiltà e sottomissione (Khushūʿ): Mantenere il cuore colmo di timore reverenziale, devozione e concentrazione vigile.

9. Nessun movimento superfluo: È severamente vietato e sgradevole giocherellare con le mani, grattarsi senza motivo, toccarsi la barba o sistemarsi continuamente la veste: sono segni di insolenza dinanzi al Re dei re!

10. Presenza dinanzi ad Allāh: Pregare come se si stesse guardando Allāh con gli occhi; e se non riusciamo a vederLo, con la consapevolezza assoluta che Egli ci vede.

11. Riflesso morale nella vita: Mettere in pratica gli insegnamenti morali appresi nella preghiera, lasciando che essa ci preservi dal male e dall'indecenza.

12. Recitazione calma e chiara: Recitare il Corano, i tasbīḥ e le duʿāʾ adagio, scandendo le sillabe con intelligenza e cuore sveglio.

13. Comprensione consapevole: Solo se la preghiera è offerta con comprensione, rispetto e cura, essa viene accolta presso Allāh come vera adorazione gradita!

Le Quattro Stagioni e i Quattro Punti Cardinali in Lingua Araba الفُصُولُ وَالجِهَات

LE QUATTRO STAGIONI (الفُصُولُ الأَرْبَعَة):

Italiano	Arabo	Traslitterazione
Primavera	الرَّبِيع	ar-Rabīʿ
Estate	الصَّيْف	aṣ-Ṣayf
Autunno	الخَرِيف	al-Kharīf
Inverno	الشِّتَاء	ash-Shitāʾ

I QUATTRO PUNTI CARDINALI (الجِهَاتُ الأَرْبَعَة):

Italiano	Arabo	Traslitterazione
Nord	الشَّمَال	ash-Shamāl
Sud	الجَنُوب	al-Janūb
Est (Oriente)	المَشْرِق	al-Mashriq
Ovest (Occidente)	المَغْرِب	al-Maghrib

Valutazione dell'Insegnante (Modulo Adʿiyah wa Adab): [Eccellente ☀️] [Molto Buono 👍] [Soddisfacente ✍️] [Da Ripassare 🔁]

MODULO DIDATTICO 5

QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ

قَصَصُ الأَنْبِيَاءِ · أَحْسَنُ القَصَص · سِيرَةُ نَبِيِّ اللَّهِ يُوسُف [ع]

La Storia Più Bella del Sacro Corano (Aḥsan al-Qaṣaṣ):
La vita integra e gloriosa di **Sayyidunā Yūsuf [a] (Giuseppe)**, figlio di Yaʿqūb [a], nipote di Isḥāq [a], pronipote di Ibrāhīm [a]; dal sogno giovanile delle undici stelle all'abisso del pozzo oscuro; dalla servitù nel palazzo d'Egitto alla prova sublime della castità contro le insidie della corte; dalla buia prigione alla sapiente interpretazione dei sogni del Faraone; dall'elevazione a Primo Ministro dell'Egitto durante la carestia al commovente perdono dei fratelli e al trionfale compimento del sogno divino.

Introduzione: La Singolarità della Storia di Yūsuf [a] أَحْسَنُ القَصَص

La narrazione coranica della vita del Profeta Yūsuf [a] è definita dallo stesso Allāh ﷻ nel Sacro Corano come **«Aḥsan al-Qaṣaṣ» (La più bella e perfetta tra le storie)**. Essa possiede caratteri di unicità straordinaria: è l'unica storia profetica narrata in un'unica sura intera dall'inizio alla fine con impressionante ricchezza di dettagli psicologici, morali e spirituali. Essa tocca ogni aspetto dell'animo umano: l'affetto paterno della vecchiaia, l'intimità tra un padre santo e il figlio prediletto, la gelosia fratricida, la cospirazione spietata, il dolore straziante della separazione, la vendita come schiavo a vil prezzo, la tentazione carnale superata dalla purezza immacolata, la calunnia infame, la dura prigione, il dono profetico dell'interpretazione dei sogni, l'ascesa dalle catene al vertice dello stato, il governo saggio dell'economia durante la carestia, e infine la sublime "vendetta" dei profeti: **il perdono incondizionato e la misericordia magnanima verso chi ha fatto del male!**

Il Contrasto tra il Racconto Coranico e le Versioni Bibliche [T] [P]:
Mentre nei testi biblici antichi la vicenda di Giuseppe assume spesso la fisionomia di una cronaca etnica o di un racconto folklorico in cui l'astuzia commerciale prevale sulla virtù e si giustifica l'asservimento economico degli egiziani, **il racconto del Sacro Corano è una monumentale parabola spirituale**: dimostra l'infallibile saggezza del Piano di Allāh, la vittoria finale della pazienza pia (*Ṣabrun Jamīl*) e la certezza che nessuna trama umana, per quanto crudele, può ostacolare il disegno divino!

QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ · LEZIONE 1

Yūsuf [a], Il Fanciullo Speciale (Capitoli 1 – 5)

La Nobile Discendenza, il Sogno Profetico e la Cospirazione dei Fratelli

🎯 Obiettivi Didattici (Capitoli 1 – 5) [T] [P]

- Conoscere i primi anni del Profeta Yūsuf [a] nella terra di Canaan.
- Riconoscere che i Profeti sono perfetti nel fisico, nell'intelletto e nello spirito.
- Comprendere che l'invidia e la gelosia sono veleni che Satana usa per spingere al male.
- Apprendere che i sogni profetici veritieri sono rivelazione divina da non rivelare agli invidiosi.
- Comprendere che Allāh protegge sempre i Suoi servi pii, anche nel fondo del pozzo.

📋 Panoramica della Lezione [T] [P]

- Lettura integrale dei Capitoli 1, 2, 3, 4 e 5 della storia.
- Studio della mappa geografica della Palestina antica (Canaan) e dell'Egitto.
- Attività di verifica e apprendimento dei versetti di Sūrat Yūsuf (12:4-5).
- Enigma delle lettere e riflessione etica sui pericoli della gelosia in famiglia.

Capitolo 1 · Il Nobile Lignaggio

الفَصْلُ الأَوَّل

Viveva nell'antica terra di Canaan (Palestina) un giovanetto di straordinaria bellezza, intelligenza radiosa e animo purissimo. Il suo nome era **Yūsuf**, figlio di **Yaʿqūb [a]** (Giacobbe). Suo padre Yaʿqūb era un nobile Profeta di Allāh, esattamente come lo era stato suo padre **Isḥāq [a]** (Isacco), suo zio **Ismāʿīl [a]** e il padre di entrambi, il grandioso Amico Intimo di Allāh, il Profeta **Ibrāhīm [a]** (Abramo)! Yūsuf godeva dunque dell'immenso privilegio di appartenere a una dinastia di pura profezia: un nobile profeta figlio di un profeta, nipote di un profeta e pronipote di un profeta!

Il Profeta Yaʿqūb [a] aveva quattro spose che gli avevano generato dodici figli maschi: dieci dalle prime tre e due dall'amatissima quarta moglie, **Rāḥīl (Rachele)**. I due figli di Rāḥīl erano Yūsuf e il suo fratellino minore **Binyāmīn (Beniamino)**. Tra tutti i figli, Yaʿqūb prediligeva teneramente il piccolo Yūsuf, scorgendo in lui un riflesso luminoso di santità, umiltà e devozione a Dio. I dieci fratelli maggiori, vedendo quell'affetto speciale, iniziarono a covare nei loro cuori un'invidia cieca e pericolosa: temevano che il padre avrebbe concesso a Yūsuf il primato spirituale e la guida futura della tribù. Yaʿqūb avvertiva quella gelosia e, temendo che potessero fargli del male, teneva il piccolo Yūsuf vicino a sé, permettendogli di giocare solo con il fratellino Binyāmīn.

Capitolo 2 · Il Sogno delle Undici Stelle

الفَصْلُ الثَّانِي

Una notte, il giovane Yūsuf fece un sogno straordinario e maestoso: vide undici stelle splendenti, il sole e la luna, tutti insieme prosternarsi riverenti dinanzi a lui! Svegliatosi all'alba sbalordito, corse da suo padre Yaʿqūb [a] e gli confidò con trepidazione: «*O padre mio! Ho visto in sogno undici stelle, e il sole e la luna... li ho visti prostrarsi davanti a me!*».

Il viso di Nabī Yaʿqūb [a] si illuminò di una gioia celestiale così intensa che i suoi denti scintillavano come perle. Da profeta illuminato, comprese immediatamente il significato cosmico di quella visione: **Allāh aveva scelto Yūsuf per affidargli la Profezia e la sapienza sublime dell'interpretazione degli eventi**, e un giorno i

suoi undici fratelli (le stelle) e i suoi genitori (il sole e la luna) si sarebbero inchinati davanti a lui in segno di venerazione e onore! Ma conoscendo la debolezza umana e l'astuzia di Satana, Yaʿqūb ammonì severamente il fanciullo: **«O figlio mio! Non raccontare questo tuo sogno ai tuoi fratelli: essi tesserebbero una trama crudele contro di te! In verità, Satana è per l'uomo un nemico dichiarato!»**.

Capitolo 3 · L'Invidia si Trasforma in Complotto

الفَصْلُ الثَّالِث

Yūsuf era ancora un bambino ingenuo e puro; non comprese fino in fondo la cupa malizia che allignava nell'animo umano e, nei giorni seguenti, si lasciò sfuggire il racconto del sogno con i fratelli maggiori. La notizia cadde come una scintilla su un campo di sterpaglie secche: i dieci fratelli furono travolti da una rabbia incontrollabile!

Si riunirono in segreto lontano dalla tenda del padre e gridarono furibondi: «*Yūsuf e suo fratello sono più amati da nostro padre di tutti noi, sebbene noi siamo una schiera numerosa e forte! Uccidiamo Yūsuf, oppure gettiamolo in una terra desolata e lontana: così il volto di nostro padre sarà tutto per noi, e dopo ci pentiremo e saremo gente perbene!*». Uno dei fratelli (il più saggio, Giuda/Ruben) si oppose all'omicidio: «*No! Non macchiatevi di sangue fraterno! Se proprio dovete agire, gettatelo nel fondo di un pozzo lungo la via carovaniera: qualche carovana di mercanti lo raccoglierà e lo porterà via lontano per sempre!*». Il piano piacque a tutti e decisero di attuarlo l'indomani.

Capitolo 4 · L'Inganno al Padre Yaʿqūb [a]

الفَصْلُ الرَّابِع

I dieci fratelli si presentarono davanti a Nabī Yaʿqūb [a] con sguardi dolci e parole melense: «*O padre nostro! Perché non ti fidi di noi riguardo a Yūsuf? Egli è il nostro caro fratellino e desideriamo solo il suo bene! Lascialo venire con noi domani nei pascoli a correre, mangiare frutti e divertirsi nei campi: veglieremo su di lui con ogni cura!*».

Yaʿqūb [a], vecchio e prudente, rispose col cuore stretto dall'angoscia: «*In verità, mi rattrista che lo portiate via con voi, e temo che un lupo possa divorarlo mentre voi siete distratti nei vostri giochi!*». Ma essi protestarono con veemenza: «*Se un lupo osasse divorarlo mentre siamo una schiera di dieci uomini forti, saremmo davvero dei falliti miserabili!*». Insistettero e supplicarono finché il vecchio profeta, per non offendere i figli grandi, acconsentì con il cuore pesante.

Capitolo 5 · Gettato nel Pozzo e il Sangue di Montone

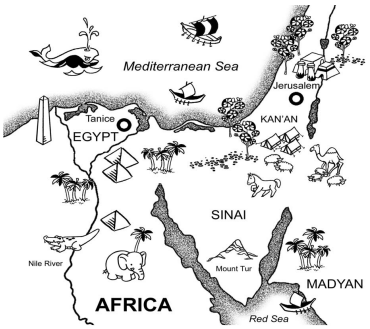
الفَصْلُ الخَامِس

Il mattino seguente partirono. Yūsuf saltellava felice dietro i fratelli, ignaro del baratro che si preparava. Non appena furono lontani dagli occhi del padre, i fratelli gettarono la maschera: lo afferrarono con violenza, gli strapparono la bella tunica che indossava e lo trascinarono verso una vecchia cisterna d'acqua profonda e oscura sul ciglio della strada maestra! Yūsuf piangeva, gridava e implorava pietà aggrappandosi ai loro mantelli: «*Fratelli miei, abbiate pietà di me per amore di nostro padre!*»; ma essi, sordi a ogni pietà umana, lo spinsero nel vuoto facendolo precipitare sul fondo umido e sassoso del pozzo!

Yūsuf si ritrovò solo nelle tenebre fredde della cisterna. Ma non era solo: **Allāh era con lui!** Gli angeli del cielo discesero nel pozzo e consolarono il piccolo fanciullo sussurrandogli al cuore: «*Non piangere e non temere, o Yūsuf! Allāh è con te! Verrà un giorno in cui ricorderai loro questo delitto quando sarai in una posizione di suprema grandezza e loro non ti riconosceranno!*». Yūsuf sentì una pace celestiale scendere nel petto.

> Nel frattempo, sull'orlo del pozzo, i fratelli sgozzarono un montone e immersero la tunica di Yūsuf nel sangue denso dell'animale. «*Ecco la nostra prova inconfutabile!*» dissero soddisfatti. «*Diremo a nostro padre che il lupo lo ha divorato!*». Ma avevano dimenticato che Allāh è il Supremo Sovrano di ogni destino.

Attività Geografica · La Terra di Canaan e l'Egitto Antico [C] [P]



Domande sulla Geografia Sacra della Storia di Yūsuf:

1. Come viene chiamata oggi la terra di Canaan dove viveva il Profeta Yaʿqūb? (*Palestina / Terra Santa*).
2. In quale continente si trova l'Egitto, dove giunse la carovana di mercanti? (*Africa*).
3. Qual è il nome del fiume più lungo d'Africa che bagnava i campi dell'Egitto? (*Il Nilo*).
4. In quale deserto fu calato Yūsuf prima di essere condotto in Egitto? (*Il deserto del Sinai / Negev*).

QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ · LEZIONE 2

Egitto: La Prova Morale e il Palazzo (Capitoli 6 – 10)

La Pazienza di Yaʿqūb, la Vendita al Mercato, Zulaykhah e la Castità Sublime

Capitolo 6 · Il Ritorno con Lacrime Finte e la Pazienza di Yaʿqūb [a] الفَصْلُ السَّادِس

Il sole stava tramontando all'orizzonte quando i fratelli rientrarono all'accampamento di Canaan piangendo lacrime finte. Gettandosi ai piedi del vecchio padre, singhiozzarono: «*O padre nostro! Eravamo andati a fare gare di corsa e avevamo lasciato Yūsuf a guardia delle nostre provviste: ed ecco che un lupo feroce è giunto e lo ha divorato! Guarda, non è rimasta che la sua tunica coperta di sangue!*».

Nabī Yaʿqūb [a] prese la tunica tra le mani tremanti; la osservò alla luce del fuoco con il cuore spezzato. Ma Yaʿqūb era un profeta illuminato e un uomo di saggezza immensa: **notò immediatamente che la tunica era perfettamente integra!** Non vi era un solo strappo, non un lembo lacerato dagli artigli o dai denti di un predatore: era stata semplicemente immersa nel sangue! Yaʿqūb comprese all'istante l'atroce menzogna e disse ai figli con maestà severa: **«No! Le vostre anime vi hanno abbellito un delitto orribile! Ma io farò ricorso a una bella pazienza (Ṣabrun Jamīl); e ad Allāh soltanto chiedo soccorso contro ciò che voi raccontate!»**. Quella notte i fratelli dormirono nei loro giacigli sazi, mentre il piccolo Yūsuf tremava al freddo nel fondo del pozzo; ma il cuore di Yaʿqūb vegliava in preghiera sapendo che Allāh è il migliore dei protettori.

Capitolo 7 · Salvato dalla Carovana e Venduto in Egitto الفَصْلُ السَّابِع

Mentre Yūsuf pregava nel pozzo, una carovana di mercanti ma'aditi diretta in Egitto si accampò nei pressi della cisterna. Uno dei cammellieri andò ad attingere acqua; calò il pesante secchio di cuoio e, quando lo tirò su, vide con immenso stupore un fanciullo bellissimo aggrappato alla corda! «*Buona novella!*» gridò ai compagni, «*C'è qui un ragazzo splendido!*».

I mercanti sapevano che nei mercati d'Egitto un fanciullo di tale beltà avrebbe fruttato una fortuna: lo nascosero tra le balle di spezie e si allontanarono in fretta. Dopo settimane di marcia sotto il sole, giunsero nella metropoli dell'Egitto. Al mercato degli schiavi, banditori urlavano: «*Chi compra questo ragazzo regale?*».

Volle la Provvidenza divina che proprio quel giorno passasse dal mercato il **Gran Visir d'Egitto (al-ʿAzīz)**, un alto dignitario del Faraone. Privo di figli propri, il ministro rimase folgorato dalla nobiltà e dalla luce dello sguardo di Yūsuf: lo acquistò seduta stante e lo condusse nel suo palazzo regale dicendo alla sposa: «*Trattalo con sommo onore: forse potrà esserci utile o lo adotteremo come figlio!*». In pochi giorni, dal fango del pozzo mortale, Yūsuf era stato innalzato nelle stanze dorate del palazzo d'Egitto!

Capitolo 8 · La Tentazione di Zulaykhah e la Prova della Camicia الفَصْلُ الثَّامِن

Nel palazzo Yūsuf crebbe fino a diventare un giovane uomo. Allāh gli concesse una bellezza fisica e morale senza eguali nella storia umana: chiunque lo vedesse pensava di trovarsi dinanzi a un angelo del cielo. La

giovane sposa del visir, **Zulaykhah**, donna abituata al lusso ma sola e annoiata, si innamorò perdutamente di lui fino all'ossessione.

Un giorno, approfittando dell'assenza del marito, Zulaykhah attirò Yūsuf nelle sue stanze private, chiuse a chiave tutte le porte, serrò i pesanti catenacci e gli intimò: «*Vieni a me, o Yūsuf!*». Ma Yūsuf si ritrasse con orrore e proclamò: **«Mi rifugio in Allāh! Il mio signore mi ha concesso una nobile dimora e ha avuto fiducia in me: non tradirò mai la sua fiducia! E soprattutto, io temo Allāh, il Creatore dei cieli e della terra!»**.

Yūsuf si voltò e corse precipitosamente verso la porta per fuggire. Zulaykhah si lanciò all'inseguimento per trattenerlo e gli afferrò con violenza la camicia da dietro, lacerandola lungo la schiena mentre egli apriva la porta! E proprio in quell'istante, comparve il marito sulla soglia! Zulaykhah sbiancò dal terrore, ma con perfida prontezza cercò di ribaltare la colpa su Yūsuf: «*Qual è la pena per chi voleva disonorare tua moglie se non la prigione o un supplizio atroce?*». Yūsuf esclamò con calma e fermezza: «*È stata lei a tentarmi contro la mia volontà!*».

Un parente saggio della corte propose la soluzione inconfutabile: **«Se la camicia è strappata sul davanti, la donna dice il vero e Yūsuf mente; ma se la camicia è strappata sul retro, è lei che mente e Yūsuf è sincero!»**. Il visir esaminò la veste: lo strappo era sulla schiena! Il ministro comprese la virtù adamantina di Yūsuf e la perfidia della moglie: «*Questa è una delle vostre insidie! Yūsuf, dimentica questo fatto; e tu, donna, implora il perdono per il tuo grave peccato!*».

Capitolo 9 · Il Banchetto delle Dame e i Coltelli Affilati الفَصْلُ التَّاسِع

Nonostante il segreto di corte, la voce della tentazione si diffuse tra le nobildonne della capitale, che cominciarono a deridere Zulaykhah: «*La moglie del Gran Visir ha perso la testa per il suo giovane servo! Che vergogna!*».

Ferita nell'orgoglio, Zulaykhah decise di dare loro una lezione indimenticabile. Organizzò un fastoso banchetto a palazzo e invitò tutte le nobildonne aristocratiche della città. Fece servire loro piatti di frutta prelibata e pose nelle mani di ciascuna un **coltello affilatissimo** per sbucciare le mele. Quando tutte ebbero la mela in una mano e la lama nell'altra, aprì la tenda ed ordinò a Yūsuf: «*Esci dinanzi a loro!*».

Non appena Yūsuf avanzò nella sala, fu come se un sole radioso illuminasse l'ambiente. Le dame rimasero folgorate dalla sua bellezza sovrumana: dimenticarono le mele e, senza nemmeno avvedersene, **affondarono i coltelli nelle dita delle proprie mani tagliandosi a sangue!** Gridarono a bocca aperta: «*Che Dio ci guardi! Questo non è un essere umano, è un angelo nobilissimo!*». Zulaykhah esclamò trionfante: «*Ecco colui per il quale mi schernivate! Ho cercato di sedurlo ma egli è rimasto saldo nella virtù: se non cederà alle mie voglie, giuro che marcirà in prigione!*».

Capitolo 10 · La Scelta della Prigione per Custodire la Fede الفَصْلُ العَاشِر

Le nobildonne cominciarono a fare pressioni su Yūsuf affinché cedesse a Zulaykhah. In quella corte corrotta e idolatrica, Yūsuf si ritrovava assediato dalle tentazioni. Allora levò le mani al Cielo e pronunciò una delle preghiere più pure e coraggiose della storia umana:

رَبِّ السِّجْنُ أَحَبُّ إِلَيَّ مِمَّا يَدْعُونَنِي إِلَيْهِ وَإِلَّا تَصْرِفْ عَنِّي كَيْدَهُنَّ أَصْبُ إِلَيْهِنَّ وَأَكُن مِّنَ الْجَاهِلِينَ

«O mio Signore! La prigione mi è infinitamente più cara di ciò a cui costoro mi invitano! E se Tu non allontani da me le loro insidie, potrei vacillare ed essere tra gli insensati!» (Sūrat Yūsuf, 12:33)

Allāh accolse la sua preghiera. Sebbene il visir e i nobili sapessero perfettamente che Yūsuf era totalmente innocente, decisero di rinchiuderlo nella prigione di stato per soffocare lo scandalo pubblico e proteggere il nome della corte. Yūsuf varcò le porte della prigione con il cuore colmo di luce e di pace, preferendo le catene terrene alla perdita della purezza e del compiacimento di Allāh.

QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ · LEZIONE 3

Il Significato Autentico dei Sogni (Capitoli 11 – 15)

La Daʿwah in Carcere, i Sogni del Re e la Nomina a Primo Ministro d'Egitto

Capitolo 11 · I Due Compagni di Cella

الفَصْلُ الحَادِي عَشَر

Dietro le sbarre della fredda prigione, Nabī Yūsuf [a] non si lasciò abbattere dallo sconforto. Trascorreva il tempo nell'adorazione continua di Allāh e nel servire con carità i compagni di reclusione: medicava i malati, consolava i disperati e divideva con loro il suo poco cibo. Tutti i detenuti e persino le guardie lo amavano e lo rispettavano come un santo.

Un giorno vennero incarcerati due servitori del palazzo reale: il **capo coppiere** (che versava le bevande al Re) e il **capo panettiere**, entrambi sospettati di complotto. Una mattina si svegliarono scossi da due sogni enigmatici e andarono da Yūsuf: «*O nobile Yūsuf! Abbiamo visto che sei un uomo virtuoso: spiegaci il significato dei nostri sogni!*». Il coppiere disse: «*Ho sognato di spremere tre grappoli d'uva in una coppa d'oro e di porgerla nelle mani del Re!*». Il fornaio disse: «*Io invece ho sognato di portare sulla testa tre cesti pieni di pane, e gli uccelli venivano a mangiarne dal cesto più alto!*».

Capitolo 12 · La Daʿwah al Tawḥīd Prima della Risposta

الفَصْلُ الثَّانِي عَشَر

Yūsuf sorrise loro con dolcezza: «*Vi svelerò il significato dei vostri sogni prima ancora che vi venga servito il pasto quotidiano. Questa sapienza mi viene da ciò che il mio Signore mi ha insegnato, poiché ho abbandonato la via di coloro che non credono in Allāh e ho seguito la fede dei miei avi Abramo, Isacco e Giacobbe!*».

Prima di interpretare i sogni, Yūsuf colse quel momento di ascolto attento per chiamare i loro cuori all'Islam: **«O miei compagni di prigione! Sono forse migliori molti dèi sparsi e impotenti, oppure Allāh, l'Unico, l'Onnipotente Dominatore (al-Wāḥid al-Qahhār)? Quelli che voi adorate all'infuori di Lui non sono che nomi vuoti inventati da voi e dai vostri padri! Il giudizio e la sovranità appartengono unicamente ad Allāh: Egli vi ha ordinato di non adorare nessuno all'infuori di Lui! Questa è la retta religione, ma la maggior parte degli uomini non lo sa!»**. I prigionieri ascoltarono commossi: le parole di Yūsuf illuminarono le loro menti sull'assurdità del politeismo.

Capitolo 13 · L'Interpretazione e la Promessa Dimenticata

الفَصْلُ الثَّالِثَ عَشَر

Yūsuf passò quindi a spiegare i sogni: «*Quanto a te, o coppiere, tra tre giorni sarai perdonato dal Re, riavrai la tua carica e tornerai a versargli la coppa del vino! Quanto a te, o panettiere, tra tre giorni sarai condannato alla crocifissione, e gli uccelli del cielo mangeranno la carne della tua testa. La questione su cui chiedevate è ormai decisa!*».

Yūsuf disse sottovoce al coppiere: «*Ricordati di me presso il tuo signore (il Re), e rammentagli che un innocente giace ingiustamente in prigione!*». Puntualmente, al terzo giorno giunsero le guardie: il fornaio fu giustiziato e il coppiere reintegrato alla corte. Ma una volta tornato nel lusso del palazzo, Satana fece dimenticare al coppiere il ricordo di Yūsuf, e il nobile profeta rimase dimenticato in carcere per molti lunghi anni.

Capitolo 14 · Il Sogno del Faraone delle Sette Mucche e Spighe الفَصْلُ الرَّابِعَ عَشَر

Trascorsero gli anni. Una notte, il Re d'Egitto si svegliò madido di sudore per un sogno terrificante, che si ripeté identico per tre notti di fila: **sette mucche grasse e floride uscivano dal Nilo e venivano divorate da sette mucche magrissime e scheletriche; e sette spighe di grano verde e rigoglioso venivano soffocate e divorate da sette spighe secche e bruciate!**

Il Re convocò con urgenza tutti i maghi, sacerdoti, astrologi e saggi d'Egitto: nessuno seppe dare una risposta soddisfacente, liquidando la visione come «sogni confusi e farneticazioni senza senso». Proprio in quell'istante, il coppiere reale ebbe un sussulto di memoria: si ricordò di Yūsuf! Si fece avanti tremando: «O *maestà! Conosco io un uomo veritiero che saprà svelarvi il significato: mandatemi alla prigione!*».

Capitolo 15 · La Nomina a Primo Ministro dei Granai الفَصْلُ الخَامِسَ عَشَر

Il coppiere corse da Yūsuf nella cella. Yūsuf, senza serbare rancore per essere stato dimenticato per anni, interpretò il sogno all'istante e delineò un piano economico geniale: **«Seminerete per sette anni consecutivi con ogni energia; quanto mieterete, lasciatelo nelle spighe a protezione dei parassiti, salvo il poco che consumerete per nutrirvi. Poi seguiranno sette anni di tremenda siccità e carestia, che divoreranno tutto ciò che avrete accumulato! Dopo di ciò, verrà un anno benedetto di piogge in cui il popolo troverà soccorso e spremerà di nuovo olio e vino!»**.

Il Re rimase sbalordito da tale sapienza: «*Portatemi subito quest'uomo!*». Ma Yūsuf rifiutò di uscire da graziato: «*Torna dal Re e chiedigli di chiarire il caso delle donne che si tagliarono le mani: voglio che la mia totale onorabilità sia pubblicamente ristabilita!*». Il Re convocò le dame e Zulaykhah, le quali confessarono apertamente: «*Ora la verità risplende! Siamo state noi a tentarlo, egli è assolutamente puro e innocente!*».

Riconosciuta la sua sublime innocenza, il Re lo accolse con tutti gli onori e gli disse: «*Da oggi sei presso di noi potente e fidato!*». Yūsuf propose: «*Ponimi a capo dei granai e dei tesori della terra: sono custode fedele ed esperto!*». Fu così che Yūsuf fu nominato Gran Visir e Sovrano dell'economia d'Egitto.

QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ · LEZIONE 4

La Grande Carestia e l'Arrivo dei Fratelli (Capitoli 16 – 20)

L'Incontro dopo Vent'Anni, la Coppa nel Sacco di Binyāmīn e il Pianto di Yaʿqūb

Capitolo 16 · Il Primo Viaggio dei Fratelli

الفَصْلُ السَّادِسَ عَشَر

Giunsero i sette anni di carestia annunciati: la terra inaridì e la fame colpì l'intero Medio Oriente. Sentito che in Egitto un ministro pio distribuiva grano, il vecchio Yaʿqūb [a] mandò i dieci fratelli maggiori a comprare provviste, trattenendo a casa solo il giovane Binyāmīn.

Arrivati al palazzo reale, si prostrarono dinanzi al Gran Visir: **Yūsuf li riconobbe all'istante, ma loro non lo riconobbero affatto!** Come avrebbero mai potuto immaginare che il ragazzino gettato nel pozzo vent'anni prima fosse divenuto il potente governatore d'Egitto? Yūsuf li interrogò con benevolenza, facendosi raccontare della loro famiglia e di Binyāmīn, e ordinò: «*Se dite il vero, la prossima volta portate vostro fratello minore: se non lo farete, non avrete da me una sola spiga di grano!*». Poi fece riporre segretamente il denaro che avevano pagato all'interno dei loro sacchi.

Capitolo 17 – 19 · Il Secondo Viaggio e la Coppa Regale

الفُصُول 17 – 19

Esaurite le scorte a Canaan, i fratelli insistettero con Yaʿqūb affinché lasciasse partire Binyāmīn. Yaʿqūb pretese un giuramento solenne nel nome di Allāh che lo avrebbero riportato indietro sano e salvo, e raccomandò loro di entrare in Egitto da porte diverse per non attirare sospetti.

Giunti in Egitto con Binyāmīn, Yūsuf lo prese in disparte piangendo di gioia e gli rivelò in segreto: **«Io sono tuo fratello Yūsuf! Non rattristarti per ciò che hanno fatto in passato!»**. Per trattenere il fratello con sé prima di rivelarsi a tutti, Yūsuf fece collocare la preziosa coppa d'oro del Re nel sacco di Binyāmīn. Mentre stavano partendo, le guardie li bloccarono: «*Carovanieri, siete ladri! Manca la coppa del Re!*». I fratelli giurarono che il colpevole sarebbe diventato schiavo secondo la legge di Abramo; perquisiti i sacchi, la coppa fu trovata nel bagaglio di Binyāmīn! I fratelli, colti da vergogna, mormorarono con perfidia: «*Se ha rubato lui, già suo fratello (Yūsuf) rubò prima di lui!*». Yūsuf trattenne l'amarezza nel cuore senza adirarsi, rimettendosi al giudizio di Allāh.

Capitolo 20 · Il Dolore di Yaʿqūb e la Perdita della Vista

الفَصْلُ العِشْرُون

I fratelli supplicarono Yūsuf di trattenere uno di loro al posto del ragazzo, ma Yūsuf rifiutò: «*Allāh non voglia che tratteniamo alcuno se non colui presso il quale è stato trovato il bene!*». Il fratello maggiore, sconvolto e memore del patto stretto con il padre, rifiutò di rientrare a Canaan senza Binyāmīn.

Gli altri tornarono a Canaan e diedero la tremenda notizia a Yaʿqūb [a]. Il colpo fu devastante per il vecchio profeta: «*Prima Yūsuf, e ora Binyāmīn!*». Yaʿqūb pianse notte e giorno lacrime così amare che i suoi occhi si

velarono completamente, **perdendo del tutto la vista**. Eppure, la sua fede rimase adamantina: «*Io esprimo il mio dolore e la mia angoscia soltanto ad Allāh, e so da Allāh ciò che voi non sapete!*».

QAṢAṢ AL-ANBIYĀʾ · LEZIONE 5

La Gioia: Il Sogno si Avvera (Capitoli 21 – 23)

La Rivelazione di Yūsuf, il Perdono Fraterno e la Riunione sul Trono d'Egitto

Capitolo 21 · «Io sono Yūsuf!» e il Perdono Immortale

الفَصْلُ الحَادِي وَالعِشْرُون

Yaʿqūb [a] ordinò ai figli: «*O figli miei! Tornate in Egitto e cercate con cura notizie di Yūsuf e di suo fratello, e non disperate mai della misericordia di Allāh: solo i miscredenti disperano della misericordia divina!*». I fratelli tornarono per la terza volta in Egitto, ridotti all'estrema miseria, supplicando il Visir di concedere loro del grano per carità.

A vedere i figli di suo padre implorare l'elemosina, Yūsuf fu sopraffatto dall'emozione e ruppe il silenzio: **«Sapete cosa avete fatto a Yūsuf e a suo fratello quando eravate nell'ignoranza?»**. I fratelli lo fissarono sbigottiti, colti da un tremito: «*Sei tu forse... sei tu Yūsuf?!*». Egli rispose con voce rotta dal pianto: **«IO SONO YŪSUF, E QUESTO È MIO FRATELLO! Allāh ci ha colmati della Sua grazia! In verità, chi è timorato di Allāh e persevera con pazienza, Allāh non lascia smarrire la ricompensa di chi compie il bene!»**.

I fratelli caddero a terra vergognandosi delle proprie colpe passate: «*Per Allāh! Allāh ti ha preferito a noi, e noi siamo stati davvero colpevoli!*». Ma Yūsuf pronunciò le parole che rimarranno scolpite per sempre nella storia dell'etica umana:

لَا تَثْرِيبَ عَلَيْكُمُ الْيَوْمَ يَغْفِرُ اللَّهُ لَكُمْ وَهُوَ أَرْحَمُ الرَّاحِمِينَ

«Lā tathrība ʿalaykumu-l-yawm, yaghfiru-Llāhu lakum wa Huwa Arḥamu-r-Rāḥimīn»

«Nessun rimprovero oggi su di voi! Allāh vi perdonerà, ed Egli è il Più Misericordioso dei misericordiosi!» (Sūrat Yūsuf, 12:92)

Capitolo 22 · La Camicia della Luce e la Vista Restituita

الفَصْلُ الثَّانِي وَالعِشْرُون

Yūsuf si tolse la propria camicia benedetta e la consegnò ai fratelli: **«Prendete questa mia camicia e posatela sul volto di mio padre: riacquisterà la vista! Poi conducete qui da me l'intera vostra famiglia!»**.

Non appena la carovana si mosse dall'Egitto, a centinaia di chilometri di distanza nella terra di Canaan il vecchio Yaʿqūb [a] sollevò il capo ed esclamò: «*In verità, sento il profumo di Yūsuf nell'aria, anche se mi crederete folle!*». E quando i messaggeri arrivarono e gettarono la tunica profumata di Yūsuf sui suoi occhi spenti, **la vista gli fu istantaneamente e miracolosamente restituita!** I figli chiesero perdono a Yaʿqūb, ed egli rispose: «*Chiederò perdono per voi al mio Signore nell'ora benedetta prima dell'alba (Sahar)!*».

Capitolo 23 · L'Incontro sul Trono e la Conclusione Sublime

الفَصْلُ الثَّالِثُ وَالعِشْرُون

L'intera famiglia di Yaʿqūb si trasferì in Egitto. Yūsuf uscì con il seguito reale ad accoglierli con lacrime di giubilo: fece salire il padre e la zia/madre sul trono reale d'onore. Dinanzi a quello spettacolo glorioso, i genitori e gli undici fratelli si prostrarono in segno di riverenza e ringraziamento ad Allāh. Yūsuf esclamò

commosso: **«O padre mio! Questo è il compimento del mio antico sogno di bambino, che il mio Signore ha reso realtà!»**.

Yūsuf concluse la sua missione terrena elevando la preghiera finale al Creatore: «*O mio Signore! Mi hai concesso il regno e insegnato l'interpretazione dei sogni! Creatore dei cieli e della terra, Tu sei il mio Protettore in questo mondo e nell'Aldilà: fammi morire sottomesso a Te (musulmano) e ricongiungimi ai virtuosi!*». Visse con giustizia e morì all'età di 110 anni, lasciando ai secoli una delle testimonianze più splendide di fede, pazienza e nobiltà morale.

Valutazione dell'Insegnante (Modulo Qaṣaṣ al-Anbiyāʾ):	**[Eccellente ☀️]**	**[Molto Buono 👍]**	**[Soddisfacente ✍️]**	**[Da Ripassare 🔄]**

MODULO DIDATTICO 6

SĪRAT AN-NABĪ

السِّيرَةُ النَّبَوِيَّةُ الشَّرِيفَة · خَيْرُ البَرِيَّةِ مُحَمَّد ﷺ

La Vita Sublime del Sigillo dei Profeti e Inviati ﷺ:
Dall'oscurità pagana della Jāhiliyyah alla nascita radiosa nell'Anno dell'Elefante (570 d.C.); l'infanzia benedetta nel deserto tra i Banū Saʿd e il miracolo dell'Apertura del Petto (*Shaqq uṣ-Ṣadr*); la visita straziante a Yathrib e la morte della madre Āminah ad Abwāʾ; l'affetto del nonno ʿAbd al-Muṭṭalib e dello zio Abū Ṭālib; l'incontro col monaco Baḥīrā; la giovinezza immacolata e il titolo di *al-Amīn*; le nozze con Sayyidatunā Khadījah [r]; il patto dei virtuosi (*Ḥilf al-Fuḍūl*) e la pacificazione della Pietra Nera; i ritiri nella Grotta di Ḥirāʾ e l'inizio maestoso della Rivelazione Divina.

Introduzione: La Luce nel Buio dell'Umanità

بِعْثَةُ رَحْمَةٍ لِلْعَالَمِين

Lungo il corso della storia universale, ogni qualvolta l'essere umano ha smarrito la nobile sorgente della propria vita interiore e ha guardato con bramosia cieca al mondo effimero e alle sue ricchezze caduche, Allāh ﷻ ha inviato un Suo Messaggero per rischiarargli la via e rammentargli i principi santi dimenticati.

Tuttavia, per ben **seicento lunghi anni** trascorsi dall'Ascensione al cielo del Profeta ʿĪsā [a] (Gesù), nessuna parola né segno manifesto di rivelazione era più disceso sulla terra. Quell'epoca buia conobbe il punto più infimo e degradato a cui la civiltà umana fosse mai discesa: l'idolatria regnava incontrastata, gli imperi si dilaniavano in guerre crudeli, i deboli, gli orfani e le donne non avevano alcun diritto, e la schiavitù schiacciava i popoli. Regnava un silenzio spirituale desolante.

Fu allora che Allāh ebbe misericordia dell'umanità smarrita e fece sorgere l'ultimo e più insigne di tutti i Suoi inviati, colui che supplicava: «*O Allāh, Tu sei il Signore degli oppressi e dei deboli, e Tu sei il mio Signore!*». Un raggio di luce divina e gloriosa rischiarò l'orizzonte d'Oriente e d'Occidente:

وَمَا أَرْسَلْنَاكَ إِلَّا رَحْمَةً لِّلْعَالَمِينَ

«E non ti abbiamo inviato se non come Misericordia per tutti i Mondi!» (*Sūrat al-Anbiyāʾ*, 21:107)

SĪRAT AN-NABĪ · LEZIONE 1

La Nascita del Nobile Profeta ﷺ

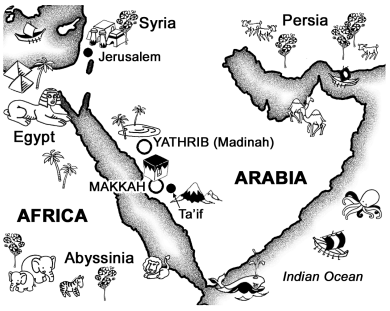
L'Arabia Antica, la Jāhiliyyah, la Nobile Famiglia e i Prodigi della Natività

L'Arabia nel VI Secolo d.C. e la Città di Mecca

مَوْلِدُ خَيْرِ الأَنَام

Il Santo Profeta Muḥammad ﷺ nacque nell'anno **570 d.C.** nella penisola arabica. Gran parte dell'Arabia era costituita da deserto sterminato: distese aride, silenziose e selvagge dove la sopravvivenza dipendeva dall'ombra, dall'acqua dei pozzi e dalla solidarietà reciproca. Vi erano a quel tempo tre città principali:

- **Yathrib:** Una fertile oasi ricca di palmeti e sorgenti fresche, celebre in tutta l'Arabia per i suoi datteri prelibati (in seguito ridenominata *al-Madīnah al-Munawwarah*).
- **Ṭāʾif:** Situata sulle fresche alture montuose a sud-est di Mecca, famosa per i suoi giardini e l'uva dolce.
- **Makkah (Mecca):** Incastonata in una gola arida e rocciosa, fondamentale crocevia delle rotte carovaniere tra Yemen e Siria, e soprattutto sede della venerata **Kaʿbah**, il tempio sacro fondato quattromila anni prima dai Profeti Ibrāhīm e Ismāʿīl [a].



Con il passare dei secoli, gli arabi avevano dimenticato il monoteismo di Abramo e l'Islam primordiale: si erano divisi in tribù rivali sempre in guerra tra loro, bevevano alcolici in quantità, praticavano il gioco d'azzardo e l'usura, maltrattavano orfani e schiavi e giunsero persino all'orrenda usanza di **seppellire vive le neonate femmine** nel deserto per falso senso dell'onore! Peggio ancora, riempirono la Kaʿbah di 360 idoli di pietra e legno, tra cui spiccavano *al-Lāt*, *al-ʿUzzā*, *Manāt* e *Hubal*. Quest'epoca buia fu chiamata **Ayyām al-Jāhiliyyah** (I Giorni dell'Ignoranza).

Pur tra tanti vizi, gli arabi conservavano alcune nobili qualità: un'ospitalità straordinaria per i viandanti, l'amore per la poesia e l'eloquenza, il coraggio guerriero e una generosità proverbiale.

La città di Mecca era governata dalla potente e rispettata tribù dei **Quraysh**, composta da vari clan nobiliari, tra cui il più insigne era il clan dei **Banū Hāshim**. A capo dei Quraysh e custode della Kaʿbah vi era l'illustre ʿ**Abd al-Muṭṭalib**, un uomo retto e rispettato, appartenente ai pochi *Ḥanīf* che rifiutavano l'idolatria e credevano nell'Unico Dio.

Il figlio più giovane e amato di ʿAbd al-Muṭṭalib, ʿ**Abdullāh**, sposò la nobile e pura fanciulla **Āminah bint Wahb**. Purtroppo, mentre Āminah era incinta, ʿAbdullāh si recò in viaggio d'affari verso la Siria; sulla via del ritorno si ammalò gravemente e morì nei pressi di Yathrib, lasciando Āminah vedova. Durante la gravidanza, Āminah vide in sogno un angelo che le annunciò: «*O Āminah! Il bimbo che porti in grembo sarà la guida di questo popolo: quando nascerà, chiamalo Muḥammad!*». Vide inoltre una luce radiosa sprigionarsi dal suo grembo che rischiarò i palazzi di Boṣrā in Siria!

Al mattino di **lunedì 9 Rabīʿ al-Awwal (22 aprile 570 d.C.)**, nell'Anno dell'Elefante, Āminah diede alla luce un bellissimo bimbo. Il nonno ʿAbd al-Muṭṭalib, ebbro di gioia, lo prese tra le braccia, lo portò all'interno della Kaʿbah e

rese lode ad Allāh. Decise di chiamarlo **MUḤAMMAD** (che significa "il Lodatissimo", un nome rarissimo a quei tempi) e **AḤMAD** ("Colui che loda maggiormente Allāh"). Quando i meccani chiesero: «*Perché non hai scelto un nome dei tuoi avi?*», il nonno rispose profeticamente: **«Ho voluto che il mio nipotino sia lodato da Allāh nei Cieli e da tutti gli uomini sulla Terra!»**.

SĪRAT AN-NABĪ · LEZIONE 2

Allattato nel Deserto tra i Banū Saʿd

Ḥalīmah as-Saʿdiyyah, le Benedizioni Miracolose e l'Apertura del Petto (Shaqq uṣ-Ṣadr)

Il Soggiorno tra i Beduini e il Segno Celeste

حَلِيمَةُ السَّعْدِيَّةُ وَشَقُّ الصَّدْر

Il clima di Mecca era caldo, secco e afoso. Era consuetudine tra i nobili meccani affidare i neonati alle nutrici delle tribù beduine del deserto, dove l'aria pura e il cibo fresco irrobustivano i piccoli e permettevano loro di apprendere la più pura e forbita lingua araba classica. Tra queste tribù spiccava quella dei **Banū Saʿd**.

Un anno giunsero a Mecca diverse nutrici dei Banū Saʿd. Tra esse vi era **Ḥalīmah**, una donna povera e debole che viaggiava su un'asina zoppa e una cammella scheletrica; a causa della carestia, aveva a malapena latte per il proprio piccolo bimbo. Giunta in ritardo a Mecca, tutte le altre nutrici avevano già preso i neonati delle famiglie più facoltose. Restava soltanto il piccolo orfano Muḥammad: nessuna nutrice lo voleva, temendo che la madre vedova non potesse compensare adeguatamente i loro sforzi. Ma Ḥalīmah e il marito al-Ḥārith, non volendo tornare a mani vuote, decisero con pietà e amore di prendere con sé il piccolo orfano.

Non appena Ḥalīmah prese tra le braccia il piccolo Muḥammad, **accadde un autentico miracolo!** Il suo seno si riempì istantaneamente di latte abbondante per entrambi i bimbi; la sua cammella scheletrica cominciò a produrre latte in quantità mai vista; e sulla via del ritorno, la sua vecchia asina zoppa trottava così veloce e vigorosa da superare l'intera carovana! Nei due anni successivi, i pascoli di Ḥalīmah rimasero verdi e fioriti mentre tutt'intorno regnava la siccità: le pecore dei Banū Saʿd tornavano ogni sera piene di latte e in salute.

Trascorsi due anni, Ḥalīmah riportò il bimbo a Mecca per lo svezzamento; ma supplicò Āminah di lasciarglielo ancora un po', temendo le pestilenze della città. Muḥammad tornò nel deserto, crescendo come un arzillo e amato pastorelllo con i fratelli di latte.

L'Evento Prodigioso di Shaqq uṣ-Ṣadr (L'Apertura del Petto):

All'età di circa quattro anni, mentre Muḥammad pascolava gli agnelli nei campi, apparve l'Arcangelo Jibrāʾīl [a] accompagnato da un altro angelo. Presero delicatamente il fanciullo, lo adagiarono sulla schiena, gli aprirono il petto ed estrassero il suo cuore santo. Da esso rimossero un grumo nero dicendo: «*Questa era la parte di Satana in te!*» (la naturale suscettibilità umana alle lusinghe del male). Lavarono il suo cuore in un bacile d'oro con acqua di Zamzam, lo riempirono di luce divina, fede e pace (*Sakīnah*), e ricucirono il petto senza lasciare segno alcuno!

I compagni di gioco corsero urlando da Ḥalīmah: «*Muḥammad è stato aggredito!*». Ḥalīmah e il marito accorsero sgomenti e trovarono il piccolo in piedi, con il viso pallido e sereno che indicava il cielo: «*Ho visto gli angeli tornare in Paradiso!*». Consapevole della natura sacra e misteriosa del bimbo, Ḥalīmah decise di ricondurlo sano, forte e splendido alle cure della madre Āminah a Mecca.

SĪRAT AN-NABĪ · LEZIONE 3

La Visita a Yathrib e gli Anni della Crescita

La Morte di Āminah ad Abwāʾ, la Custodia del Nonno e dello Zio Abū Ṭālib

Il Dolore dell'Orfano e l'Ascesa Morale

يَتِيمُ مَكَّة · الصَّادِقُ الأَمِين

All'età di sei anni, sua madre Āminah decise di condurlo a Yathrib (Medina) per fargli conoscere i parenti della nonna paterna (il clan dei Banū Najjār) e per fargli visitare il sepolcro del padre ʿAbdullāh. Viaggiarono con due cammelli accompagnati dalla devota serva abissina **Barakah (Umm Ayman)**. A Yathrib il piccolo Muḥammad trascorse un mese felice: giocò nei giardini d'ombra con i cuginetti e imparò a nuotare nelle fresche cisterne.

Purtroppo, sulla via del ritorno verso Mecca, ad **Abwā**ʾ, Āminah fu colpita da una violenta febbre. Nonostante le cure affettuose di Barakah e del piccolo Muḥammad che le stringeva forte la mano, Āminah spirò e fu sepolta tra le sabbie del deserto. Muḥammad si ritrovò così orfano di entrambi i genitori a soli sei anni di età.

Rientrato a Mecca con Barakah, il nonno ʿ**Abd al-Muṭṭalib** prese il nipotino sotto la sua personale tutela con infinito affetto: lo teneva sempre accanto a sé sul tappeto d'onore all'ombra della Kaʿbah, facendolo sedere sulle proprie ginocchia persino quando riceveva i potenti capi arabi. Ma quando Muḥammad compì otto anni, anche il vecchio ʿAbd al-Muṭṭalib si spense.

In punto di morte, il nonno affidò il bimbo a suo figlio **Abū Ṭālib**, fratello germano di ʿAbdullāh. Abū Ṭālib era un uomo nobile ma povero di sostanze: accolse il nipote nella propria famiglia trattandolo come il proprio figlio prediletto. Muḥammad aiutava lo zio pascolando le greggi nei colli di Mecca. Crebbe distinguendosi per un'onestà, purezza e compostezza ineguagliabili: non partecipava alle dissolutezze giovanili, non beveva alcolici, detestava gli idoli e fu soprannominato da tutta la popolazione **«Aṣ-Ṣādiq al-Amīn» (Il Veritiero, l'Affidabile)**.

DALLA SŪRAH AḌ-ḌUḤĀ (93:6-9)

أَلَمْ يَجِدْكَ يَتِيمًا فَآوَىٰ ۝ وَوَجَدَكَ ضَالًّا فَهَدَىٰ ۝ وَوَجَدَكَ عَائِلًا فَأَغْنَىٰ ۝ فَأَمَّا الْيَتِيمَ فَلَا تَقْهَرْ ۝

«Non ti ha forse trovato orfano e ti ha dato rifugio? Non ti ha trovato smarrito e ti ha guidato? Non ti ha trovato bisognoso e ti ha arricchito? Dunque, non opprimere l'orfano!»

SĪRAT AN-NABĪ · LEZIONE 4

Giovinezza, Commercio e Matrimonio con Khadījah [r]

L'Incontro con il Monaco Baḥīrā a 12 Anni, Maysarah e le Nozze Benedette

Il Viaggio a Sham e il Sigillo della Profezia

بَحِيرَى الرَّاهِبُ وَزَوَاجُ خَدِيجَة

All'età di dodici anni, Muḥammad pregò lo zio Abū Ṭālib di portarlo con sé in un viaggio carovaniero verso la Siria (*ash-Shām*). Durante il viaggio, la carovana fece sosta nei pressi della cittadina di Boṣrā, dove sorgeva l'eremo di un dotto monaco cristiano di nome **Baḥīrā**. Per anni Baḥīrā aveva visto passare le carovane di Mecca senza curarsene; ma quel giorno notò un fenomeno strabiliante: **una nuvola seguiva costantemente un fanciullo facendogli ombra**, e quando egli si sedette sotto un albero secco, i rami si chinarono per proteggerlo dal sole cocente!

Sbalordito, Baḥīrā invitò l'intera carovana a pranzo. Dopo aver osservato attentamente i tratti del giovane Muḥammad e avergli fatto domande sul suo sonno e sul suo odio istintivo per gli idoli Lāt e ʿUzzā, Baḥīrā gli sollevò la tunica e scorse tra le sue scapole il **Sigillo della Profezia (Khātam an-Nubuwwah)** descritto nelle Sacre Scritture bibliche. Allora prese Abū Ṭālib in disparte e lo ammonì con solennità: **«Questo fanciullo avrà un destino immenso! Riportalo immediatamente a Mecca e custodiscilo con cura, perché se i nemici riconosceranno in lui i segni profetici tenteranno di ucciderlo!»**. Abū Ṭālib concluse in fretta gli affari e lo ricondusse a Mecca.

Divenuto adulto, Muḥammad si affermò come mercante integro. La nobildonna **Khadījah bint Khuwaylid [r]**, vedova facoltosa e rispettatissima, cercava una persona onesta per gestire le sue carovane e affidò a Muḥammad le sue merci, mandando con lui il proprio servitore **Maysarah**. Durante il viaggio a Sham, Maysarah fu conquistato dall'onestà adamantina, dalla purezza e dai modi gentili di Muḥammad, e testimoniò di aver visto la nuvola fargli ombra.

Al ritorno a Mecca, la carovana ottenne profitti straordinari. Khadījah, colpita dai resoconti di Maysarah e dalla perfezione morale di Muḥammad, decise di proporgli il matrimonio tramite la fidata amica Nafīsah. Muḥammad accettò con gioia: egli aveva 25 anni e Khadījah 40. Fu un'unione felice e benedetta da cui nacquero sei figli: **Qāsim, ʿAbdullāh, Zaynab, Ruqayyah, Umm Kulthūm e Fāṭimah [r]**.

SĪRAT AN-NABĪ · LEZIONE 5

La Prima Rivelazione nella Grotta di Ḥirāʾ

Ḥilf al-Fuḍūl, la Ricollocazione della Pietra Nera, Iqraʾ e il Conforto di Khadījah [r]

Gli Eventi Precursori della Profezia

حِلْفُ الفُضُولِ وَغَارُ حِرَاء

All'età di circa vent'anni, Muḥammad partecipò alla costituzione di **Ḥilf al-Fuḍūl (Il Patto dei Virtuosi)**, un'alleanza giurata tra i nobili meccani per difendere i deboli, gli orfani e i mercanti stranieri da qualsiasi sopruso nella città.

A trentacinque anni, quando la Kaʿbah fu danneggiata da un incendio e da un'alluvione, i clan qurayshiti si unirono per ricostruirla; ma giunti al momento di riposizionare la sacra **Pietra Nera (al-Ḥajar al-Aswad)**, scoppiò una lite violentissima: ogni clan pretendeva per sé l'onore esclusivo di collocarla! Le spade furono sguainate e si era sull'orlo di una sanguinosa guerra. Fu allora concordato che il primo uomo a varcare la porta della Kaʿbah avrebbe deciso la contesa.

L'uomo che apparve sulla soglia fu Muḥammad! Tutti esclamarono felici: «*È l'Amīn! Accetteremo qualsiasi sua decisione!*». Con straordinaria saggezza pacificatrice, Muḥammad stese un mantello sul terreno, vi pose al centro la Pietra Nera con le sue mani e ordinò ai capi dei quattro clan di afferrare ciascuno un lembo della veste e sollevarla insieme! Poi, egli stesso prese la pietra e la incastonò nella muratura. In questo modo geniale salvò l'onore di tutte le tribù e scongiurò la guerra.

Negli anni seguenti, Muḥammad sentì un bisogno irrefrenabile di solitudine e meditazione (*Taḥannuth*). Si ritirava per giorni nella **Grotta di Ḥirāʾ** sul Monte Jabal an-Nūr, interrogandosi sul senso della vita e adorando il Creatore.

Nel mese di Ramaḍān del 610 d.C., all'età di quarant'anni, l'Arcangelo Jibrāʾīl [a] apparve nella grotta e gli intimò per tre volte **«Iqraʾ!»**, rivelandogli i primi cinque versetti di Sūrat al-ʿAlaq. Sconvolto dall'imponenza dell'evento, Muḥammad tornò a casa tremante di freddo dicendo alla sposa: «*Avvolgetemi, avvolgetemi!*».

Sayyidatunā Khadījah [r] lo rassicurò con parole che rimarranno memorabili: **«No, per Allāh! Allāh non ti umilierà mai! Tu mantieni i legami di sangue, porti i pesi degli spossati, soccorri i poveri, sei generoso con gli ospiti e sostieni ogni causa giusta!»**. Lo condusse quindi dal cugino **Waraqah ibn Nawfal**, anziano sapiente cristiano, che esclamò: «*Questo è il Nāmūs (l'Angelo della Rivelazione) disceso su Mosè! Se solo fossi giovane quando il tuo popolo ti scaccerà per il tuo messaggio!*». Ebbe così inizio la missione ventitrennale del Sigillo dei Profeti ﷺ.

Valutazione dell'Insegnante (Modulo Sīrah):	**[Eccellente ☀️]**	**[Molto Buono 👍]**	**[Soddisfacente ✍️]**	**[Da Ripassare 🔁]**

MODULO DIDATTICO 7

TĀRĪKH AL-ISLĀM

تَارِيخُ الإِسْلَام · الصَّحَابَةُ الكِرَام رَضِيَ اللَّهُ عَنْهُم

Le Grandi Figure della Prima Comunità Musulmana:
I nobili Compagni (*Ṣaḥābah*) come fari inestinguibili di luce e devozione; la vita immortale di **Sayyidatunā Khadījah bint Khuwaylid [r]**, la prima credente, madre dei credenti e modello supremo di sacrificio e lealtà; l'epopea gloriosa di **Sayyidunā Bilāl ibn Rabāḥ [r]**, l'umile schiavo abissino divenuto il primo Muʾadhdhin dell'Islam sul tetto della Kaʿbah.

Introduzione: I Compagni come Stelle del Firmamento فَضْلُ الصَّحَابَةِ الكِرَام

I nobili Compagni del Santo Profeta di Allāh risplendono sulla volta celeste dell'Islam come stelle radiose nella notte. Essi furono le anime elette che risposero prontamente all'appello del Messaggero Muḥammad ﷺ quando egli giunse con il messaggio del Tawḥīd. Non abbracciarono l'Islam per ambizione o lucro materiale: in quegli anni primordiali farsi musulmano significava attirare su di sé l'odio, la persecuzione, la confisca dei beni e la tortura! Eppure, affrontarono ogni sofferenza con serenità d'animo, dignità imperitura e volti splendenti d'amore per Allāh e il Suo Inviato.

Nessun profeta nella storia umana ebbe compagni così leali, devoti, puri e sinceri come il nostro amato Profeta Muḥammad ﷺ. Essi non potevano sopportare che al loro maestro fosse arrecato il minimo disagio: né le guerre né le avversità poterono mai separarli da lui. Dopo il Sacro Corano e la Sunnah profetica, gli esempi di vita dei Sahabah sono fiaccole ardenti per guidare i nostri passi verso il successo eterno.

TĀRĪKH AL-ISLĀM · LEZIONE 1

Sayyidatunā Khadījah [r]

La Prima Credente, Madre dei Credenti e Pilastro di Devozione dell'Islam

La Vita Sublime di Khadījah bint Khuwaylid [r]

سَيِّدَتُنَا خَدِيجَةُ الكُبْرَى رَضِيَ اللَّهُ عَنْهَا

Sayyidatunā **Khadījah [r]** nacque a Mecca nel **556 d.C.**. Suo padre era Khuwaylid ibn Asad, stimato capo dei Quraysh, e sua madre Fāṭimah bint Zāʾid. Per il suo lignaggio nobile, i modi impeccabili, il pudore e la generosità immensa verso i bisognosi, era chiamata fin da ragazza **«aṭ-Ṭāhirah» (La Pura)** e **«Amīrat Quraysh» (La Principessa dei Quraysh)**.

Alla scomparsa del padre, Khadījah assunse con straordinaria perspicacia la gestione delle imprese commerciali di famiglia: la sua ricchezza e l'ampiezza delle sue carovane per la Siria e lo Yemen eguagliavano quelle di tutti gli altri mercanti meccani messi insieme! Ingaggiò Muḥammad ﷺ per guidare i suoi commerci, affiancandogli il servo Maysarah. Al ritorno della spedizione, colpita dalla totale onestà e dai prodigi morali del giovane, gli propose il matrimonio. Dalla loro felice unione nacquero due maschi (Qāsim e ʿAbdullāh, morti in tenera età) e quattro splendide figlie (Zaynab, Ruqayyah, Umm Kulthūm e Fāṭimah [r]).

Quando discese la prima rivelazione nella grotta di Ḥirāʾ e il Profeta ﷺ tornò a casa tremante, Khadījah fu la prima persona sulla terra a credere in lui senza la minima esitazione: lo avvolse nelle coperte, gli donò pace con parole immortali e lo condusse dal dotto cugino Waraqah ibn Nawfal. Pregò alle sue spalle prima ancora che la Ṣalāh fosse resa obbligatoria per legge. Allāh l'Onnipotente gradì così tanto la sua devozione da inviarle un saluto speciale:

IL SALĀM DIVINO PER KHADĪJAH [R]

L'Arcangelo Jibrāʾīl [a] disse al Profeta ﷺ:
«O Messaggero di Allāh, ecco Khadījah che si avvicina con un recipiente di cibo: quando giungerà, trasmettile il Salām dal suo Signore e da parte mia, e dalle la lieta novella di una dimora di perle nel Paradiso, dove non vi sarà rumore, dolore né affanno!» (Ṣaḥīḥ al-Bukhārī e Muslim)

Khadījah sacrificò ogni suo bene e ricchezza materiale per la causa dell'Islam. Condivise con il Profeta e i credenti le atroci sofferenze dei tre anni di totale boicottaggio ed esilio nella gola di Shiʿb Abī Ṭālib, dove gli assediati giunsero a cibarsi di foglie per non morire di fame. Quella durissima prova ne minò irreparabilmente la salute: si spense all'età di sessantacinque anni nel decimo anno di missione (l'Anno del Dolore), e il Profeta la calò con le sue stesse mani nella tomba a Ḥujjūn.

Il Profeta non la dimenticò mai: per tutta la vita continuò a parlare di lei con le lacrime agli occhi e a inviare regali alle sue amiche anziane in memoria dei giorni trascorsi insieme. Ella rimane per sempre il modello supremo di sposa, madre e credente per ogni donna musulmana.

TĀRĪKH AL-ISLĀM · LEZIONE 2

Sayyidunā Bilāl [r]

Lo Schiavo Martire del Tawḥīd e il Primo Muʾadhdhin dell'Islam

La Fede Incrollabile di Bilāl ibn Rabāḥ [r]

سَيِّدُنَا بِلَالُ بْنُ رَبَاح رَضِيَ اللَّهُ عَنْهُ

Sayyidunā **Bilāl [r]** è uno dei Compagni più amati e venerati dell'Islam: fu il primo *Muʾadhdhin* (colui che chiama alla preghiera) della storia islamica. Era uno schiavo nero originario dell'Abissinia (Etiopia), di proprietà del crudele capo idolatra meccano Umayyah ibn Khalaf.

Quando il suo amico fraterno Abū Bakr [r] gli parlò del messaggio di Muḥammad ﷺ — l'Unico Dio e l'uguaglianza universale di tutti gli uomini — il cuore di Bilāl si illuminò istantaneamente ed egli pronunciò la Shahādah. Una sera si recò alla Kaʿbah e schiaffeggiò con forza il volto dell'idolo Hubal per provare a se stesso che era un pezzo di sasso inerte; ma fu spiato da un idolatra che riferì tutto al suo crudele padrone.

Umayyah ibn Khalaf sottopose Bilāl a torture inenarrabili per costringerlo ad abiurare: gli legò una corda al collo facendolo trascinare dai fanciulli di Mecca per i selciati rocciosi; a mezzogiorno, quando la sabbia del deserto scottava come brace accesa, lo faceva stendere nudo e gli faceva posare sul petto un gigantesco macigno incandescente, intimandogli di rinnegare l'Islam o morire soffocato! Ma Bilāl, con la lingua arsa dalla sete, ripeteva senza sosta il grido che fece tremare l'idolatria: **«AḤAD! AḤAD! (Unico! Unico è Allāh!)»**.

Di notte lo frustavano fino all'osso; Umayyah lo derideva: «*Dov'è il tuo Dio per salvarti?*», e Bilāl rispondeva sublime: «*So che Allāh è veritiero, ma il mio Signore vuole provare se Bilāl è veritiero!*». Alla fine, il nobile Abū Bakr [r] lo acquistò a peso d'oro e lo affrancò per sempre nel nome di Allāh.

Emigrato a Medina al seguito del Profeta ﷺ, a Bilāl fu affidato l'onore supremo di diventare il **Muʾadhdhin ufficiale dell'Islam**, grazie alla sua voce straordinariamente potente, calda e melodiosa che risuonava per tutta la città chiamando i cuori alla salvezza.

Il vertice della sua gloria fu raggiunto nel giorno della **Conquista di Mecca (8 H)**: il Profeta ﷺ entrò trionfante nella città sacra, purificò la Kaʿbah distruggendo tutti i 360 idoli, e ordinò proprio a Bilāl di salire sulla sommità del tetto della Kaʿbah per proclamare l'Adhān! L'ex schiavo torturato nella sabbia saliva sul tetto del santuario più sacro dell'universo a gridare *Allāhu Akbar* dinanzi a tutti i nobili arabi ammutoliti!

Dopo la scomparsa dell'amato Profeta ﷺ, Bilāl non riuscì più a rimanere a Medina: ogni angolo della città gli ricordava il Messaggero e ogni volta che intonava la chiamata alla preghiera scoppiava a piangere. Si trasferì in Siria dove visse dedicandosi alle opere di bene. Morì sereno a Damasco nel 20 H; in punto di morte sua moglie piangeva dicendo: «*Che dolore!*», ma Bilāl aprì gli occhi splendenti e sorrise: **«Che gioia, invece! Domani incontrerò il mio amato Muḥammad ﷺ e i suoi compagni!»**.

Attività di Verifica · La Vita di Sayyidunā Bilāl [r] [C] [P] [C]

▸ *Completa le seguenti affermazioni inserendo la parola corretta:*

1. La parola *Muʾadhdhin* significa ..... (*colui che chiama alla Ṣalāh*).

2. Sayyidunā Bilāl [r] fu il primo ..... dell'Islam.

3. Egli era originariamente uno schiavo proveniente dall'..... (*Abissinia / Etiopia*).

4. Fu il nobile ..... [r] a parlargli per primo dell'Islam e poi a riscattarlo.

5. Sotto le torture feroci della roccia sul petto, Bilāl gridava: «.....!» (*Aḥad! Aḥad!*).

6. Nel giorno della Conquista di Mecca, il Profeta ﷺ ordinò a Bilāl di salire sul tetto della .....

7. In punto di morte, Bilāl esclamò felice: «Domani incontrerò ..... e i suoi compagni!».

Valutazione dell'Insegnante (Modulo Tārīkh al-Islām):	[Eccellente ☀️]	[Molto Buono 👍]	[Soddisfacente ✍️]	[Da Ripassare 🔁]

Profilo Curricolare e Schede di Valutazione (Classe 4)

سِجِلّ التَّقْيِيم الدِّرَاسِيّ

La presente griglia permette all'insegnante di registrare i livelli di competenza e padronanza raggiunti dallo studente al termine di ciascuna unità didattica del Corso di Studi Islamici.

Modulo & Lezione	Obiettivi di Apprendimento (Outcome Objectives)	Attività Didattiche e Prove	Giudizio
ʿAqāʾid **Lezione 1:** La Fede in Allāh	Conoscenza del Tawḥīd, attributi perfetti, argomentazione razionale di causalità, confutazione del caso e primato del Creatore.	Brano dottrinale, V/F, Surah 112, Ḥadīth Jibrīl, storia della barca di Abū Ḥanīfah, cruciverba e cifrario.	☀️ 👍 ✍️ 🔄
ʿAqāʾid **Lezione 2:** La Fede negli Angeli	Natura di Nūr, infallibilità, i 9 arcangeli e le mansioni cosmiche, Iblīs come Jinn dal fuoco, soccorso a Badr.	Studio delle mansioni, V/F, abbinamento colonne, analisi della battaglia di Badr con Hayzūm.	☀️ 👍 ✍️ 🔄
ʿAqāʾid **Lezione 3:** I Libri di Allāh	Rivelazione celeste (Waḥy), i 5 Libri sacri, inalterabilità eterna del Corano, la discesa a Ḥirāʾ, analogia della stanza chiusa.	Studio scritturale, poesia del Corano, anagrammi dei profeti e libri, 10 frasi di sintesi.	☀️ 👍 ✍️ 🔄

Modulo & Lezione	Obiettivi di Apprendimento	Attività Didattiche	Giudizio
Akhlāq **Lezione 1:** Lavoratori e Domestici	Uguaglianza dei figli di Adamo, pari dignità, vitto, abiti, puntualità salariale, doveri del lavoratore pio.	Storia di ʿUmar a Gerusalemme a piedi con il servo, monumenti sacri, cifrario a chiave 2.	☀️ 👍 ✍️ 🔄
Akhlāq **Lezione 2:** Rispetto per i Bambini	I bambini come benedizione, diritti prima della nascita, educazione (Tarbiyyah), divieto assoluto di percosse, sport della Sunnah.	Storia del Profeta con Ḥasan e Ḥusayn nella Ṣalāh, storia di ʿUmar e i 3 diritti dei figli.	☀️ 👍 ✍️ 🔄
Akhlāq **Lezione 3:** I Meno Fortunati	Orfani, vedove, persone con disabilità; dovere familiare e comunitario; divieto di derisione; solidarietà universale.	Storia del Profeta e della serva con disabilità a Medina, Abū Bakr che munge per la vedova cieca.	☀️ 👍 ✍️ 🔄

Matrici Curricolari: Fiqh, Adʿiyah, Storie e Sirah

بَقِيَّةُ مَحَاوِرِ المَنْهَج

Modulo & Lezione	Obiettivi di Apprendimento	Attività Didattiche	Giudizio
Fiqh **Lezione 1:** Tilāwah del Corano	Lettura in lingua araba, Tajwīd, comprensione, le 21 regole di etichetta ed adab, divieto di toccare senza Wuḍūʾ.	21 regole applicate, poesia del Corano, elenco sure memorizzate con traduzione.	☀️ 👍 ✍️ 🔄
Fiqh **Lezione 2:** Ṭahārah Integrale	Purezza di cuore (Dhikr/Tawbah), corpo, abiti bianchi, casa priva di impurità, ambiente e dignità dei Masājid.	Vero/Falso, cruciverba della purezza, 5 regole per la Moschea.	☀️ 👍 ✍️ 🔄
Fiqh **Lezione 3:** Istinjāʾ ed Igiene	Definizione, gravità della negligenza (hadith due tombe), materiali leciti e vietati, i 9 passi, DOs e DONTs.	Suppliche in arabo con traduzione, verifica dei divieti, completamento ḥadīth.	☀️ 👍 ✍️ 🔄
Fiqh **Lezione 4:** Glossario di Fiqh	Conoscenza dei termini: Farḍ, Wājib, Sunnah, Mustaḥabb/Nafl, Makrūh, Ḥarām, Ḥalāl, Nāqiḍ.	Definizioni, esempi pratici della vita quotidiana, completamento frasi.	☀️ 👍 ✍️ 🔄
Fiqh **Lezione 5:** Wuḍūʾ del Profeta	Guida in 13 passi con formule, i 4 Farāʾiḍ, i 13 Sunan, i 7 Mustaḥabbāt, i 6 Makrūhāt, i 9 Nawāqiḍ.	Classificazione delle azioni, sequenza illustrata, poesia del Wuḍūʾ.	☀️ 👍 ✍️ 🔄

Modulo	Obiettivi di Apprendimento	Attività Didattiche	Giudizio
Adʿiyah wa Adab Suppliche ed Etichetta	Valore della Duʿāʾ, ripasso delle Kalimāt, oltre 25 suppliche quotidiane, preghiera (Ṣalāh), le 13 regole di Adab, stagioni e direzioni.	Memorizzazione e recitazione con pronuncia corretta, applicazione nella vita quotidiana.	☀️ 👍 ✍️ 🔄
Qaṣaṣ al-Anbiyāʾ Sayyidunā Yūsuf [a]	I 23 capitoli integrali della vita del Profeta Yūsuf [a]: sogno, pozzo, Egitto, castità, prigione, sogni del Re, carestia, perdono finale.	Verifica narrativa, mappa storica Canaan-Egitto, domande di comprensione e riflessioni morali.	☀️ 👍 ✍️ 🔄
Sīrat an-Nabī Vita del Profeta ﷺ	L'Arabia nel 570, nascita e prodigi, infanzia tra i Banū Saʿd, Shaqq uṣ-Ṣadr, visita a Yathrib, giovinezza Al-Amīn, nozze con Khadījah, prima rivelazione a Ḥirāʾ.	Comprensione storica, ritratto morale e fisico, mappa dell'Arabia, Sūrat al-ʿAlaq.	☀️ 👍 ✍️ 🔄
Tārīkh al-Islām Khadījah e Bilāl [r]	La prima credente e sposa fedele Sayyidatunā Khadījah; l'epopea del primo Muʾadhdhin Sayyidunā Bilāl [r] e il grido «Aḥad!».	Ricerca sulla casa storica, frasi di verifica, riflessioni sul martirio e la fedeltà.	☀️ 👍 ✍️ 🔄

Valutazione Generale Conclusiva (General Assessment)

التَّقْيِيمُ العَامُّ النِّهَائِيّ

Materia del Corso	Eccellente (🌟)	Buono (👍)	Soddisfacente (✍️)	Da Ripassare (🔁)
1. ʿAqāʾid (Dottrina e Credenze)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
2. Akhlāq (Etica e Diritti Sociali)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
3. Fiqh (Diritto e Pratica Rituale)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
4. Adʿiyah wa Adab (Suppliche)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
5. Qaṣaṣ al-Anbiyāʾ (Sayyidunā Yūsuf [a])	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
6. Sīrat an-Nabī (Vita del Profeta ﷺ)	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
7. Tārīkh al-Islām (Khadījah e Bilāl [r])	[ ]	[ ]	[ ]	[ ]
RISULTATO COMPLESSIVO (GRAND TOTAL)	ESITO: AMMESSO / PROMOSSO ALLA CLASSE 5 🌟			

بِسْمِ اللَّهِ الرَّحْمَٰنِ الرَّحِيمِ

MADRASSAT AN-NOOR · DIPARTIMENTO EDUCATIVO

ATTESTATO UFFICIALE DI COMPLETAMENTO DEGLI STUDI ISLAMICI

Si certifica con gioia che l'allievo/a .....
ha completato con successo l'intero programma didattico di **Classe 4 (Volume Integrale)** della collana «*La Mia Fede... l'Islam*», dimostrando impegno, devozione e lodevole apprendimento delle scienze religiose, etiche e storiche dell'Islam.

Data: ..... **Firma dell'Insegnante:** ..... **Timbro della Scuola:** [Madrassat an-Noor]

COLLANA DI STUDI ISLAMICI AVANZATI PER LA FAMIGLIA E LA SCUOLA

LA MIA FEDE... L'ISLAM

Volume 4 · Età 10 Anni · Nuova Edizione Integrale

«La mia fede... l'Islam» è una collana organica, completa e graduata in dodici classi concepita per accompagnare l'intera carriera scolastica e la crescita spirituale dei giovani musulmani, dalla prima elementare fino all'età adulta.

CARATTERISTICHE DISTINTIVE DELL'OPERA:

- **Approccio Pedagogico Vivo:** Contenuti accuratamente calibrati sull'età dei ragazzi, con una grafica accattivante e un impianto visivo che stimola l'interesse immediato.
- **Lezione Morale e Spirituale in ogni Sezione:** I fatti storici e i dogmi non sono mere nozioni aride, ma vive lezioni di vita per interiorizzare lo spirito dell'Islam.
- **Attività Didattiche Ricche e Coinvolgenti:** Esercizi di comprensione, quesiti aperti, cruciverba e giochi enigmistici appositamente adattati per arricchire la padronanza linguistica e dottrinale.
- **Coinvolgimento Attivo della Famiglia:** Schede di raccordo pensate per favorire il dialogo costruttivo e lo studio congiunto tra figli e genitori.
- **Rigore Teologico Ortodosso:** Piena aderenza alla tradizione classica sunnita con vocalizzazione araba completa e traslitterazione scientifica curata.

Mawlānā Feizel Chothia è un autorevole studioso di scienze islamiche tradizionali, educatore e ricercatore formatosi presso la prestigiosa *Madrasah Arabiyah Islamiyah* (Dar al-Ulum Azaadville) in Sudafrica. Autore di numerose pubblicazioni, opera tra il Sudafrica e l'Australia nella docenza e nella redazione di innovativi curricula per l'infanzia islamica.